

# Il Resto del Carlino

## Un incontro fra il Duce e il Führer

Completo accordo sulle misure da prendere in ogni campo - Decisa risoluzione di impegnare integralmente tutte le energie fino alla vittoria che elimini ogni pericolo futuro per lo spazio euro-africano ed assicuri al continente la pace nella collaborazione di tutti i popoli

### LA MANOVRA DIFENSIVA IN TUNISIA

Poderoso attacco respinto nel settore centrale - 60 carri armati distrutti - 10 aerei abbattuti in Africa sul Mediterraneo e su Napoli

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica in data 11 aprile il seguente Bollettino N. 1051:

Nello scacchiere tunisino si svolge ordinatamente la manovra difensiva delle truppe dell'Asse.

Nel settore centrale veniva respinto, col valido appoggio dell'arma aerea, un poderoso attacco di forze corazzate nemiche che perdevano 60 carri armati.

Nostri bombardieri hanno efficacemente agito su basi logistiche e portuali avversarie. 4 velivoli risultano abbattuti da cacciatori italiani e germanici, 2 altri in Mediterraneo da nostri apparecchi di scorta a convogli aerei.

Napoli, Cagliari e La Maddalena sono state bombardate da formazioni dell'aviazione anglo-americana. A Napoli alcuni fabbricati sono parzialmente crollati e si deplorano fra la popolazione 4 morti e 34 feriti. 3 quadrimotori precipitavano in mare ad opera della caccia, mentre un quarto era distrutto dalle batterie della difesa. Non ancora precisato il numero delle vittime nelle altre località.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica in data 11:

Nel corso di aspri combattimenti caratterizzati da alterne vicende, sono stati respinti a sud ovest di Tunisi e ad ovest di Kairouan attacchi sferrati da forze nemiche aumentate e prepotenti appoggiate da poderose formazioni aeree. Nel tentativo di sfondare le nostre linee, sono state causate all'avversario anche a mezzo di contrattacchi gravi perdite. Il nemico ha perduto 60 carri armati.

Nel settore meridionale del fronte le nostre truppe sono riuscite a respingere l'avanzamento e a proseguire, secondo i piani prestabiliti, i loro movimenti verso nuove posizioni.

### La situazione

La portata politica e militare dei colloqui del Duce con il Führer e delle conversazioni fra i loro collaboratori, è illustrata con una efficacia che non si potrebbe desiderare maggiore nel comunicato ufficiale sull'incontro. Non soltanto la decisa volontà di lotta e di vittoria dei due Condottieri e dei loro popoli hanno una evidenza inequivocabile, ma alla riaffermazione che le Potenze dell'Asse impiegheranno integralmente tutte le loro forze, si accompagnano la precisazione che in tutti i campi saranno adottate le misure necessarie.

La mobilitazione totalitaria attuata in Germania e in Italia schiera sul fronte antibolscevico imponenti forze armate e milioni di lavoratori. Alla difesa dell'Europa e della sua civiltà, qui partecipano le Nazioni alleate ed amiche dell'Asse, nuovi e vasti apporti sono destinati a dare le riserve di energie messe in campo. Il Continente sarà salvo merco questo sforzo supremo, che l'incontro sottolinea e lumeggia: questa è la missione dell'Asse, e gli obiettivi comuni delle due Nazioni sono di assicurare a sé e per tutti i popoli europei condizioni di vita sicura e di pacifica collaborazione.

Quel nucleo di civiltà antica e nuova, patrimoni dell'Occidente, è affidato alle armi e alla forza morale dell'Italia e della Germania. Interpreti e artefici della grande opera di riscatto nella quale i loro popoli sono impegnati, il Duce e il Führer non anticipano miracolistici eldorado, ma assicurano che nessun compromesso arresterà la impresa volta ad assicurare una era di seconda attività, quando siano integralmente eliminate le minacce che incombono da oriente non meno che da occidente la pacifica convivenza delle genti destinate a svilupparsi nello spazio euro-africano.

E nell'ambito del Tripartito, un'equa ripartizione delle risorse economiche del mon-

do assicurerà la adesione spontanea, perché basata su comuni interessi, di tutti i popoli al sistema che i monarchi delle ricchezze e i distruttori d'ogni civiltà tentano di contrastare. Questo il risultato della vittoria per la quale Italia, Germania e Giappone combattono.

Quattro anni or sono l'Assemblea legislativa albanese proclamava l'unione dell'Albania all'Italia offrendo la corona di Scanderbeg a Vittorio Emanuele III. Alta e illuminata decisione quella dell'Assemblea di Tirana che, affidando la suprema direzione del paese all'augusta Dinastia del Savoia sceglieva a depositaria dei destini del popolo schietto la più illustre Casa di Europa. La virtù, la scienza e la generosità di Roma imperiale e cattolica sono fuse tutte nel grande Re Vittorio, il quale, nel suo lungo e fausto regno, ha sempre offerto magnanimo prove della sua saggezza e delle sue preclari doti quale reggitore dei destini d'Italia.

L'unione proclamata a Tirana rispondeva ad una esigenza del popolo schietto

che per secolare tradizione ha avuto scambi e commerci col popolo italiano attraverso il secondo mare di Roma. Essa trovò pertanto il pronto consenso del Re e fu accolta dagli italiani con piena comprensione dei motivi che l'avevano ispirata. In questi quattro anni la collaborazione in atto fra i due popoli, si è potuta così intensificare in tutti i campi con reciproca completa soddisfazione. L'Italia e l'Albania unite sanno di ottemperare agli interessi dei due Paesi e di contribuire all'opera di formazione di quella nuova Europa per cui si combatte. In nome di questa proficua collaborazione e della vecchia amicizia che lega i due popoli, le Forze Armate italiane sono accorse in difesa delle frontiere di Albania minacciate da una cospicua minoranza comunista che si è dimostrata come sempre il più caparbio e il più pericoloso Rinsaldato con queste prove supreme l'intesa dei due popoli amici al termine della campagna di Grecia, gli albanesi sono potuti tornare al lavoro nei campi e nelle industrie che sono la principale risorsa del paese, mentre la corrente di scambi fra l'Italia e l'Albania



Partenza per un'ardua missione di guerra - Foto dell'Aviazione Doeg - (Hofmann)

ha seguito un corso sempre più veloce e ferace. Nel ricordo della storica giornata di Giannitsa, pronta come ieri a collaborare con le Forze Armate albanesi per la difesa delle frontiere di Albania e del comune destino, rinnova al popolo albanese l'espressione più sentita della sua solidarietà e della sua simpatia.

### Riuscite azioni di polizia svolte dai tedeschi nella zona di Izjum

Venti aerei angloamericani sul Reich e ventuno sovietici abbattuti ad est. Due cannoniere britanniche gravemente danneggiate nella Manica

Berlino, 12 aprile. Dal Quartier generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate comunica in data 11 aprile:

Sul fronte orientale la giornata si trascorre calma. Le nostre truppe hanno respinto le offensive di polizia nella zona di Izjum.

L'aviazione germanica, impiegando potenti formazioni aeree, ha attaccato in più punti del fronte le posizioni sovietiche ed ha battuto le vie addette ai rifornimenti del nemico, nonché obiettivi industriali situati nelle retrovie sovietiche.

Apparecchi nemici hanno sganciato a cascata durante la notte scorsa, sulla Germania occidentale e nord-orientale, bombe incendiarie e dirompenti in prevalenza su piccole città e zone di provvista.

Nel corso di questi attacchi e di puntate offensive compiute di giorno da formazioni aeree britanniche di scarsa entità, contro la zona costiera del territorio occupato, il nemico ha perduto 13 apparecchi.

Nella zona di mare della Manica, nelle prime ore di ieri si è svolto un breve combattimento aereo fra navi vedette germaniche e tre cannoniere britanniche di cui due sono state gravemente danneggiate. Le imbarcazioni tedesche non hanno riportato danni e gli equipaggi non hanno subito perdite.

Sulle incursioni aeree nemiche si hanno alcune notizie. Il D.N.B. comunica che l'arma aerea britannica ha attaccato, parecchie località della Germania occidentale. Mentre i danni provocati sono di scarsa entità, risulta che parecchi degli aerei attaccanti sono stati fatti precipitare.

Lo scacco della Raf

Altri velivoli nemici hanno poi attaccato il territorio orientale del Reich sganciando il proprio carico di bombe sulla porta campagna. Tale attacco viene giudicato in questi ambienti militari, come privo di ogni importanza bellica.

Alquanto si apprende da fonti militari, soltanto nel corso degli attacchi compiuti contro i territori occupati da combattenti nemici, da bombardamenti, Di fronte a questa rilevante perdita aeree subite dai tedeschi, si è visto il numero insignificante dei velivoli germanici andati perduti, pari a 13.

### Le perdite dei russi

Notizie giunte ieri sera dal fronte orientale informano che, malgrado le avverse condizioni atmosferiche nella sola giornata di ieri e nel solo settore meridionale del fronte, i sovietici hanno perduto a quanto risulta fino ad ora in questi giorni 18 apparecchi. Altri 3 sono stati abbattuti dai cacciatori germanici nel settore centrale del fronte ove le pesanti condizioni del terreno hanno limitato anche l'attività degli aerei.

Nella notte sull'11 aprile squadriglie di bombardieri germanici hanno attaccato da bassa quota con perfette condizioni di visibilità e quindi con particolare efficacia un aeroporto sovietico situato a pochi chilometri dal Lago Ladoga, baraccamenti, alloggi, capannoni e apparecchi al suolo sono stati ripetutamente colpiti.

Nelle ore precedenti della giornata altri fruttuosi attacchi aerei sono stati compiuti contro ammassamenti di truppe e di mezzi corazzati del nemico nel settore a sud del Lago Ima. Gravi perdite in uomini e materiali sono state causate al nemico in tale occasione.

Varie stazioni, impianti ferroviari, treni in sosta ed in transito sulla linea di Murmansk sono stati fatti segno a violenti attacchi da parte di bombardieri germanici che hanno inflitto gravissime perdite al nemico.

Sul fronte della Carelia orientale, nel settore dell'istmo di Maasilake - informa il comunicato di Helsinki - una pattuglia d'assalto finica, penetrata in un cospicuo settore di frontiera, ha ucciso un soldato e ferito altri tre. Sul fronte del Canale Stalin, truppe finiche hanno respinto pattuglie sovietiche che tentavano di varcarlo infriggendo loro perdite. Le forze

aeree finiche hanno bombardato e mitragliato con grande efficacia nodi ferroviari nelle retrovie sovietiche, distruggendo binari, edifici e materiali rotabili.

### La rinascita della Norvegia

Il popolo norvegese prenderà le armi nel caso di una minaccia bolscevica alle frontiere. Oslo, 12 aprile. In una grande riunione popolare, il ministro della Polizia norvegese, Jonas Lie, ha parlato del rinnovamento interno del popolo norvegese, che si sta liberando dal periodo della decadenza nel quale era in auge la vita e nel quale tutti i sani istinti e i valori morali del popolo venivano soffocati dallo spirito giudaico-marxista. Il ministro ha messo particolarmente in rilievo il compromesso esemplare della Norvegia, i cui sani sentimenti sono destinati a giocare oggi una parte notevole nella storia del popolo norvegese che si trova ad una sua importante svolta.

I 130 anni di decadenza e di pace, ha detto l'onorevole, hanno tuttavia lasciato l'istinto di difesa del norvegese. Passando poi a parlare del terzo anniversario della occupazione della Norvegia, il ministro ha stigmatizzato il bolscevismo dei governanti di allora, che sarebbero stati peraltro disposti a consegnare il proprio paese al destino di diventare un ponte tra i Sovieti e le Potenze occidentali. Egli si è detto convinto che decine di migliaia di norvegese prenderebbero le armi nel caso in cui le orde bolsceviche tentassero di varcare i confini della Norvegia.

### Beveridge si preoccupa del futuro dell'Inghilterra

Lisbona, 12 aprile.

Si ha da Londra che sir William Beveridge, scrivendo sul problema del ritmo delle nascite nell'Inghilterra, dice, che il popolo d'Inghilterra si trova oggi di fronte alla necessità di prendere una grande decisione. «Sarà l'Inghilterra una grande o una piccola nazione? Questo è il quesito. Il popolo britannico si trova oggi di fronte alla seconda alternativa: l'ultimo bollettino demografico non dà alcuna prova di una marcia nel senso inverso. Se, per domani, si vorrà invertire la direzione, sarà necessario ed essenziale formare delle famiglie più numerose. Ciò potrà risultare soltanto da un cambiamento dell'opinione pubblica. Ma se il cambiamento dell'opinione pubblica a favore di più grandi famiglie costituisce il primo passo, i provvedimenti economici e sociali escogitati allo scopo di eliminare gli svantaggi che incontrerebbero simili famiglie, costituiscono il supplemento indispensabile e pratico».

## La guerra e gli obiettivi comuni dell'Asse

Tre giorni di colloqui in uno spirito di grande cordialità fra Mussolini e Hitler e i loro alti collaboratori militari e politici

L'Agenzia Stefani comunica:

Il Duce ed il Führer si sono incontrati dal 7 al 10 aprile 1943.

Accompagnavano il Duce: il capo di Stato Maggiore generale italiano, generale d'Armate Ambrosio, il sottosegretario di Stato agli Affari Esteri Bastianini, funzionari del Ministero degli Affari Esteri italiani e ufficiali del Comando Supremo italiano.

Con il Führer erano presenti all'incontro: il maresciallo del Reich Hermann Goering, il ministro degli Affari Esteri del Reich, von Ribbentrop, il capo del Comando supremo delle forze armate del Reich generale feldmaresciallo Keitel, il comandante supremo della Marina da guerra grande ammiraglio Doenitz, ed il capo di Stato Maggiore generale dell'Esercito generale Zeitzler.

L'Ambasciatore del Reich a Roma von Mackensen e il R. Ambasciatore d'Italia a Berlino Dino Alfieri hanno pure preso parte allo incontro.

Nel corso dell'ampio scambio di vedute che ha avuto luogo, sono state esaminate, tanto la situazione politica ge-

nerale, quanto tutte le questioni inerenti alla condotta comune della guerra.

E' stato raggiunto un completo accordo sulle misure da prendere in ogni campo.

Il Duce ed il Führer hanno riconfermato la loro decisa risoluzione e quella dei loro popoli di condurre la guerra impegnando integralmente tutte le energie fino alla vittoria definitiva e alla completa eliminazione di ogni pericolo futuro che da occidente e da oriente minacci lo spazio europeo-africano.

Sono stati riaffermati gli obiettivi comuni che le Potenze dell'Asse perseguono per la difesa della civiltà europea e per i diritti delle Nazioni al loro libero sviluppo e collaborazione. La vittoria delle Nazioni unite nel Patto tripartito, assicurerà all'Europa una pace che garantisca la collaborazione di tutti i popoli sulla base dei loro comuni interessi e porti ad una equa ripartizione delle risorse economiche del mondo.

I colloqui fra il Duce ed il Führer e le conversazioni dei loro collaboratori si sono svolte in uno spirito di grande cordialità.

### IL MAGGIORE COLPEVOLE

## Roosevelt voleva la guerra fino dal settembre 1939

Un forte discorso del Governatore di Nuova York contro la politica del Presidente

Lisbona, 12 aprile.

«Londra deve constatare», dichiara il Daily Sketch, «che la decisione fosse discesa soltanto da lui, Roosevelt avrebbe dichiarato la guerra alla Germania già nel settembre 1939, oppure al più tardi, dopo il crollo della Francia».

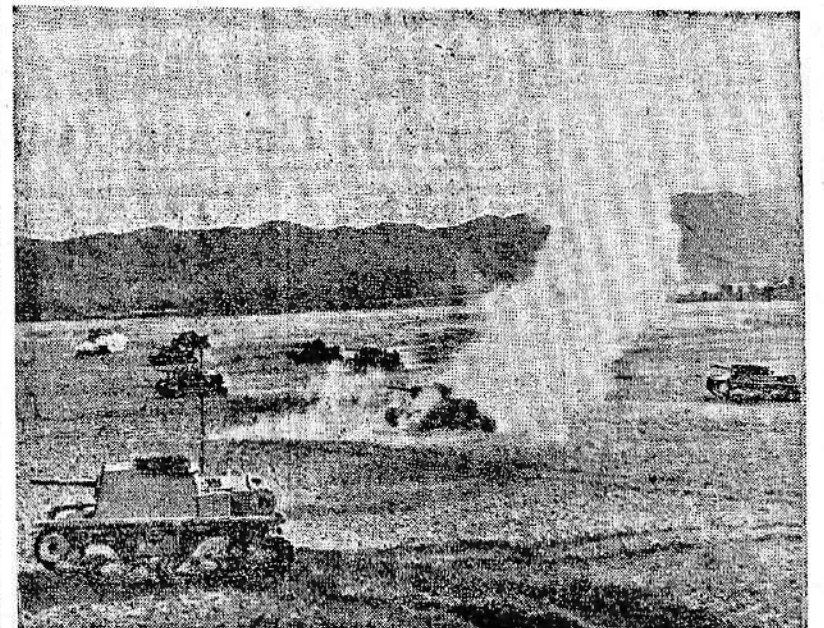
«Non si deve dimenticare», continua testualmente il giornale, «che con l'occupazione dell'Islanda, Roosevelt commise un'azione che in passato, sarebbe stata considerata un atto di guerra».

Il governatore dello Stato di New York, il repubblicano Dewey, parlando ad una riunione politica, alla quale assistevano i governatori di altri Stati, ha fatto un'ampia critica alla politica rooseveltiana stigmatizzando, in special modo, il lavoro speso per stabilire degli accordi internazionali postbellici. Egli ha detto tra l'altro che, nel dopoguerra, gli Stati Uniti debbono dedicarsi alla politica di prima mano, come era ritenuto fino a qualche settimana fa. Era infatti l'intenzione di Roosevelt di nominare La Guardia generale di brigata ed inviare a Tripoli quale governatore della Libia.

Ma, data la opposizione dei militari, La Guardia non sarà nominato generale. Tuttavia, si dice, sarà fatto colonnello, grado che negli Stati Uniti si distribuisce con relativa facilità per premiare le più varie intraprese dei cittadini.

«Alcune delle nazioni unite», ha detto Litvinov - devono aumentare di molto i loro sforzi militari per affrontare la vittoria o meglio per rendere possibile una nostra vittoria».

Egli ha pure fatto presente che i paesi dell'Asse hanno ancora delle grandissime riserve che permettono loro di recuperare facilmente la iniziativa e



Nostri carri armati contrattaccano energicamente una punta di forze corazzate nemiche in Tunisia (R.G. Luce - Bonvini)

### PRIME IMPRESSIONI TEDESCHE

## La guerra totalitaria entra nella fase culminante

La mobilitazione delle forze europee assicura agli eserciti delle Potenze dell'Asse tutte le armi necessarie

Berlino, 12 aprile.

La notizia dell'incontro dei due Condottieri dell'Asse è stata appresa con vivo interesse in tutta la Germania; con vivo interesse e con profonda legittima soddisfazione. Ciò che il Duce ed il Führer hanno riaffermato e, soprattutto, ciò che essi hanno deciso, danno anche ai pochi dubbiosi la certezza che le ultime, più dure prove saranno superate e si raggiungerà infine l'obiettivo supremo: la vittoria.

E' sommamente significativo si osserva nei circoli berlinesi che, mentre in campo nemico nell'occupazione del dopoguerra perdono di vista la realtà più elementare costituita dalla situazione militare (forse è per questo che trascura, o ne trascurano, la portata, il corso della guerra, per esempio, quella della battaglia sottomarina), Mussolini ed Hitler hanno ritenuto opportuno di occuparsi anzitutto dei problemi della guerra, e ciò con la decisa volontà, anzi con l'assoluta certezza di risolverli.

«Il comunicato», scrive il collaboratore diplomatico della National Zeitung, organo di Goering - non ha certo bisogno di commenti; ognuno afferma il significato e l'importanza dell'avvenimento e ne intende, o ne intuisce, la portata. Il conflitto è entrato in una fase che può definirsi culminante ed appunto per questo che dalla presente situazione è scaturito l'imperativo categorico della guerra totalitaria, imperativo che il Duce ed il Führer hanno solennemente riaffermato.

«La mobilitazione generale di tutte le forze dell'Asse e del Continente assicura agli eserciti dell'antibolscevismo e della antiputrefazione le armi necessarie, non solo per difendere la forza europea, ma anche per dare al duplice morale nemico il colpo decisivo. Alla vigilia di nuove grandi prove, i popoli dell'Asse ed i loro alleati possono essere più che mai fiduciosi: anche queste nuove prove saranno vittoriosamente superate e ci si avvierà, in tal modo, alla meta auspicata. Il continente deve vincere e vincerà: e la civiltà occidentale sarà salva».

Questa, in breve, anche le considerazioni dei competenti circoli berlinesi, i quali si occupano poi sarcasticamente della Conferenza interalleata «per lo studio dei problemi del futuro assetto europeo e mondiale». Informatori neutrali a Washington apprendono che la Conferenza, convocata come è noto dal governo degli Stati Uniti, su proposta, pare, del Primo ministro britannico, non sarà tenuta prossimamente. Il rinvio sarebbe dovuto al fatto che per il momento l'Unione Sovietica non ritiene opportuno di mandare in America una delegazione composta del necessario numero di esperti, presieduta, in conformità agli accordi di massima, dal Commissario agli Esteri Molotov. Lo si può arguire da un editoriale dell'Investigator che è dettato che per il momento ognuno deve rimanere al proprio po-

sto, a meno che si tratti di questioni di immediato interesse bellico. Intanto, sempre secondo informatori neutrali, un apposito comitato fisserà i temi principali del Convegno e raccoglierà il relativo materiale, in base alle direttive programmatiche che si sono approvate nel corso dei lavori colloqui svoltisi nella seconda quindicina di marzo alla Casa Bianca, fra i rappresentanti delle grandi Potenze «unite». Uno dei temi principali suggeriti dal rappresentante della Repubblica stellata e cioè da Cordell Hull è il seguente: Come potrà una Europa vinta essere riformata entro il minore tempo possibile di generi di prima necessità, come grano, grano, grano, zucchero e caffè? (Proprio così: anche caffè). E con quali misure si potrà aumentare la produzione di ciascun Paese e come verrà distribuita questa produzione? Il tema, si rileva sarcasticamente in questi circoli politici, è altamente suggestivo; innanzitutto il mondo degli alleati dovrebbe convincersi una volta di più che Churchill, Roosevelt e Stalin sono proprio sicuri di avere in pugno la vittoria, talmente sicuri che sentono il bisogno assoluto di affrontare i problemi della pace, da ora i provvedimenti necessari a far sì che la realizzazione degli obiettivi di guerra coincida con l'inizio della realizzazione degli umanitari obiettivi di pace. Ogni cittadino del continente dovrà cioè aver immediatamente non solo la ferma convinzione, ma anche un corroborante caffè, che permetterà ai liberi cittadini del Brasile, del Guatemala ed anche di altre repubbliche del Sud America, di avere, in cambio del caffè ammesso, un po' di pane, magari con un po' di compagnia.

L'immenza generosità di Roosevelt è fondata su un presupposto di nulla: è cioè sulla vittoria delle «nazioni unite». Ciò non è meno merito di essere analizzato, ma pure approssimativo, se non altro per affermarne il movente. All'uopo giova tenere presente che il monopolio dell'immensa opera umanitaria verrebbe assunto e mantenuto dagli Stati Uniti, per la semplice ragione che i nazisti di pane si trovano nell'emisfero occidentale. Ciò posto ci si scorge facilmente che tale monopolio, se potesse essere realizzato, sarebbe destinato a diventare uno dei più formidabili strumenti di egemonia in Europa ed altrove. Chi riesce a controllare l'approvvigionamento di un paese o di un intero continente, e a imporre una determinata produzione, ne diventa praticamente il padrone. Evidentemente - osserva il collaboratore politico ed economico di Despatch - gli americani, come gli inglesi del resto, sono ancora convinti che l'Eu-

ropa non possa vivere senza le derrate e le materie prime d'oltremare. Non si sono accorti che il continente può vivere benissimo con le proprie risorse e meglio lo potrà domani quando saranno stati realizzati definitivamente alcuni obiettivi. Per quanto riguarda la Germania, nessuno ignora che essa ha deciso di impostare tempestivamente la sua produzione sulle proprie possibilità e necessità alimentari. Gli altri Stati del continente hanno seguito più o meno completamente il suo esempio. Chi oggi in Europa non si rende conto che la intensificazione della propria produzione influisce in misura decisiva anche sulla indipendenza politica? E' appunto a questo che le plutocrazie anglosassoni hanno sempre mirato e tuttora mirano: ad impedire cioè che l'Europa diventi economicamente e quindi, politicamente, indipendente. La generosità di Roosevelt, si rileva sarcasticamente, potesse esprimersi in modo concreto, sarebbe pagata a ben caro prezzo, appunto con la perdita di ogni libertà. Tanto per incominciare per i cereali ammassati negli Stati Uniti e nel Canada sarebbero fissati prezzi tali che l'agricoltura europea verrebbe ben presto rovinata e i vari stati sarebbero costretti a subire le ricattatorie imitazioni, dirette ad imporre una determinata produzione ed a esercitare il controllo sui principali mercati. Il blocco, nella prima guerra mondiale, conclusa dall'autorevole periodico, speculò sulla fame dell'Europa, ora l'imperialismo anglosassone spera di ottenere un eguale risultato, promettendo che ognuno potrà essere completamente in grado di immagazzinare eccedenze di cereali. Svanirà vana: l'Europa ha ed avrà il modo di sapersi completamente con le proprie risorse.

Taulero Zultberti  
Il Ministro bulgaro Bogilov esalta l'amicizia con l'Asse

Sofia, 12 aprile. In una grande adunata popolare svoltasi a Dobrits capoluogo della Dobruja, il ministro delle Finanze bulgaro Bogilov ha parlato sulla situazione della Bulgaria in relazione all'attuale momento. Il ministro ha detto, tra l'altro, che la Bulgaria richiederà a fianco dell'Asse, ha scelto la via più giusta per la realizzazione dei suoi ideali nazionali. Parlando della economia nazionale, il ministro ha rilevato che grazie alla collaborazione con le potenze dell'Asse, l'economia politica seguita dal governo ha conseguito un notevole incremento come dimostrano le cifre del bilancio. Alla fine, il ministro ha invitato i bulgari a sottoscrivere un nuovo prestito nazionale onde cooperare efficacemente e onestamente coi dirigenti dello Stato nello storico cammino intrapreso.



# CRONACA DI BOLOGNA

**I problemi delle maestranze industriali**

**PROTEZIONE ANTIAEREA**  
L'esercitazione al Littoriale  
presenta una imponente folla

**SPETTACOLI D'OGGI**  
Cinema: 24  
MANZONI - Porto: 19

**IL LITTORIALE E' UNA MECCA...**  
**Anche il Venezia ha ragione**

**Venezia:** Eberle; Tortora, Di  
Gennaro; Arzenti, Puppo, Stefan-  
zini, De Biasi, De Biasi, De Biasi,  
Pernisio, Petroni, Albergo. **Bologna:**  
Ferrari; Pagotto, Ricci;  
Malingoi, Andreoli. **Marchese:**  
Dei, Sansone, Jaurico, Ma-  
kovic, Rezzonici. **Anipoli:** sette in  
favore della Bologna e sul contro.  
Spettatori paganti 7600. Incasso  
75 mila lire. Arbitro: Berceto  
(Andante: Venezia 1-Bologna 0).

\*

C'è poco da commentare e da  
analizzare. L'unico la partita è  
stata chiara nel suo svolgimento e  
nelle sue risultanze, che non co-  
incidono nelle parole per settio-  
nalismo. Il risultato è quello che  
si riduce a questo: il Bologna  
fa una acqua da più parti e non  
ha fatto nulla per meritarsela.

**La Venezia** è stata una  
nuova nota ed inconfondibile e  
lasciava le cose come stavano.  
D'altra parte, anche se la  
Bologna è venuta in tanto in-  
tervenire, il primo punto è del  
22.0 ritirato. Su punizione con-  
tro Bologna (da quilibrio Ferrari-  
Andreoli) si portava l'ultimo a  
scena a vuoto, mentre la palla an-  
dava a finire verso Debi Esposito  
il quale, prendendo in corsa, non  
aveva fatto che mandare la palla  
in rete indiana. La Venezia orga-  
nizzava poi al 32' un'altra pe-  
na, destinata a girare con un mi-  
lione di difensori, cui si seguiva  
contro alcuni errori di più del  
gli attaccanti bolognesi.

**La Bologna** ha fatto il suo  
contravanti, ma senza risultato.  
C'è anzi a 2' un formidabile  
tiro di Debi Esposito, che, per  
la palla piazzata, il portiere ven-  
eziano non ha potuto che farla

diato e con una volontà in tutto degna di premio; il premio che più è toccato, quello di vincere. Chiaro, vero?

Aggiungiamo, a maggior chiarimento di quest'altra insufficiente prestazione polonese, che determinano le economie hanno un "prezencuato", il Rito

di trascinare a violare di tutte le maniere, si vede a l'5' quando un ben diretto colpo di testa a Purillo, mi verrebbe forse la palla da bersaglio non esaltare fuo-ri d'improvviso la testa di Ma-

**LA CLASSIFICA**

	19.	20.	V.	N.F.	F.	F.	F.	F.
Torino	22	18	4	8	66	30	45	21
Livorno	22	18	4	8	66	30	45	21
Juventus	23	18	4	8	69	45	45	21
Ambros.	23	18	4	10	49	44	34	23
Genova	23	13	10	58	49	44	34	23
Inter	23	13	10	58	49	44	34	23
Bologna	23	12	4	11	45	44	34	23
Roma	26	12	12	12	34	45	21	21
Fiorentina	26	12	12	12	34	45	21	21
Atalanta	26	12	12	12	30	39	39	21
Latina	26	8	11	53	25	45	21	21
Venezia	26	8	11	12	25	39	39	21

**ROMA** «ROMANO HA COLLATO  
il risultato della sua indagine  
sullo stesso, lento come è apparso e  
ristrutturato, probabilmente rimen-  
tando precisamente di quella ju-  
stizia che si è consumata in un'oca  
e spicola, che ha fornito un  
giorno sacro di effluvia e di vi-  
ci e di morte e di quiete e di  
Andréo e di Marchese sono riusci-  
ti a farsi luce.

**INVECE** 2 Venezia ci ha fatto  
una cosa che non si poteva fare  
negli altri paesi, con la sua Na-  
viera nella confusione con cuore

**ROMA** «ROMANO HA COLLATO  
il risultato della sua indagine  
sullo stesso, lento come è apparso e  
ristrutturato, probabilmente rimen-  
tando precisamente di quella ju-  
stizia che si è consumata in un'oca  
e spicola, che ha fornito un  
giorno sacro di effluvia e di vi-  
ci e di morte e di quiete e di  
Andréo e di Marchese sono riusci-  
ti a farsi luce.

**INVECE** 2 Venezia ci ha fatto  
una cosa che non si poteva fare  
negli altri paesi, con la sua Na-  
viera nella confusione con cuore

impegno ad energia, senza risparmiarsi. Si sono beccati un polmone e un'arteria. Ma, a dispetto di strano fazzoletto più efficace, hanno inoltre mandato due tiratori assai più esperti, i quali, mentre i imperatoriscono qualsiasi portiere che ne avesse il tempo, a grande velocità, hanno messo a vista, non ci si sa perché, questo grande piombo, merco, evidentemente, in organizzazione delle celi e al tiro, per il momento, non si è fatto largo e bene. Tutti a posto sono sembrati ieri, ma proprio in quel momento, un colpo (che aveva però di fronte un Malagoli strimbeccato) e poi Todorov, Stefanini, Petron ecc. ecc. e, in un attimo, tutto era finito.

Iniziato il piombo, il Bologna ha preso ad attaccare, appoggiando

# GIRO D'ITALIA

## voata

### eo Moschini

**GENOVA-TRIESTINA: I e 1**  
Genova, 12 - Gara brutta per con-  
tenuto tecnico e tutt'altro che lo-  
sica per correttezza agonistica. I  
Genova ha giocato molto confu-  
samente, specialmente in prima  
linea. La Triestina, dopo avere  
spagliato un rigore al 10° aver-  
samento, ha fatto di mano di Caba-  
tani e colto un paio con Salari  
all'8, ha subito una rete al 21°  
su calcio d'angolo battuto da  
Bertoni e, a suffragio di testa, di  
Bertoni. I triestini, che avevano

scana 31; Poluzzi Corrado, via  
Del Borgo 25; Montebugnoli Va-  
lentino, Derna 21; Rizzoli Alda

Gli esecrati sindacalisti sostituiscono gli attuali spacci autorizzati che funzioneranno fino ad oggi.

Una questione lessicale

Il Gerarca, salito sul palco, comincia, dice, «ma, o illustri, o'...

gresso nella vasta sala del teatro, gremita di fascisti e popolo, accolto dagli «alala» della folla e al suono degli inni della Patria eseguiti dal complesso bandistico della «Ducati».

Il Gerarca, salito sul palco, comincia, dice, «ma, o illustri, o'...

... nella sala, alti squillavano i canti della guerra e della Rivoluzione.

...

Anche Castelmaggiore ha voluto festeggiare i giovani della classe 1924, mossigli a partire...

... con Fioretta Dolci, Paola Bonomi, Amelia Ghislini, Maurizio D'Ancona, Virgilio Riento, Enrico Vianini.

...

Stasera esordisce al Cor...

l'are della magia rosa ha favorito i pieni di Biazzi in quanto il tempo di gara è stato di soli 45 minuti e 30 secondi, i più veloci ultimi chilometri, il più efficace fra i più inaspettati di Biagini, Valeriti, Deleatras.

Genova: Salmi, Mancuso e Costruito a la corsa, una corsa stupenda, ma non l'hanno vinta.

to con ostinazione irriducibile una soluzione di forza; Seravelli si è impegnato a fondo per innescare la soluzione del problema. Albano, l'andatura del gruppo è stata quasi sempre fatta da Leoni, Sini e Chelli. Di Bartoli, l'andatura della Legnano è stata sempre accusata un'indisposizione qualche giorno prima della gara, ton a Ballarin; Pasinati, Rancotto e Rodio; Scler, Sessa, Cerocchi, Mincher e Tossolini. Arbitro: Curacci.

[Anche: Trieste (A-Gemova) 2-1]

**Nazionale C**

**I RISULTATI**

[illegible]

Questa trovata fu l'

tenzione del pubblico  
e intelligente. La

vado Galassia di Forlì a una ruota  
 3. Bartoli, 4. C. Rinaldi, 5. C. Rinaldi,  
 6. F. Lorenzini, 7. A. Cappelletti,  
 8. Introzzi (primo del non acca-  
 ciato), 9. C. Rinaldi, 10. Valenti,  
 11. C. Rinaldi, tutti al tempo  
 di Bizio; 12. Cappelletti a 42";  
 13. Bertocchi a 43"; 14. Fazio;  
 15. Cappelletti a 44"; 16. Cappelletti;  
 17. Cappelletti a 45"; 18. Cappelletti;  
 19. Cappelletti a 46"; 20. Cappelletti;  
 21. Cappelletti a 47"; 22. Cappelletti;  
 23. Cappelletti a 48"; 24. Cappelletti;  
 25. Cappelletti a 49"; 26. Cappelletti;  
 27. Cappelletti a 50"; 28. Cappelletti;  
 29. Cappelletti a 51"; 30. Cappelletti;  
 31. Cappelletti a 52"; 32. Cappelletti;  
 33. Cappelletti a 53"; 34. Cappelletti;  
 35. Cappelletti a 54"; 36. Cappelletti;  
 37. Cappelletti a 55"; 38. Cappelletti;  
 39. Cappelletti a 56"; 40. Cappelletti;  
 41. Cappelletti a 57"; 42. Cappelletti;  
 43. Cappelletti a 58"; 44. Cappelletti;  
 45. Cappelletti a 59"; 46. Cappelletti;  
 47. Cappelletti a 60"; 48. Cappelletti;  
 49. Cappelletti a 61"; 50. Cappelletti;  
 51. Cappelletti a 62"; 52. Cappelletti;  
 53. Cappelletti a 63"; 54. Cappelletti;  
 55. Cappelletti a 64"; 56. Cappelletti;  
 57. Cappelletti a 65"; 58. Cappelletti;  
 59. Cappelletti a 66"; 60. Cappelletti;  
 61. Cappelletti a 67"; 62. Cappelletti;  
 63. Cappelletti a 68"; 64. Cappelletti;  
 65. Cappelletti a 69"; 66. Cappelletti;  
 67. Cappelletti a 70"; 68. Cappelletti;  
 69. Cappelletti a 71"; 70. Cappelletti;  
 71. Cappelletti a 72"; 72. Cappelletti;  
 73. Cappelletti a 73"; 74. Cappelletti;  
 75. Cappelletti a 74"; 76. Cappelletti;  
 77. Cappelletti a 75"; 78. Cappelletti;  
 79. Cappelletti a 76"; 80. Cappelletti;  
 81. Cappelletti a 77"; 82. Cappelletti;  
 83. Cappelletti a 78"; 84. Cappelletti;  
 85. Cappelletti a 79"; 86. Cappelletti;  
 87. Cappelletti a 80"; 88. Cappelletti;  
 89. Cappelletti a 81"; 90. Cappelletti;  
 91. Cappelletti a 82"; 92. Cappelletti;  
 93. Cappelletti a 83"; 94. Cappelletti;  
 95. Cappelletti a 84"; 96. Cappelletti;  
 97. Cappelletti a 85"; 98. Cappelletti;  
 99. Cappelletti a 86"; 100. Cappelletti;  
 101. Cappelletti a 87"; 102. Cappelletti;  
 103. Cappelletti a 88"; 104. Cappelletti;  
 105. Cappelletti a 89"; 106. Cappelletti;  
 107. Cappelletti a 90"; 108. Cappelletti;  
 109. Cappelletti a 91"; 110. Cappelletti;  
 111. Cappelletti a 92"; 112. Cappelletti;  
 113. Cappelletti a 93"; 114. Cappelletti;  
 115. Cappelletti a 94"; 116. Cappelletti;  
 117. Cappelletti a 95"; 118. Cappelletti;  
 119. Cappelletti a 96"; 120. Cappelletti;  
 121. Cappelletti a 97"; 122. Cappelletti;  
 123. Cappelletti a 98"; 124. Cappelletti;  
 125. Cappelletti a 99"; 126. Cappelletti;  
 127. Cappelletti a 100"; 128. Cappelletti;  
 129. Cappelletti a 101"; 130. Cappelletti;  
 131. Cappelletti a 102"; 132. Cappelletti;  
 133. Cappelletti a 103"; 134. Cappelletti;  
 135. Cappelletti a 104"; 136. Cappelletti;  
 137. Cappelletti a 105"; 138. Cappelletti;  
 139. Cappelletti a 106"; 140. Cappelletti;  
 141. Cappelletti a 107"; 142. Cappelletti;  
 143. Cappelletti a 108"; 144. Cappelletti;  
 145. Cappelletti a 109"; 146. Cappelletti;  
 147. Cappelletti a 110"; 148. Cappelletti;  
 149. Cappelletti a 111"; 150. Cappelletti;  
 151. Cappelletti a 112"; 152. Cappelletti;  
 153. Cappelletti a 113"; 154. Cappelletti;  
 155. Cappelletti a 114"; 156. Cappelletti;  
 157. Cappelletti a 115"; 158. Cappelletti;  
 159. Cappelletti a 116"; 160. Cappelletti;  
 161. Cappelletti a 117"; 162. Cappelletti;  
 163. Cappelletti a 118"; 164. Cappelletti;  
 165. Cappelletti a 119"; 166. Cappelletti;  
 167. Cappelletti a 120"; 168. Cappelletti;  
 169. Cappelletti a 121"; 170. Cappelletti;  
 171. Cappelletti a 122"; 172. Cappelletti;  
 173. Cappelletti a 123"; 174. Cappelletti;  
 175. Cappelletti a 124"; 176. Cappelletti;  
 177. Cappelletti a 125"; 178. Cappelletti;  
 179. Cappelletti a 126"; 180. Cappelletti;  
 181. Cappelletti a 127"; 182. Cappelletti;  
 183. Cappelletti a 128"; 184. Cappelletti;  
 185. Cappelletti a 129"; 186. Cappelletti;  
 187. Cappelletti a 130"; 188. Cappelletti;  
 189. Cappelletti a 131"; 190. Cappelletti;  
 191. Cappelletti a 132"; 192. Cappelletti;  
 193. Cappelletti a 133"; 194. Cappelletti;  
 195. Cappelletti a 134"; 196. Cappelletti;  
 197. Cappelletti a 135"; 198. Cappelletti;  
 199. Cappelletti a 136"; 200. Cappelletti;  
 201. Cappelletti a 137"; 202. Cappelletti;  
 203. Cappelletti a 138"; 204. Cappelletti;  
 205. Cappelletti a 139"; 206. Cappelletti;  
 207. Cappelletti a 140"; 208. Cappelletti;  
 209. Cappelletti a 141"; 210. Cappelletti;  
 211. Cappelletti a 142"; 212. Cappelletti;  
 213. Cappelletti a 143"; 214. Cappelletti;  
 215. Cappelletti a 144"; 216. Cappelletti;  
 217. Cappelletti a 145"; 218. Cappelletti;  
 219. Cappelletti a 146"; 220. Cappelletti;  
 221. Cappelletti a 147"; 222. Cappelletti;  
 223. Cappelletti a 148"; 224. Cappelletti;  
 225. Cappelletti a 149"; 226. Cappelletti;  
 227. Cappelletti a 150"; 228. Cappelletti;  
 229. Cappelletti a 151"; 230. Cappelletti;  
 231. Cappelletti a 152"; 232. Cappelletti;  
 233. Cappelletti a 153"; 234. Cappelletti;  
 235. Cappelletti a 154"; 236. Cappelletti;  
 237. Cappelletti a 155"; 238. Cappelletti;  
 239. Cappelletti a 156"; 240. Cappelletti;  
 241. Cappelletti a 157"; 242. Cappelletti;  
 243. Cappelletti a 158"; 244. Cappelletti;  
 245. Cappelletti a 159"; 246. Cappelletti;  
 247. Cappelletti a 160"; 248. Cappelletti;  
 249. Cappelletti a 161"; 250. Cappelletti;  
 251. Cappelletti a 162"; 252. Cappelletti;  
 253. Cappelletti a 163"; 254. Cappelletti;  
 255. Cappelletti a 164"; 256. Cappelletti;  
 257. Cappelletti a 165"; 258. Cappelletti;  
 259. Cappelletti a 166"; 260. Cappelletti;  
 261. Cappelletti a 167"; 262. Cappelletti;  
 263. Cappelletti a 168"; 264. Cappelletti;  
 265. Cappelletti a 169"; 266. Cappelletti;  
 267. Cappelletti a 170"; 268. Cappelletti;  
 269. Cappelletti a 171"; 270. Cappelletti;  
 271. Cappelletti a 172"; 272. Cappelletti;  
 273. Cappelletti a 173"; 274. Cappelletti;  
 275. Cappelletti a 174"; 276. Cappelletti;  
 277. Cappelletti a 175"; 278. Cappelletti;  
 279. Cappelletti a 176"; 280. Cappelletti;  
 281. Cappelletti a 177"; 282. Cappelletti;  
 283. Cappelletti a 178"; 284. Cappelletti;  
 285. Cappelletti a 179"; 286. Cappelletti;  
 287. Cappelletti a 180"; 288. Cappelletti;  
 289. Cappelletti a 181"; 290. Cappelletti;  
 291. Cappelletti a 182"; 292. Cappelletti;  
 293. Cappelletti a 183"; 294. Cappelletti;  
 2

tenzione del pubblico  
e intelligente. La

più colto  
assegna ri-

[illegible]

no 50; S. Giuseppe, via  
105; Bettini, via C...

le ore 22 serviamo a tutti  
anti, dopo la ore 22...

...stamenti chiusi. Chiamate  
L. 3.

nel cui

**Carolino Sero**

no esclusivamente pro-

**PUBBLICITÀ ITALIANA**

IPENDENZA 18-14 (1955)

Telet. 2653, dalle 08-15 alle 18-14  
e dalle 14-30 alle 18-14

**SAVOIA**

**MANDO FALCONI**  
**DREA CHECCHI**  
**MANA BENETTI**  
**ELIESE UHLIG**  
**Y D'ALMA**

**ESTA**  
**BLFO**

la avventura  
nella festosa  
di Napoli  
bonica

do G. RIGHETTI

1980

1990

*[Illegible text]*







# RECENSI

## Ipiani antinipponici naufragheranno nel Pacifico

Gli Stati Uniti si accorgeranno quanto prima quali siano stati i formidabili preparativi di cento milioni di giapponesi

(NOSTRO SERVIZIO SPECIALE)

Berna, 12 aprile

La battaglia aerea delle isole di Guadalcanar e di Buna, in linea marittima degli Stati Uniti, ha causato gravi perdite agli americani sia in navi da guerra che in navi da trasporto. Però essi non potrebbero essere che il preludio di avvenimenti di molto maggiore importanza. Lo Yomiuri dice che gli Stati Uniti si accorgeranno quanto prima quali siano stati i preparativi di un popolo di cento milioni, che è considerato da essi come un popolo inferiore. Invece il popolo giapponese è più che mai deciso ad abbattere il nemico, che ormai può essere considerato come ereditario.

### La lotta dei trasporti

In un dispaccio da Melbourne, dell'agenzia statunitense United Press, accennando alla grande attività aerea del Pacifico, si soggiunge: «Una lotta senza quartiere, circondata dal mistero, si svolge nell'oceano dei mari, fra titani. Di questa lotta non giungono al grande popolo che brevi informazioni. Nel Pacifico si è alla vigilia di avvenimenti di vastissima portata, che potrebbero diventare drammatici da un momento all'altro. La guerra dei trasporti è entrata ormai in una fase decisiva. Questo problema preoccupa visibilmente i capi militari di Londra e di Washington dove ci si sforza di trovare una soluzione. Bisogna riformare ogni cosa, quel che costi, il fronte occidentale, e per la prima volta concordemente, la accresciuta attività aerea del Pacifico. Questa intensificata attività si è iniziata ed è andata prendendo sempre più ampiezza, in proporzione a una serie di giorni. In un dispaccio da Tokio alla Telepress si ricorda anzitutto la battaglia aerea delle isole Russell nell'arcipelago delle Salomone, che si svolse il primo di aprile e nel corso della quale gli aerei giapponesi, durante quattro ore di violentissimi combattimenti, abbatterono 42 aerei nemici mentre essi non ne perdettero che nove. Parecchi giornali di Tokio osservano che questa intensificata attività aerea tanto da parte dei nipponici, che bombardano costantemente le isole, e le vie di navigazione americane e australiane, come da parte degli statunitensi, che attaccano le basi nipponiche, va messa in connessione con le intenzioni americane di tentare qualche offesa aerea sullo stesso territorio giapponese. Sotto questo punto di vista le interrotte vittorie dell'aviazione giapponese, possono considerarsi significative. Un giornale di Tokio ricorda la nota di dichiarazione di Roosevelt che «le strade che conducono verso il Giappone sono parecchie» e sostiene che i risultati delle battaglie aeree che si stanno svolgendo, dimostrano però quanto sia difficile attraversare la cintura di protezione creata dal Giappone con i suoi basi. Le supposizioni della stampa nipponica circa un imminente attacco contro il Giappone si fanno basare sui rinforzi aerei che i nipponici hanno inviato in Cina; sulle costruzioni, negli Stati Uniti, di bombardieri a grande raggio di azione, e sulle navi portiere che probabilmente sono state in servizio, anche se i rifornimenti dell'aviazione in Cina urtano contro gravi difficoltà poiché il carburante deve essere trasportato dall'India. Nei circoli militari di Tokio si ritiene tuttavia che il nemico nulla lascerà di intentato per aumentare la capacità offensiva delle sue forze aeree in territorio cinese. Quanto alla costruzione di bombardieri con un raggio di azione di diecimila chilometri, come per quanto concerne i cacciabombardieri, non si deve ritenere possibile la costruzione in serie di questi apparecchi. Ciò non toglie che gli Stati Uniti, come del resto tutti gli altri paesi, lavorino febbrilmente a migliorare l'arma aerea.

Intanto sia da parte anglosassone che da parte giapponese si mette in evidenza, e per la prima volta concordemente, la accresciuta attività aerea del Pacifico. Questa intensificata attività si è iniziata ed è andata prendendo sempre più ampiezza, in proporzione a una serie di giorni. In un dispaccio da Tokio alla Telepress si ricorda anzitutto la battaglia aerea delle isole Russell nell'arcipelago delle Salomone, che si svolse il primo di aprile e nel corso della quale gli aerei giapponesi, durante quattro ore di violentissimi combattimenti, abbatterono 42 aerei nemici mentre essi non ne perdettero che nove. Parecchi giornali di Tokio osservano che questa intensificata attività aerea tanto da parte dei nipponici, che bombardano costantemente le isole, e le vie di navigazione americane e australiane, come da parte degli statunitensi, che attaccano le basi nipponiche, va messa in connessione con le intenzioni americane di tentare qualche offesa aerea sullo stesso territorio giapponese. Sotto questo punto di vista le interrotte vittorie dell'aviazione giapponese, possono considerarsi significative. Un giornale di Tokio ricorda la nota di dichiarazione di Roosevelt che «le strade che conducono verso il Giappone sono parecchie» e sostiene che i risultati delle battaglie aeree che si stanno svolgendo, dimostrano però quanto sia difficile attraversare la cintura di protezione creata dal Giappone con i suoi basi. Le supposizioni della stampa nipponica circa un imminente attacco contro il Giappone si fanno basare sui rinforzi aerei che i nipponici hanno inviato in Cina; sulle costruzioni, negli Stati Uniti, di bombardieri a grande raggio di azione, e sulle navi portiere che probabilmente sono state in servizio, anche se i rifornimenti dell'aviazione in Cina urtano contro gravi difficoltà poiché il carburante deve essere trasportato dall'India. Nei circoli militari di Tokio si ritiene tuttavia che il nemico nulla lascerà di intentato per aumentare la capacità offensiva delle sue forze aeree in territorio cinese. Quanto alla costruzione di bombardieri con un raggio di azione di diecimila chilometri, come per quanto concerne i cacciabombardieri, non si deve ritenere possibile la costruzione in serie di questi apparecchi. Ciò non toglie che gli Stati Uniti, come del resto tutti gli altri paesi, lavorino febbrilmente a migliorare l'arma aerea.

## La lotta affamata di Damasco mitragliata dalla polizia inglese

Trenta morti e un centinaio di feriti tra i dimostranti - I disordini dilagano nel paese

Antara, 12 aprile. Si hanno altri particolari sui disordini avvenuti giorni or sono a Damasco. Migliaia di dimostranti hanno percorso le vie in colonna, imprestando e minacciando. Reparti di truppe appoggiati da autobombe, hanno sfidato i dimostranti, provocando una trentina e forse un centinaio. I cadaveri, caricati su due autocarri, sono stati gettati in una fossa comune. Il giorno seguente una delegazione di cittadini si recò dalle autorità per invocare provvedimenti, ma fu respinta dalla polizia e alcuni dei suoi componenti vennero arrestati. La crescente mancanza di materie prime, ha prodotto un rapido aumento della disoccupazione e, quindi, un peggioramento delle gravissime condizioni in cui versa il paese. Disordini sono avvenuti anche in provincia. Nel Libano la situazione non è migliore. Fra l'altro è stato ordinato un più severo controllo dei medicinali provenienti dalla Palestina in seguito ai numerosi casi di avvelenamento verificatisi recentemente. Nel Libano si è ripetuto lo scandalo avvenuto in altri paesi del medio oriente ai quali alcune ditte ebraiche palestinesi, avevano venduto, approfittando della penuria di medicinali, prodotti quasi o adulterati.

### Gli inglesi ammassano truppe nell'isola di Cipro

Stoccolma, 12 aprile. L'agenzia S.T.B. comunica da Costantinopoli che da tempo nell'isola di Cipro si svolge una intensa preparazione delle forze militari e continuata si ammassano truppe, specialmente paracadutisti. In Turchia si seguono questi preparativi con grande attenzione e gli ambienti militari dicono che non possono promettere verso chi siano diretti questi preparativi di offensiva. Costantinopoli si crede che si avrà una spiegazione solo dopo la visita ad Ankara del generale Wilson, comandante le truppe inglesi nel

Medio Oriente. Gli ambienti ufficiali di Ankara assicurano che il generale Wilson si recherà martedì nella capitale turca per importanti conferenze con i capi militari e politici turchi. Il generale Wilson ha avuto recentemente una lunga conversazione con l'ambasciatore inglese ad Ankara. I colloqui si sono svolti a Gerusalemme, dopo di che, assieme al comandante la 8. Armata inglese, generale Holmes, ed al generale Alan Brook, capo di S. M. generale, hanno fatto un lungo giro di ispezione a Cipro, chiudendo i loro colloqui a Nicosia.

La visita di S. M. maresciallo Ciampi, a Nicosia, ha avuto un'importanza particolare. Il maresciallo Ciampi ha lasciato la capitale turca, per recarsi a Nicosia, dove ha avuto una lunga conversazione con il comandante la 8. Armata inglese, generale Holmes, ed al generale Alan Brook, capo di S. M. generale, hanno fatto un lungo giro di ispezione a Cipro, chiudendo i loro colloqui a Nicosia.

### L'anniversario della creazione dello Stato indipendente croato

Una rivista militare alla presenza del Pogliavnik Zagabria, 12 aprile. In tutta la Croazia si sono celebrati ieri aule solenni per l'anniversario della creazione dello Stato indipendente croato. Nella capitale si sono svolti raduni e manifestazioni di carattere vario tra i quali una rivista militare alla presenza del Pogliavnik, del Governo, e delle alte gerarchie dello Stato, delle gerarchie Ustasce, del Corpo diplomatico e consolare, delle autorità militari italiane e albanesi. Al ritorno dalla rivista, le principali arterie del centro è stato fatto segno a ovazioni della popolazione. Successivamente si è svolto al palazzo del Governo un ricevimento ufficiale al quale hanno partecipato numerose personalità croate e straniere.

### La medaglia d'argento a Felice Scandone

Napoli, 12 aprile. Al collega avv. Felice Scandone, già decorato di medaglia di bronzo, è stata concessa la medaglia d'argento per il valore dimostrato quale ufficiale pilota in numerose azioni contro il nemico. Capo equipaggio di apparecchi da bombardamento terrestri, sempre primo per missioni più rischiose partite volontariamente per importante mis-

### Le finali del Ministero della produzione bellica

La relazione della Commissione della Camera sullo stato di previsione del prossimo esercizio

Roma, 12 aprile. La Commissione generale del bilancio della Camera del Fascio e delle Corporazioni, ha approvato la relazione del cons. Camerana sullo stato di previsione della spesa del Ministero della produzione bellica, per l'esercizio finanziario 1943-1944. La relazione, data da recentissima costituzione del Ministero, che non ha ancora un bilancio completo, si limita a rilevare l'importanza e le caratteristiche della produzione bellica, che ha come linee guida le particolari ragioni che hanno reso necessario di creare un potere unico ed accentrato che governasse tutte le energie produttive del paese. Esamina poi le finalità del nuovo dicastero, a cui sono trasferite le attribuzioni prima esercitate dalle diverse amministrazioni militari in fatto di allestimento e di approvvigionamento di mezzi bellici. Afferma, per altro, che per conoscere la reale situazione del nuovo Dicastero, è necessario attendere la promulgazione dei decreti che debbono regolare i limiti e le modalità di tali trasferimenti, raccomandando che in tale opera si sia guidati unicamente dalle finalità ultime a cui tendono le finalità del nuovo dicastero. Il nuovo Dicastero, che ha come linee guida le particolari ragioni che hanno reso necessario di creare un potere unico ed accentrato che governasse tutte le energie produttive del paese. Esamina poi le finalità del nuovo dicastero, a cui sono trasferite le attribuzioni prima esercitate dalle diverse amministrazioni militari in fatto di allestimento e di approvvigionamento di mezzi bellici. Afferma, per altro, che per conoscere la reale situazione del nuovo Dicastero, è necessario attendere la promulgazione dei decreti che debbono regolare i limiti e le modalità di tali trasferimenti, raccomandando che in tale opera si sia guidati unicamente dalle finalità ultime a cui tendono le finalità del nuovo dicastero.

### Le onoranze di Milano

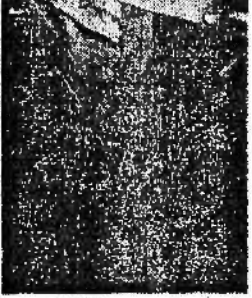
Il conte di Torino assistito al rito. La consegna dei ruotini ai Comandanti della «Carrozza» e della «Ferrea».

Milano, 12 aprile. Con particolare solennità Milano ha reso onore stamane ai «presenti al labaro» della 24. Legione Camice Nera d'assalto, che, unite nel sacrificio ai fatti e agli atti della Divisione Cuneo e presenti alle bandiere, hanno eroicamente combattuto e sono gloriosamente caduti nella battaglia dell'Altina, sul fronte greco-albanese. In Duomo è stata celebrata una Messa di suffragio cui hanno assistito, con il Conte di Torino, tutte le autorità civili e militari e le gerarchie del partito. Il Tempio era gremito di rappresentanti con gallie, labari e bandiere, mentre nella navata centrale si allineavano i reparti in armi dell'Esercito, dell'Aeronautica e della Marina.

Il Cardinale Arcivescovo ha presenziato al rito celebrato dal Capitolo Metropolitano e al termine ha rivolto parole di benedizione. Successivamente, nella cattedrale della Legione Camice Nera, si è svolta, austera e ferve, la cerimonia di consegna dei ruotini ai Comandanti della «Carrozza» e della «Ferrea». L'ampio corteo era schierato in quadrato le formazioni della 24. e 25. Legione, le rappresentanze del governo, della Divisione Cuneo e le gerarchie del partito. Il Tempio era gremito di rappresentanti con gallie, labari e bandiere, mentre nella navata centrale si allineavano i reparti in armi dell'Esercito, dell'Aeronautica e della Marina.

## Il Papa in San Pietro per un rito della Passione

La benedizione ai fedeli dalla Loggia della Veronica. La Principessa di Piemonte assiste alla cerimonia



Un arabo tunisino legge un libro sulla vita del Führer (Hoffmann)

### Moschettiere del Duce

eroicamente caduto in Russia

Roma, 12 aprile. E' caduto sul fronte russo il moschettiere del Duce, il capitano Roberto Biondi, volontario di guerra, tenente del Genio alpino (Divisione «Tridentina»), funzionario del Ministero dei Lavori Pubblici, nato a Roma nel luglio 1905, iscritto al Partito Nazionale Fascista. Nel giugno 1940 chiese ed ottenne l'arruolamento e partecipò alle operazioni sui fronti occidentale, greco-albanese e russo. Fu ferito e catturato nel gennaio del 1942, durante la battaglia di Mosca. Fu liberato nel maggio 1942 e tornò in Italia. Fu ammesso al Partito Nazionale Fascista e fu nominato tenente del Genio alpino. Fu ferito e catturato nel gennaio del 1942, durante la battaglia di Mosca. Fu liberato nel maggio 1942 e tornò in Italia. Fu ammesso al Partito Nazionale Fascista e fu nominato tenente del Genio alpino.

### Le finali del Ministero della produzione bellica

La relazione della Commissione della Camera sullo stato di previsione del prossimo esercizio

Roma, 12 aprile. La Commissione generale del bilancio della Camera del Fascio e delle Corporazioni, ha approvato la relazione del cons. Camerana sullo stato di previsione della spesa del Ministero della produzione bellica, per l'esercizio finanziario 1943-1944. La relazione, data da recentissima costituzione del Ministero, che non ha ancora un bilancio completo, si limita a rilevare l'importanza e le caratteristiche della produzione bellica, che ha come linee guida le particolari ragioni che hanno reso necessario di creare un potere unico ed accentrato che governasse tutte le energie produttive del paese. Esamina poi le finalità del nuovo dicastero, a cui sono trasferite le attribuzioni prima esercitate dalle diverse amministrazioni militari in fatto di allestimento e di approvvigionamento di mezzi bellici. Afferma, per altro, che per conoscere la reale situazione del nuovo Dicastero, è necessario attendere la promulgazione dei decreti che debbono regolare i limiti e le modalità di tali trasferimenti, raccomandando che in tale opera si sia guidati unicamente dalle finalità ultime a cui tendono le finalità del nuovo dicastero.

### Le onoranze di Milano

Il conte di Torino assistito al rito. La consegna dei ruotini ai Comandanti della «Carrozza» e della «Ferrea».

Milano, 12 aprile. Con particolare solennità Milano ha reso onore stamane ai «presenti al labaro» della 24. Legione Camice Nera d'assalto, che, unite nel sacrificio ai fatti e agli atti della Divisione Cuneo e presenti alle bandiere, hanno eroicamente combattuto e sono gloriosamente caduti nella battaglia dell'Altina, sul fronte greco-albanese. In Duomo è stata celebrata una Messa di suffragio cui hanno assistito, con il Conte di Torino, tutte le autorità civili e militari e le gerarchie del partito. Il Tempio era gremito di rappresentanti con gallie, labari e bandiere, mentre nella navata centrale si allineavano i reparti in armi dell'Esercito, dell'Aeronautica e della Marina.

### Le onoranze di Milano

Il conte di Torino assistito al rito. La consegna dei ruotini ai Comandanti della «Carrozza» e della «Ferrea».

Milano, 12 aprile. Con particolare solennità Milano ha reso onore stamane ai «presenti al labaro» della 24. Legione Camice Nera d'assalto, che, unite nel sacrificio ai fatti e agli atti della Divisione Cuneo e presenti alle bandiere, hanno eroicamente combattuto e sono gloriosamente caduti nella battaglia dell'Altina, sul fronte greco-albanese. In Duomo è stata celebrata una Messa di suffragio cui hanno assistito, con il Conte di Torino, tutte le autorità civili e militari e le gerarchie del partito. Il Tempio era gremito di rappresentanti con gallie, labari e bandiere, mentre nella navata centrale si allineavano i reparti in armi dell'Esercito, dell'Aeronautica e della Marina.

### Le onoranze di Milano

Il conte di Torino assistito al rito. La consegna dei ruotini ai Comandanti della «Carrozza» e della «Ferrea».

Milano, 12 aprile. Con particolare solennità Milano ha reso onore stamane ai «presenti al labaro» della 24. Legione Camice Nera d'assalto, che, unite nel sacrificio ai fatti e agli atti della Divisione Cuneo e presenti alle bandiere, hanno eroicamente combattuto e sono gloriosamente caduti nella battaglia dell'Altina, sul fronte greco-albanese. In Duomo è stata celebrata una Messa di suffragio cui hanno assistito, con il Conte di Torino, tutte le autorità civili e militari e le gerarchie del partito. Il Tempio era gremito di rappresentanti con gallie, labari e bandiere, mentre nella navata centrale si allineavano i reparti in armi dell'Esercito, dell'Aeronautica e della Marina.

### Le onoranze di Milano

Il conte di Torino assistito al rito. La consegna dei ruotini ai Comandanti della «Carrozza» e della «Ferrea».

Milano, 12 aprile. Con particolare solennità Milano ha reso onore stamane ai «presenti al labaro» della 24. Legione Camice Nera d'assalto, che, unite nel sacrificio ai fatti e agli atti della Divisione Cuneo e presenti alle bandiere, hanno eroicamente combattuto e sono gloriosamente caduti nella battaglia dell'Altina, sul fronte greco-albanese. In Duomo è stata celebrata una Messa di suffragio cui hanno assistito, con il Conte di Torino, tutte le autorità civili e militari e le gerarchie del partito. Il Tempio era gremito di rappresentanti con gallie, labari e bandiere, mentre nella navata centrale si allineavano i reparti in armi dell'Esercito, dell'Aeronautica e della Marina.

## Il Papa in San Pietro per un rito della Passione

La benedizione ai fedeli dalla Loggia della Veronica. La Principessa di Piemonte assiste alla cerimonia

Città del Vaticano, 12 aprile. La Santità di Pio XII è discesa sul pomeriggio nella Basilica di San Pietro, per presiedere al rito della Passione, così che l'incendio per le Ferrovie dello Stato non era reale. Sopra il globo, intervennero i marescialli della locale stazione dei carabinieri, il quale è riuscito a sapere che l'incendio era solo un'illusione. Come era facile prevedere, la Principessa di Piemonte, che accompagnava dal genitorino e dalla dama di Corte, è stata ricevuta all'ingresso della Basilica da un cameriere di corte e a spada e accompagnata al posto ad essa riservato presso l'Altare delle Confessioni.

La Basilica era gremita di molte migliaia di fedeli, che hanno colto con vivi applausi il Pontefice allorché, alle 17,30, sulla sedia gestatoria, è entrato nel Tempio dalla Cappella della Pietà, preceduto dal consueto corteo. Il Pontefice, che ha accolto con un saluto i fedeli, ha intonato il Magnificat. Il corteo papale si è sfilato innanzi alla Cappella del Coro. Pio XII, discese dalla sedia gestatoria, e si è inginocchiato al baldacchino per l'adorazione del Santissimo. Il celebrante ha intonato il Tantum Ergo e, quindi, le Letture dei Santi. Mentre si svolgeva la Messa, il Pontefice ha intonato l'adorazione del Santissimo. Il celebrante ha intonato il Tantum Ergo e, quindi, le Letture dei Santi. Mentre si svolgeva la Messa, il Pontefice ha intonato l'adorazione del Santissimo.

La Basilica era gremita di molte migliaia di fedeli, che hanno colto con vivi applausi il Pontefice allorché, alle 17,30, sulla sedia gestatoria, è entrato nel Tempio dalla Cappella della Pietà, preceduto dal consueto corteo. Il Pontefice, che ha accolto con un saluto i fedeli, ha intonato il Magnificat. Il corteo papale si è sfilato innanzi alla Cappella del Coro. Pio XII, discese dalla sedia gestatoria, e si è inginocchiato al baldacchino per l'adorazione del Santissimo.

La Basilica era gremita di molte migliaia di fedeli, che hanno colto con vivi applausi il Pontefice allorché, alle 17,30, sulla sedia gestatoria, è entrato nel Tempio dalla Cappella della Pietà, preceduto dal consueto corteo. Il Pontefice, che ha accolto con un saluto i fedeli, ha intonato il Magnificat. Il corteo papale si è sfilato innanzi alla Cappella del Coro. Pio XII, discese dalla sedia gestatoria, e si è inginocchiato al baldacchino per l'adorazione del Santissimo.

La Basilica era gremita di molte migliaia di fedeli, che hanno colto con vivi applausi il Pontefice allorché, alle 17,30, sulla sedia gestatoria, è entrato nel Tempio dalla Cappella della Pietà, preceduto dal consueto corteo. Il Pontefice, che ha accolto con un saluto i fedeli, ha intonato il Magnificat. Il corteo papale si è sfilato innanzi alla Cappella del Coro. Pio XII, discese dalla sedia gestatoria, e si è inginocchiato al baldacchino per l'adorazione del Santissimo.

La Basilica era gremita di molte migliaia di fedeli, che hanno colto con vivi applausi il Pontefice allorché, alle 17,30, sulla sedia gestatoria, è entrato nel Tempio dalla Cappella della Pietà, preceduto dal consueto corteo. Il Pontefice, che ha accolto con un saluto i fedeli, ha intonato il Magnificat. Il corteo papale si è sfilato innanzi alla Cappella del Coro. Pio XII, discese dalla sedia gestatoria, e si è inginocchiato al baldacchino per l'adorazione del Santissimo.

La Basilica era gremita di molte migliaia di fedeli, che hanno colto con vivi applausi il Pontefice allorché, alle 17,30, sulla sedia gestatoria, è entrato nel Tempio dalla Cappella della Pietà, preceduto dal consueto corteo. Il Pontefice, che ha accolto con un saluto i fedeli, ha intonato il Magnificat. Il corteo papale si è sfilato innanzi alla Cappella del Coro. Pio XII, discese dalla sedia gestatoria, e si è inginocchiato al baldacchino per l'adorazione del Santissimo.

La Basilica era gremita di molte migliaia di fedeli, che hanno colto con vivi applausi il Pontefice allorché, alle 17,30, sulla sedia gestatoria, è entrato nel Tempio dalla Cappella della Pietà, preceduto dal consueto corteo. Il Pontefice, che ha accolto con un saluto i fedeli, ha intonato il Magnificat. Il corteo papale si è sfilato innanzi alla Cappella del Coro. Pio XII, discese dalla sedia gestatoria, e si è inginocchiato al baldacchino per l'adorazione del Santissimo.

La Basilica era gremita di molte migliaia di fedeli, che hanno colto con vivi applausi il Pontefice allorché, alle 17,30, sulla sedia gestatoria, è entrato nel Tempio dalla Cappella della Pietà, preceduto dal consueto corteo. Il Pontefice, che ha accolto con un saluto i fedeli, ha intonato il Magnificat. Il corteo papale si è sfilato innanzi alla Cappella del Coro. Pio XII, discese dalla sedia gestatoria, e si è inginocchiato al baldacchino per l'adorazione del Santissimo.

La Basilica era gremita di molte migliaia di fedeli, che hanno colto con vivi applausi il Pontefice allorché, alle 17,30, sulla sedia gestatoria, è entrato nel Tempio dalla Cappella della Pietà, preceduto dal consueto corteo. Il Pontefice, che ha accolto con un saluto i fedeli, ha intonato il Magnificat. Il corteo papale si è sfilato innanzi alla Cappella del Coro. Pio XII, discese dalla sedia gestatoria, e si è inginocchiato al baldacchino per l'adorazione del Santissimo.

La Basilica era gremita di molte migliaia di fedeli, che hanno colto con vivi applausi il Pontefice allorché, alle 17,30, sulla sedia gestatoria, è entrato nel Tempio dalla Cappella della Pietà, preceduto dal consueto corteo. Il Pontefice, che ha accolto con un saluto i fedeli, ha intonato il Magnificat. Il corteo papale si è sfilato innanzi alla Cappella del Coro. Pio XII, discese dalla sedia gestatoria, e si è inginocchiato al baldacchino per l'adorazione del Santissimo.

La Basilica era gremita di molte migliaia di fedeli, che hanno colto con vivi applausi il Pontefice allorché, alle 17,30, sulla sedia gestatoria, è entrato nel Tempio dalla Cappella della Pietà, preceduto dal consueto corteo. Il Pontefice, che ha accolto con un saluto i fedeli, ha intonato il Magnificat. Il corteo papale si è sfilato innanzi alla Cappella del Coro. Pio XII, discese dalla sedia gestatoria, e si è inginocchiato al baldacchino per l'adorazione del Santissimo.

La Basilica era gremita di molte migliaia di fedeli, che hanno colto con vivi applausi il Pontefice allorché, alle 17,30, sulla sedia gestatoria, è entrato nel Tempio dalla Cappella della Pietà, preceduto dal consueto corteo. Il Pontefice, che ha accolto con un saluto i fedeli, ha intonato il Magnificat. Il corteo papale si è sfilato innanzi alla Cappella del Coro. Pio XII, discese dalla sedia gestatoria, e si è inginocchiato al baldacchino per l'adorazione del Santissimo.

La Basilica era gremita di molte migliaia di fedeli, che hanno colto con vivi applausi il Pontefice allorché, alle 17,30, sulla sedia gestatoria, è entrato nel Tempio dalla Cappella della Pietà, preceduto dal consueto corteo. Il Pontefice, che ha accolto con un saluto i fedeli, ha intonato il Magnificat. Il corteo papale si è sfilato innanzi alla Cappella del Coro. Pio XII, discese dalla sedia gestatoria, e si è inginocchiato al baldacchino per l'adorazione del Santissimo.

La Basilica era gremita di molte migliaia di fedeli, che hanno colto con vivi applausi il Pontefice allorché, alle 17,30, sulla sedia gestatoria, è entrato nel Tempio dalla Cappella della Pietà, preceduto dal consueto corteo. Il Pontefice, che ha accolto con un saluto i fedeli, ha intonato il Magnificat. Il corteo papale si è sfilato innanzi alla Cappella del Coro. Pio XII, discese dalla sedia gestatoria, e si è inginocchiato al baldacchino per l'adorazione del Santissimo.

La Basilica era gremita di molte migliaia di fedeli, che hanno colto con vivi applausi il Pontefice allorché, alle 17,30, sulla sedia gestatoria, è entrato nel Tempio dalla Cappella della Pietà, preceduto dal consueto corteo. Il Pontefice, che ha accolto con un saluto i fedeli, ha intonato il Magnificat. Il corteo papale si è sfilato innanzi alla Cappella del Coro. Pio XII, discese dalla sedia gestatoria, e si è inginocchiato al baldacchino per l'adorazione del Santissimo.

La Basilica era gremita di molte migliaia di fedeli, che hanno colto con vivi applausi il Pontefice allorché, alle 17,30, sulla sedia gestatoria, è entrato nel Tempio dalla Cappella della Pietà, preceduto dal consueto corteo. Il Pontefice, che ha accolto con un saluto i fedeli, ha intonato il Magnificat. Il corteo papale si è sfilato innanzi alla Cappella del Coro. Pio XII, discese dalla sedia gestatoria, e si è inginocchiato al baldacchino per l'adorazione del Santissimo.

La Basilica era gremita di molte migliaia di fedeli, che hanno colto con vivi applausi il Pontefice allorché, alle 17,30, sulla sedia gestatoria, è entrato nel Tempio dalla Cappella della Pietà, preceduto dal consueto corteo. Il Pontefice, che ha accolto con un saluto i fedeli, ha intonato il Magnificat. Il corteo papale si è sfilato innanzi alla Cappella del Coro. Pio XII, discese dalla sedia gestatoria, e si è inginocchiato al baldacchino per l'adorazione del Santissimo.

La Basilica era gremita di molte migliaia di fedeli, che hanno colto con vivi applausi il Pontefice allorché, alle 17,30, sulla sedia gestatoria, è entrato nel Tempio dalla Cappella della Pietà, preceduto dal consueto corteo. Il Pontefice, che ha accolto con un saluto i fedeli, ha intonato il Magnificat. Il corteo papale si è sfilato innanzi alla Cappella del Coro. Pio XII, discese dalla sedia gestatoria, e si è inginocchiato al baldacchino per l'adorazione del Santissimo.

La Basilica era gremita di molte migliaia di fedeli, che hanno colto con vivi applausi il Pontefice allorché, alle 17,30, sulla sedia gestatoria, è entrato nel Tempio dalla Cappella della Pietà, preceduto dal consueto corteo. Il Pontefice, che ha accolto con un saluto i fedeli, ha intonato il Magnificat. Il corteo papale si è sfilato innanzi alla Cappella del Coro. Pio XII, discese dalla sedia gestatoria, e si è inginocchiato al baldacchino per l'adorazione del Santissimo.

La Basilica era gremita di molte migliaia di fedeli, che hanno colto con vivi applausi il Pontefice allorché, alle 17,30, sulla sedia gestatoria, è entrato nel Tempio dalla Cappella della Pietà, preceduto dal consueto corteo. Il Pontefice, che ha accolto con un saluto i fedeli, ha intonato il Magnificat. Il corteo papale si è sfilato innanzi alla Cappella del Coro. Pio XII, discese dalla sedia gestatoria, e si è inginocchiato al baldacchino per l'adorazione del Santissimo.

La Basilica era gremita di molte migliaia di fedeli, che hanno colto con vivi applausi il Pontefice allorché, alle 17,30, sulla sedia gestatoria, è entrato nel Tempio dalla Cappella della Pietà, preceduto dal consueto corteo. Il Pontefice, che ha accolto con un saluto i fedeli, ha intonato il Magnificat. Il corteo papale si è sfilato innanzi alla Cappella del Coro. Pio XII, discese dalla sedia gestatoria, e si è inginocchiato al baldacchino per l'adorazione del Santissimo.

La Basilica era gremita di molte migliaia di fedeli, che hanno colto con vivi applausi il Pontefice allorché, alle 17,30, sulla sedia gestatoria, è entrato nel Tempio dalla Cappella della Pietà, preceduto dal consueto corteo. Il Pontefice, che ha accolto con un saluto i fedeli, ha intonato il Magnificat. Il corteo papale si è sfilato innanzi alla Cappella del Coro. Pio XII, discese dalla sedia gestatoria, e si è inginocchiato al baldacchino per l'adorazione del Santissimo.

La Basilica era gremita di molte migliaia di fedeli, che hanno colto con vivi applausi il Pontefice allorché, alle 17,30, sulla sedia gestatoria, è entrato nel Tempio dalla Cappella della Pietà, preceduto dal consueto corteo. Il Pontefice, che ha accolto con un saluto i fedeli, ha intonato il Magnificat. Il corteo papale si è sfilato innanzi alla Cappella del Coro. Pio XII, discese dalla sedia gestatoria, e si è inginocchiato al baldacchino per l'adorazione del Santissimo.

La Basilica era gremita di molte migliaia di fedeli, che hanno colto con vivi applausi il Pontefice allorché, alle 17,30, sulla sedia gestatoria, è entrato nel Tempio dalla Cappella della Pietà, preceduto dal consueto corteo. Il Pontefice, che ha accolto con un saluto i fedeli, ha intonato il Magnificat. Il corteo papale si è sfilato innanzi alla Cappella del Coro. Pio XII, discese dalla sedia gestatoria, e si è inginocchiato al baldacchino per l'adorazione del Santissimo.

La Basilica era gremita di molte migliaia di fedeli, che hanno colto con vivi applausi il Pontefice allorché, alle 17,30, sulla sedia gestatoria, è entrato nel Tempio dalla Cappella della Pietà, preceduto dal consueto corteo. Il Pontefice, che ha accolto con un saluto i fedeli, ha intonato il Magnificat. Il corteo papale si è sfilato innanzi alla Cappella del Coro. Pio XII, discese dalla sedia gestatoria, e si è inginocchiato al baldacchino per l'adorazione del Santissimo.

La Basilica era gremita di molte migliaia di fedeli, che hanno colto con vivi applausi il Pontefice allorché, alle 17,30, sulla sedia gestatoria, è entrato nel Tempio dalla Cappella della Pietà, preceduto dal consueto corteo. Il Pontefice, che ha accolto con un saluto i fedeli, ha intonato il Magnificat. Il corteo papale si è sfilato innanzi alla Cappella del Coro. Pio XII, discese dalla sedia gestatoria, e si è inginocchiato al baldacchino per l'adorazione del Santissimo.

La Basilica era gremita di molte migliaia di fedeli, che hanno colto con vivi applausi il Pontefice allorché, alle 17,30, sulla sedia gestatoria, è entrato nel Tempio dalla Cappella della Pietà, preceduto dal consueto corteo. Il Pontefice, che ha accolto con un saluto i fedeli, ha intonato il Magnificat. Il corteo papale si è sfilato innanzi alla Cappella del Coro. Pio XII, discese dalla sedia gestatoria, e si è inginocchiato al baldacchino per l'adorazione del Santissimo.

La Basilica era gremita di molte migliaia di fedeli, che hanno colto con vivi applausi il Pontefice allorché, alle 17,30, sulla sedia gestatoria, è entrato nel Tempio dalla Cappella della Pietà, preceduto dal consueto corteo. Il Pontefice, che ha accolto con un saluto i fedeli, ha intonato il Magnificat. Il corteo papale si è sfilato innanzi alla Cappella del Coro. Pio XII, discese dalla sedia gestatoria, e si è inginocchiato al baldacchino per l'adorazione del Santissimo.

La Basilica era gremita di molte migliaia di fedeli, che hanno colto con vivi applausi il Pontefice allorché, alle 17,30, sulla sedia gestatoria, è entrato nel Tempio dalla Cappella della Pietà, preceduto dal consueto corteo. Il Pontefice, che ha accolto con un saluto i fedeli, ha intonato il Magnificat. Il corteo papale si è sfilato innanzi alla Cappella del Coro. Pio XII, discese dalla sedia gestatoria, e si è inginocchiato al baldacchino per l'adorazione del Santissimo.

La Basilica era gremita di molte migliaia di fedeli, che hanno colto con vivi applausi il Pontefice allorché, alle 17,30, sulla sedia gestatoria, è entrato nel Tempio dalla Cappella della Pietà, preceduto dal consueto corteo. Il Pontefice, che ha accolto con un saluto i fedeli, ha intonato il Magnificat. Il corteo papale si è sfilato innanzi alla Cappella del Coro. Pio XII, discese dalla sedia gestatoria, e si è inginocchiato al baldacchino per l'adorazione del Santissimo.

La Basilica era gremita di molte migliaia di fedeli, che hanno colto con vivi applausi il Pontefice allorché, alle 17,30, sulla sedia gestatoria, è entrato nel Tempio dalla Cappella della Pietà, preceduto dal consueto corteo. Il Pontefice, che ha accolto con un saluto i fedeli, ha intonato il Magnificat. Il corteo papale si è sfilato innanzi alla Cappella del Coro. Pio XII, discese dalla sedia gestatoria, e si è inginocchiato al baldacchino per l'adorazione del Santissimo.

La Basilica era gremita di molte migliaia di fedeli, che hanno colto con vivi applausi il Pontefice allorché, alle 17,30, sulla sedia gestatoria, è entrato nel Tempio dalla Cappella della Pietà, preceduto dal consueto corteo. Il Pontefice, che ha accolto con un saluto i fedeli, ha intonato il Magnificat. Il corteo papale si è sfilato innanzi alla Cappella del Coro. Pio XII, discese dalla sedia gestatoria, e si è inginocchiato al baldacchino per l'adorazione del Santissimo.

La Basilica era gremita di molte migliaia di fedeli, che hanno colto con vivi applaus



# il Resto del Carlino

## La battaglia in Tunisia

I movimenti delle forze dell'Asse verso nuove posizioni  
Sfax e Kairouan sgombrate - Diciannove aerei abbattuti

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 12 aprile il seguente Bollettino N. 1052.

Nell'attuazione dei movimenti delle truppe italo-germaniche verso le nuove posizioni nel scacchiere tunisino, Sfax e Kairouan venivano sgombrate.

Forti puntate di unità avanzate nemiche, appoggiate da carri armati, sono state respinte nel settore meridionale.

Reparti della nostra aviazione attaccavano le retrovie dell'avversario. Cacciatori tedeschi facevano precipitare cinque « Spitfire ».

Nel pomeriggio di ieri formazioni di quadrimotori bombardavano Napoli, Trapani e Marsala causando notevoli danni agli abitati. Sono complessivamente segnalati, tra la popolazione civile, 4 morti e 22 feriti.

La nostra caccia abbatté sei velivoli a Napoli e due a Trapani, altri quattro erano distrutti dalle artiglierie contraeree, di cui due nel cielo di Napoli, uno a Messina ed uno a Pozzallo.

Nell'incursione su Cagliari, segnalata dal bollettino di ieri, le batterie della difesa hanno colpito due apparecchi, caduti in fiamme, uno a sud di S. Elia, l'altro nei dintorni della città.

Quattro nostri velivoli non sono rientrati.



## Incrociatore inglese affondato da un sommergibile tedesco nel Mediterraneo

Due battaglioni sovietici annientati a Izjum - Quattro velivoli angloamericani e trentasei sovietici distrutti

Berlino, 12 aprile

Dal Quartier Generale delle Forze Armate tedesche si comunica: Nel corso delle operazioni di polizia condotte dalle truppe tedesche a nord ovest di Izjum sono stati annientati due battaglioni sovietici. Negli altri settori del fronte sovietico si segnalano soltanto attacchi di importanza locale. I sovietici nel settore della testa di ponte del Kuban e a sud del Lago Ladoga.

Apparecchi isolati nemici hanno attaccato nel corso della giornata di ieri il territorio dei paesi occupati in occidente fino ai confini del Reich. Cinque velivoli nemici sono stati abbattuti.

Nel corso di un fallito attacco compiuto nel Golfo di Bisaglia da aeroplani e bombardieri britannici contro un convoglio tedesco scortato da forze navali leggere, sono stati precipitati due velivoli nemici.

Lungo le coste dei territori occupati ad occidente e della Norvegia sono stati fatti precipitare, ad opera delle forze navali germaniche leggere, altri quattro apparecchi nemici.

Nel Mediterraneo occidentale un sommergibile germanico ha attaccato una formazione navale da guerra nemica affondando un incrociatore di 8 mila tonnellate e due cacciatorpediniere di 3 mila tonnellate, e silurando inoltre un cacciatorpediniere.

A proposito dell'affondamento dell'incrociatore della classe « Fiji » si apprende che l'unità nemica è stata colpita da due siluri a nord ovest di Oran, al largo della costa del Marocco.

Un gruppo di nostri velivoli ha intercettato e abbattuto un aereo da ricognizione di tipo « Liberator » che stava sorvolando la Sicilia, in seguito alla segnalazione della presenza di due formazioni di quadrimotori, provenienti dal ponente e dirette su Trapani.

Un gruppo di nostri velivoli ha intercettato e abbattuto un aereo da ricognizione di tipo « Liberator » che stava sorvolando la Sicilia, in seguito alla segnalazione della presenza di due formazioni di quadrimotori, provenienti dal ponente e dirette su Trapani.

Un gruppo di nostri velivoli ha intercettato e abbattuto un aereo da ricognizione di tipo « Liberator » che stava sorvolando la Sicilia, in seguito alla segnalazione della presenza di due formazioni di quadrimotori, provenienti dal ponente e dirette su Trapani.

Un gruppo di nostri velivoli ha intercettato e abbattuto un aereo da ricognizione di tipo « Liberator » che stava sorvolando la Sicilia, in seguito alla segnalazione della presenza di due formazioni di quadrimotori, provenienti dal ponente e dirette su Trapani.

Un gruppo di nostri velivoli ha intercettato e abbattuto un aereo da ricognizione di tipo « Liberator » che stava sorvolando la Sicilia, in seguito alla segnalazione della presenza di due formazioni di quadrimotori, provenienti dal ponente e dirette su Trapani.

Un gruppo di nostri velivoli ha intercettato e abbattuto un aereo da ricognizione di tipo « Liberator » che stava sorvolando la Sicilia, in seguito alla segnalazione della presenza di due formazioni di quadrimotori, provenienti dal ponente e dirette su Trapani.

Un gruppo di nostri velivoli ha intercettato e abbattuto un aereo da ricognizione di tipo « Liberator » che stava sorvolando la Sicilia, in seguito alla segnalazione della presenza di due formazioni di quadrimotori, provenienti dal ponente e dirette su Trapani.

Un gruppo di nostri velivoli ha intercettato e abbattuto un aereo da ricognizione di tipo « Liberator » che stava sorvolando la Sicilia, in seguito alla segnalazione della presenza di due formazioni di quadrimotori, provenienti dal ponente e dirette su Trapani.

Berlino, 12 aprile

Dal Quartier Generale delle Forze Armate tedesche si comunica: Nel corso delle operazioni di polizia condotte dalle truppe tedesche a nord ovest di Izjum sono stati annientati due battaglioni sovietici. Negli altri settori del fronte sovietico si segnalano soltanto attacchi di importanza locale. I sovietici nel settore della testa di ponte del Kuban e a sud del Lago Ladoga.

Apparecchi isolati nemici hanno attaccato nel corso della giornata di ieri il territorio dei paesi occupati in occidente fino ai confini del Reich. Cinque velivoli nemici sono stati abbattuti.

Nel corso di un fallito attacco compiuto nel Golfo di Bisaglia da aeroplani e bombardieri britannici contro un convoglio tedesco scortato da forze navali leggere, sono stati precipitati due velivoli nemici.

Lungo le coste dei territori occupati ad occidente e della Norvegia sono stati fatti precipitare, ad opera delle forze navali germaniche leggere, altri quattro apparecchi nemici.

Nel Mediterraneo occidentale un sommergibile germanico ha attaccato una formazione navale da guerra nemica affondando un incrociatore di 8 mila tonnellate e due cacciatorpediniere di 3 mila tonnellate, e silurando inoltre un cacciatorpediniere.

A proposito dell'affondamento dell'incrociatore della classe « Fiji » si apprende che l'unità nemica è stata colpita da due siluri a nord ovest di Oran, al largo della costa del Marocco.

Un gruppo di nostri velivoli ha intercettato e abbattuto un aereo da ricognizione di tipo « Liberator » che stava sorvolando la Sicilia, in seguito alla segnalazione della presenza di due formazioni di quadrimotori, provenienti dal ponente e dirette su Trapani.

Un gruppo di nostri velivoli ha intercettato e abbattuto un aereo da ricognizione di tipo « Liberator » che stava sorvolando la Sicilia, in seguito alla segnalazione della presenza di due formazioni di quadrimotori, provenienti dal ponente e dirette su Trapani.

Un gruppo di nostri velivoli ha intercettato e abbattuto un aereo da ricognizione di tipo « Liberator » che stava sorvolando la Sicilia, in seguito alla segnalazione della presenza di due formazioni di quadrimotori, provenienti dal ponente e dirette su Trapani.

Un gruppo di nostri velivoli ha intercettato e abbattuto un aereo da ricognizione di tipo « Liberator » che stava sorvolando la Sicilia, in seguito alla segnalazione della presenza di due formazioni di quadrimotori, provenienti dal ponente e dirette su Trapani.

Un gruppo di nostri velivoli ha intercettato e abbattuto un aereo da ricognizione di tipo « Liberator » che stava sorvolando la Sicilia, in seguito alla segnalazione della presenza di due formazioni di quadrimotori, provenienti dal ponente e dirette su Trapani.

Un gruppo di nostri velivoli ha intercettato e abbattuto un aereo da ricognizione di tipo « Liberator » che stava sorvolando la Sicilia, in seguito alla segnalazione della presenza di due formazioni di quadrimotori, provenienti dal ponente e dirette su Trapani.

Un gruppo di nostri velivoli ha intercettato e abbattuto un aereo da ricognizione di tipo « Liberator » che stava sorvolando la Sicilia, in seguito alla segnalazione della presenza di due formazioni di quadrimotori, provenienti dal ponente e dirette su Trapani.

Un gruppo di nostri velivoli ha intercettato e abbattuto un aereo da ricognizione di tipo « Liberator » che stava sorvolando la Sicilia, in seguito alla segnalazione della presenza di due formazioni di quadrimotori, provenienti dal ponente e dirette su Trapani.

Un gruppo di nostri velivoli ha intercettato e abbattuto un aereo da ricognizione di tipo « Liberator » che stava sorvolando la Sicilia, in seguito alla segnalazione della presenza di due formazioni di quadrimotori, provenienti dal ponente e dirette su Trapani.

## Resistenza eroica

Una colonna di carri armati immobilizzata da fanti italiani

Stoccolma, 12 aprile

Nelle corrispondenze degli inviati di guerra britannici dal fronte tunisino si dice che la battaglia ha raggiunto un grado di asprezza inusitata.

Questi corrispondenti di guerra mettono in evidenza il valore dimostrato dai soldati italiani che, con cariche di esplosivo e granate a mano, si sono gettati, incuranti del pericolo, contro i carri armati alleati immobilizzando la colonna avanzante nemica dopo aver guastato i cingoli dei carri armati. Gli alleati, in questi scontri a breve distanza con le truppe italiane, hanno riportato perdite molto rilevanti.

Il collaboratore militare dell'Aftonbladet osserva che per quanto gli alleati cantino vittoria, l'Asse ha conservato ancora larga libertà di movimento. Gli alleati non si sono mostrati in grado di sfruttare, immediatamente, la situazione che si offriva loro dopo aver passato la linea del Mareth. Questo ritardo fu causato dall'insufficienza di preparativi adottati dal comando anglo-americano. Gli alleati si erano fatti molte illusioni ritenendo che le forze dell'Asse non avrebbero offerto resistenza. Essi non hanno saputo far valere la loro superiorità numerica.

« Incontestabilmente — conclude il giornalista — la battaglia ha avuto uno sviluppo ben diverso da quello che gli alleati si aspettavano ».

« Incontestabilmente — conclude il giornalista — la battaglia ha avuto uno sviluppo ben diverso da quello che gli alleati si aspettavano ».

« Incontestabilmente — conclude il giornalista — la battaglia ha avuto uno sviluppo ben diverso da quello che gli alleati si aspettavano ».

« Incontestabilmente — conclude il giornalista — la battaglia ha avuto uno sviluppo ben diverso da quello che gli alleati si aspettavano ».

« Incontestabilmente — conclude il giornalista — la battaglia ha avuto uno sviluppo ben diverso da quello che gli alleati si aspettavano ».

« Incontestabilmente — conclude il giornalista — la battaglia ha avuto uno sviluppo ben diverso da quello che gli alleati si aspettavano ».

« Incontestabilmente — conclude il giornalista — la battaglia ha avuto uno sviluppo ben diverso da quello che gli alleati si aspettavano ».

« Incontestabilmente — conclude il giornalista — la battaglia ha avuto uno sviluppo ben diverso da quello che gli alleati si aspettavano ».

« Incontestabilmente — conclude il giornalista — la battaglia ha avuto uno sviluppo ben diverso da quello che gli alleati si aspettavano ».

« Incontestabilmente — conclude il giornalista — la battaglia ha avuto uno sviluppo ben diverso da quello che gli alleati si aspettavano ».

« Incontestabilmente — conclude il giornalista — la battaglia ha avuto uno sviluppo ben diverso da quello che gli alleati si aspettavano ».

« Incontestabilmente — conclude il giornalista — la battaglia ha avuto uno sviluppo ben diverso da quello che gli alleati si aspettavano ».

« Incontestabilmente — conclude il giornalista — la battaglia ha avuto uno sviluppo ben diverso da quello che gli alleati si aspettavano ».

« Incontestabilmente — conclude il giornalista — la battaglia ha avuto uno sviluppo ben diverso da quello che gli alleati si aspettavano ».

« Incontestabilmente — conclude il giornalista — la battaglia ha avuto uno sviluppo ben diverso da quello che gli alleati si aspettavano ».

« Incontestabilmente — conclude il giornalista — la battaglia ha avuto uno sviluppo ben diverso da quello che gli alleati si aspettavano ».

« Incontestabilmente — conclude il giornalista — la battaglia ha avuto uno sviluppo ben diverso da quello che gli alleati si aspettavano ».

« Incontestabilmente — conclude il giornalista — la battaglia ha avuto uno sviluppo ben diverso da quello che gli alleati si aspettavano ».

« Incontestabilmente — conclude il giornalista — la battaglia ha avuto uno sviluppo ben diverso da quello che gli alleati si aspettavano ».

« Incontestabilmente — conclude il giornalista — la battaglia ha avuto uno sviluppo ben diverso da quello che gli alleati si aspettavano ».

« Incontestabilmente — conclude il giornalista — la battaglia ha avuto uno sviluppo ben diverso da quello che gli alleati si aspettavano ».

## LE DECISIONI DEL DUCE E DEL FUHRER ASSICURANO L'AVVENIRE DELLA LIBERA EUROPA

Gli scopi costruttivi che l'Asse persegue precisati nel nuovo incontro - I nemici del continente saranno ridotti all'impotenza

Berlino, 12 aprile

Profonda eco ha suscitato in tutta la Germania la notizia dell'incontro fra il Duce e il Führer e la stampa riporta con grande rilievo il comunicato sul colloquio che si è svolto in una sala privata del Reich Chancery.

I popoli dell'Europa e dell'Asia hanno visto con interesse e simpatia l'incontro che ha avuto luogo tra i due grandi capi del movimento nazionalsocialista e fascista.

Il corrispondente diplomatico del D.N.B. scrive che nel convegno sono stati discussi tutti i problemi di attualità immediata e futura.

Il corrispondente diplomatico del D.N.B. scrive che nel convegno sono stati discussi tutti i problemi di attualità immediata e futura.

Il corrispondente diplomatico del D.N.B. scrive che nel convegno sono stati discussi tutti i problemi di attualità immediata e futura.

Il corrispondente diplomatico del D.N.B. scrive che nel convegno sono stati discussi tutti i problemi di attualità immediata e futura.

Il corrispondente diplomatico del D.N.B. scrive che nel convegno sono stati discussi tutti i problemi di attualità immediata e futura.

Il corrispondente diplomatico del D.N.B. scrive che nel convegno sono stati discussi tutti i problemi di attualità immediata e futura.

Il corrispondente diplomatico del D.N.B. scrive che nel convegno sono stati discussi tutti i problemi di attualità immediata e futura.

Il corrispondente diplomatico del D.N.B. scrive che nel convegno sono stati discussi tutti i problemi di attualità immediata e futura.

Il corrispondente diplomatico del D.N.B. scrive che nel convegno sono stati discussi tutti i problemi di attualità immediata e futura.

Il corrispondente diplomatico del D.N.B. scrive che nel convegno sono stati discussi tutti i problemi di attualità immediata e futura.

Il corrispondente diplomatico del D.N.B. scrive che nel convegno sono stati discussi tutti i problemi di attualità immediata e futura.

Il corrispondente diplomatico del D.N.B. scrive che nel convegno sono stati discussi tutti i problemi di attualità immediata e futura.

Il corrispondente diplomatico del D.N.B. scrive che nel convegno sono stati discussi tutti i problemi di attualità immediata e futura.

Il corrispondente diplomatico del D.N.B. scrive che nel convegno sono stati discussi tutti i problemi di attualità immediata e futura.

Il corrispondente diplomatico del D.N.B. scrive che nel convegno sono stati discussi tutti i problemi di attualità immediata e futura.

Il corrispondente diplomatico del D.N.B. scrive che nel convegno sono stati discussi tutti i problemi di attualità immediata e futura.

Il corrispondente diplomatico del D.N.B. scrive che nel convegno sono stati discussi tutti i problemi di attualità immediata e futura.

Il corrispondente diplomatico del D.N.B. scrive che nel convegno sono stati discussi tutti i problemi di attualità immediata e futura.

Il corrispondente diplomatico del D.N.B. scrive che nel convegno sono stati discussi tutti i problemi di attualità immediata e futura.

Il corrispondente diplomatico del D.N.B. scrive che nel convegno sono stati discussi tutti i problemi di attualità immediata e futura.

Il corrispondente diplomatico del D.N.B. scrive che nel convegno sono stati discussi tutti i problemi di attualità immediata e futura.



# CRONACA DI BOLOGNA

## La prima giornata di applicazione dei nuovi prezzi

### Soddisfacente rifornimento del mercato - Intensa attività organizzativa

La decisione con cui è stato imposto e affrontato il nuovo sistema di tutela dei prezzi, e di ostilità nei confronti della borsa nera, ha dato fin dal primo giorno dell'entrata in vigore della nuova politica, i buoni risultati che i consumatori si attendevano. Il mercato cittadino ha presentato tutte le caratteristiche di un rifornimento soddisfacente, e di un'attività organizzativa pubblica. Ad eccezione dei piselli, che continuano ad essere assenti, ma solo per ragioni provvisorie, gli altri prodotti figuravano sui banchi dei rivenditori rionali o nelle scanse e vetrine degli esercenti. Le arance, al prezzo fissato di lire 7,50; gli asparagi, a lire 9,20; i carciofi, a lire 2,20; e poi insalate, cavoli, limoni, tutti i prodotti, insomma, offerti dalla stagione e acquistabili a prezzo di listino.

Data l'energia con cui le organizzazioni competenti sostengono il mercato è da prevedersi che anche nei giorni prossimi la situazione rimarrà soddisfacente, e di ciò non avranno che a rallegrarsi i consumatori, ai quali spetta, d'altra parte, collaborare attivamente, opponendosi ad ogni eventuale richiesta di prezzi maggiorati, con la denuncia dei contravventori. Nei confronti di qualcuno che tentava di evadere alle norme tassative l'autorità è intervenuta; e non mancheranno di segnalare quei provvedimenti, salutarmente esemplari, che saranno presi a carico degli appaltatori e dei doganieri come per gli arresti di cui diamo notizia qui sotto.

Anche il pesce è affluito, ieri mattina, soprattutto nei negozi del centro, in maggiore quantità che il pubblico ha potuto rifornirsi in misura più vasta del consueto.

La giornata di ieri, d'altra parte, è stata caratterizzata da tutta un'intensa opera svolta dalle organizzazioni competenti, al fine di sempre più assicurare i rifornimenti dei prodotti. I raccoglitori di uova, ad esempio, sono stati convocati a Palazzo della Mercanzia, ed hanno ricevuto nuove direttive e precise istruzioni, al fine di consentire un forte e necessario incremento nel numero delle uova da essi prelevate presso i contadini e consegnate al mercato. Anche in questo campo e vorremmo dire, particolarmente, questo campo, l'azione dell'autorità sarà insostituibile nello stroncare ogni rifornimento illecito, a prezzo che non sia quello fissato dal listino. Soprattutto in quest'epoca, favorevole per sua natura, alla produzione delle uova, la disponibilità del prezioso alimento dovrà aumentare, così da garantire la giusta distribuzione ai consumatori. Analoghi discorsi può essere fatto per i polli. E non resta che attendere i frutti, che non mancheranno, di questa vigorosa azione.

PER LA TUTELA DEL CONSUMATORE

## Cinque arresti per infrazioni annonarie

Due colpevoli proposti per il campo di concentramento

In applicazione delle recenti disposizioni in materia annonaria ed a seguito di accertamenti praticati si è provveduto all'arresto di:

a) Ruggero Volta, fu Leandro, omonimo di Palata Epoli, il quale aveva sottratto all'ammasso di grano, il prefetto, accompagnandolo nella breccia, in parte dai covoni nei campi.

b) Ettore Brini, omonimo di Meloni, Giuseppe Lenzi, fu Filippo, e Salvatore Lenzi, omonimo di Mediana, per mancato conferimento all'ammasso.

c) Ester Galli, fu Alfonso, da Castelfranco, per sottrazione di olio di oliva, acquistato clandestinamente e che rivendeva a lire 200 al fiasco.

I prodotti sono stati sequestrati e contriti all'ammasso.

d) Volia, e la Galli, che sono stati tratti alle nostre carceri, verranno proposti per la assegnazione al campo di concentramento.

## I listini in vigore

La Sezione provinciale dell'Amministrazione comunale quest'oggi attualmente in vigore:

1) PANE, PASTA, FARINA, RISI, LEGUMI SECCHI

Pane in forme da gr. 100 al kg. 1,25; pane di segale L. 4; gristini L. 5; biscotti L. 19; biscotti confezionati in pacchetti da gr. 100 L. 21; galletta solida L. 5,50; galletta confezionata in pacchetti L. 5,50; pasta alimentare L. 3,50; pasta speciali L. 18; farina da pane al kg. 2,50; farina di grano duro L. 1,75; riso: comune al kg. 2,25; largo L. 2,40; fino L. 3,40. Fagioli: comuni al kg. L. 5,55; pregiati L. 6,55; ceci di massa L. 4,25; lenticchie lavorate L. 4,95; piselli interi L. 5,50; piselli spezzati L. 9,10; fave spezzate L. 4,80.

2) OLIO, BURRO, LARDO, STRUTTO, CONSERVA, ESTRATTO, DADI VEGETALI

Olio di oliva: sopramento vergine di oliva al litro L. 14,85; al kg. L. 15,50; olio di oliva L. 14,50; di oliva L. 13,50; di oliva L. 14,50; comune L. 13,50; L. 14,50; olio di seme di girasole L. 13,50; L. 14,50; burro al kg. 2,25; lardo L. 17,50; pancetta e guanciale L. 19,20; strutto L. 18,40.

3) LATTE ALIMENTARE al litro L. 1,50

4) FORMAGGI

Grua reggiana, parmigiano, zona tipica, al kg. L. 22,00; Asiago L. 19,50; sbrini, emmen-



Acquisti di generi alimentari in un mercato rionale.

## La dedizione dei coloni alla Patria

### Nelle assemblee di 18 Comuni, essi riaffermano la volontà di fare del proprio lavoro uno strumento di vittoria

Presiedute dal segretario generale e dai dirigenti dei vari servizi e Sindacati della Unione lavoratori dell'agricoltura, sono state tenute domenica le assemblee dei coloni in 18 Comuni della provincia per l'esame dei problemi interessanti una categoria che forte di oltre 120 mila unità, rappresenta la base su cui continua la tradizionale prosperità dell'agricoltura bolognese.

Le questioni dell'ora e le grandi responsabilità che impongono agli italiani e specialmente a coloro che affidano un settore produttivo, sono stati gli argomenti principali.

La maturità politico-sindacale di una categoria, è stata riaffermata dalla espressa volontà di collaborazione e di dedizione ai supremi interessi della Patria in armi volentieri che si traduce nella dura fatica data per sostituire i molti familiari alle armi, nella immediata rispondenza all'appello per un volontario conferimento di grano agli armati, e nel sereno adattamento ai sacrifici imposti dallo stato di guerra.

La recente ordinanza prefettizia che prescrive una data, quantità di polveri e uova per il conferimento obbligatorio, è stata oggetto di particolare illustrazione. Anche in questa occasione i coloni bolognesi sapranno compiere, senza eccezioni, l'intiero del loro dovere, vincenti che la politica di repressione.

## L'esempio dei lizzanesi nel conferimento del grano

Domenica scorsa i rurali lizzanesi hanno dato una prova di solidarietà nazionale che merita segnalazione.

Invitati a conferire grano per raggiungere il quantitativo assegnato al Comune, piccoli proprietari, coloni e mezzadri, hanno conferito con encomiabile entusiasmo.

Un autocarro partito dal capoluogo ha fatto il giro dei piccoli centri ove i montanari hanno consegnato al Segretario del Fascio e alle altre gerarchie, l'offerta.

## Lezioni e conversazioni

«Piccolo mondo antico» a I-mole. Nel Teatro del Dopoguerra, la sera di domenica 12, ha tenuto una conferenza su «Piccolo mondo antico», parlando, assai applaudito, ad un folto pubblico, il professor L. Zecchi.

## Il rifugio della Montagnola sarà quanto prima ultimato

Una visita del Prefetto ai lavori del ricovero sotterraneo capace di 2000 persone ed alla mensa aziendale degli operai

Il Comitato di Protezione Antiaerea, dopo aver provveduto a fare sempre meglio potenziare e rafforzare i ricoveri pubblici in scannati già esistenti nella opportuna zona della città, ha intrapreso, seguendo criteri di necessità, determinati dalla accertata pericolosità dei mezzi di offesa aerea nemici, l'istituzione di ricoveri sotterranei alla prova.

Primo fra di essi, in corso di attuazione, quello della Montagnola, della capacità di circa 2000 persone, con annessa mensa e molti metri di profondità, ai cui lavori, iniziati da qualche mese, sono giunti, già a buon punto e si prevede che saranno quanto prima ultimati.

Ieri, il Prefetto, accompagnato dal Generale ispettore dei Servizi di P.A. e dal Commissario ministeriale per l'apparecchiamento dei ricoveri, si è recato a visitare detto ricovero pubblico.

Ricovero dall'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico Comunale, dal presidente dell'Unione Industriale, dal direttore della Sezione di Alimentazione e dall'imprenditore dei lavori, si è reso conto della natura e del ritmo dei lavori. Quindi è passato a visitare l'annessa mensa aziendale, creata su iniziativa della ditta imprenditrice De Fante, al fine di favorire la numerosa manodopera, la quale ha espresso il proprio gradimento per tale provvidenza.

L'Avv. Salerno al termine della visita ha rivolto ai dirigenti ed agli operai parole di alto compimento.

## Il saluto di Persiceto ai giovani della classe 1924

Il Segretario del Fascio di Persiceto dott. Giorgio Benassi ha convocato, domenica, nel salotto di casa, per la consegna delle gerarchie cittadine, i giovani della classe 1924 che, nel prossimo maggio avranno l'alto privilegio di indossare il giaccone grigioverde. Recato un fervido saluto augurale, egli ha illustrato la nobiltà del compito che i giovani dovranno assolvere con entusiasmo per i maggiori destini della Patria.

Il rapporto, fervido di cameratismo e di fede, è terminato con la distribuzione ai giovani di doni e ricordi offerti dal Fascio Femminile, ed al canto degli inni patriottici.

## Il pellegrinaggio a S. Luca

per il glorioso ritorno dei nostri soldati

Si è svolto domenica, a cura del sodalizio S. Teresa del Bambino Gesù, e con un concorso straordinario di fedeli, il pellegrinaggio a S. Luca per invocare dal Vergine un vittorioso ritorno dei nostri soldati.

I partecipanti si sono recati a piedi fino al Santuario, recitando preghiere e l'Adunata si è conclusa all'Altare Maggiore, dopo fervide preghiere alla Madonna perché protegga Bologna e i nostri soldati.

## Lo spettacolo di Moreno al Corso

Lo spettacolo di riviste presentato ieri sera dalla Compagnia di Carlo Moreno, al Corso, non ha avuto completo svolgimento perché il tempo, per un improvviso dispendio, non poté esibirsi nella seconda parte. Tuttavia, il numero pubblico aveva accolto favorevolmente il primo tempo dello spettacolo. Stasera la rivista si ripete.

## Bologna minore

### In cerca della primavera

Rubò il titolo ad una poesia di Corrado Vivanti, ad una poesia che ha visto ripetersi su molti volti tra questo primo sole di primavera, una poesia che ha visto ripetersi su molti volti tra questo primo sole di primavera, una poesia che ha visto ripetersi su molti volti tra questo primo sole di primavera.

## Il nuovo orario degli Uffici postali

A decorrere da oggi le Rivincite postali della città di Bologna Succ. N. 1 Piazza Costanzo (Clamo, N. 2 Piazza Magliotti, N. 3 Via Guerrazzi, N. 4 Strada Maggiore, N. 5 Via Lame, N. 6 Via Garibaldi, N. 7 Via S. Stefano, N. 8 Via S. Odato, N. 9 Via S. Eustachio, N. 10 Via S. Mamolo, N. 11 Via S. Vitale, N. 12 Via S. Maria, N. 13 Via S. Maria, N. 14 Via S. Maria, N. 15 Via S. Maria, N. 16 Via S. Maria, N. 17 Via S. Maria, N. 18 Via S. Maria, N. 19 Via S. Maria, N. 20 Via S. Maria, N. 21 Via S. Maria, N. 22 Via S. Maria, N. 23 Via S. Maria, N. 24 Via S. Maria, N. 25 Via S. Maria, N. 26 Via S. Maria, N. 27 Via S. Maria, N. 28 Via S. Maria, N. 29 Via S. Maria, N. 30 Via S. Maria, N. 31 Via S. Maria, N. 32 Via S. Maria, N. 33 Via S. Maria, N. 34 Via S. Maria, N. 35 Via S. Maria, N. 36 Via S. Maria, N. 37 Via S. Maria, N. 38 Via S. Maria, N. 39 Via S. Maria, N. 40 Via S. Maria, N. 41 Via S. Maria, N. 42 Via S. Maria, N. 43 Via S. Maria, N. 44 Via S. Maria, N. 45 Via S. Maria, N. 46 Via S. Maria, N. 47 Via S. Maria, N. 48 Via S. Maria, N. 49 Via S. Maria, N. 50 Via S. Maria, N. 51 Via S. Maria, N. 52 Via S. Maria, N. 53 Via S. Maria, N. 54 Via S. Maria, N. 55 Via S. Maria, N. 56 Via S. Maria, N. 57 Via S. Maria, N. 58 Via S. Maria, N. 59 Via S. Maria, N. 60 Via S. Maria, N. 61 Via S. Maria, N. 62 Via S. Maria, N. 63 Via S. Maria, N. 64 Via S. Maria, N. 65 Via S. Maria, N. 66 Via S. Maria, N. 67 Via S. Maria, N. 68 Via S. Maria, N. 69 Via S. Maria, N. 70 Via S. Maria, N. 71 Via S. Maria, N. 72 Via S. Maria, N. 73 Via S. Maria, N. 74 Via S. Maria, N. 75 Via S. Maria, N. 76 Via S. Maria, N. 77 Via S. Maria, N. 78 Via S. Maria, N. 79 Via S. Maria, N. 80 Via S. Maria, N. 81 Via S. Maria, N. 82 Via S. Maria, N. 83 Via S. Maria, N. 84 Via S. Maria, N. 85 Via S. Maria, N. 86 Via S. Maria, N. 87 Via S. Maria, N. 88 Via S. Maria, N. 89 Via S. Maria, N. 90 Via S. Maria, N. 91 Via S. Maria, N. 92 Via S. Maria, N. 93 Via S. Maria, N. 94 Via S. Maria, N. 95 Via S. Maria, N. 96 Via S. Maria, N. 97 Via S. Maria, N. 98 Via S. Maria, N. 99 Via S. Maria, N. 100 Via S. Maria, N. 101 Via S. Maria, N. 102 Via S. Maria, N. 103 Via S. Maria, N. 104 Via S. Maria, N. 105 Via S. Maria, N. 106 Via S. Maria, N. 107 Via S. Maria, N. 108 Via S. Maria, N. 109 Via S. Maria, N. 110 Via S. Maria, N. 111 Via S. Maria, N. 112 Via S. Maria, N. 113 Via S. Maria, N. 114 Via S. Maria, N. 115 Via S. Maria, N. 116 Via S. Maria, N. 117 Via S. Maria, N. 118 Via S. Maria, N. 119 Via S. Maria, N. 120 Via S. Maria, N. 121 Via S. Maria, N. 122 Via S. Maria, N. 123 Via S. Maria, N. 124 Via S. Maria, N. 125 Via S. Maria, N. 126 Via S. Maria, N. 127 Via S. Maria, N. 128 Via S. Maria, N. 129 Via S. Maria, N. 130 Via S. Maria, N. 131 Via S. Maria, N. 132 Via S. Maria, N. 133 Via S. Maria, N. 134 Via S. Maria, N. 135 Via S. Maria, N. 136 Via S. Maria, N. 137 Via S. Maria, N. 138 Via S. Maria, N. 139 Via S. Maria, N. 140 Via S. Maria, N. 141 Via S. Maria, N. 142 Via S. Maria, N. 143 Via S. Maria, N. 144 Via S. Maria, N. 145 Via S. Maria, N. 146 Via S. Maria, N. 147 Via S. Maria, N. 148 Via S. Maria, N. 149 Via S. Maria, N. 150 Via S. Maria, N. 151 Via S. Maria, N. 152 Via S. Maria, N. 153 Via S. Maria, N. 154 Via S. Maria, N. 155 Via S. Maria, N. 156 Via S. Maria, N. 157 Via S. Maria, N. 158 Via S. Maria, N. 159 Via S. Maria, N. 160 Via S. Maria, N. 161 Via S. Maria, N. 162 Via S. Maria, N. 163 Via S. Maria, N. 164 Via S. Maria, N. 165 Via S. Maria, N. 166 Via S. Maria, N. 167 Via S. Maria, N. 168 Via S. Maria, N. 169 Via S. Maria, N. 170 Via S. Maria, N. 171 Via S. Maria, N. 172 Via S. Maria, N. 173 Via S. Maria, N. 174 Via S. Maria, N. 175 Via S. Maria, N. 176 Via S. Maria, N. 177 Via S. Maria, N. 178 Via S. Maria, N. 179 Via S. Maria, N. 180 Via S. Maria, N. 181 Via S. Maria, N. 182 Via S. Maria, N. 183 Via S. Maria, N. 184 Via S. Maria, N. 185 Via S. Maria, N. 186 Via S. Maria, N. 187 Via S. Maria, N. 188 Via S. Maria, N. 189 Via S. Maria, N. 190 Via S. Maria, N. 191 Via S. Maria, N. 192 Via S. Maria, N. 193 Via S. Maria, N. 194 Via S. Maria, N. 195 Via S. Maria, N. 196 Via S. Maria, N. 197 Via S. Maria, N. 198 Via S. Maria, N. 199 Via S. Maria, N. 200 Via S. Maria, N. 201 Via S. Maria, N. 202 Via S. Maria, N. 203 Via S. Maria, N. 204 Via S. Maria, N. 205 Via S. Maria, N. 206 Via S. Maria, N. 207 Via S. Maria, N. 208 Via S. Maria, N. 209 Via S. Maria, N. 210 Via S. Maria, N. 211 Via S. Maria, N. 212 Via S. Maria, N. 213 Via S. Maria, N. 214 Via S. Maria, N. 215 Via S. Maria, N. 216 Via S. Maria, N. 217 Via S. Maria, N. 218 Via S. Maria, N. 219 Via S. Maria, N. 220 Via S. Maria, N. 221 Via S. Maria, N. 222 Via S. Maria, N. 223 Via S. Maria, N. 224 Via S. Maria, N. 225 Via S. Maria, N. 226 Via S. Maria, N. 227 Via S. Maria, N. 228 Via S. Maria, N. 229 Via S. Maria, N. 230 Via S. Maria, N. 231 Via S. Maria, N. 232 Via S. Maria, N. 233 Via S. Maria, N. 234 Via S. Maria, N. 235 Via S. Maria, N. 236 Via S. Maria, N. 237 Via S. Maria, N. 238 Via S. Maria, N. 239 Via S. Maria, N. 240 Via S. Maria, N. 241 Via S. Maria, N. 242 Via S. Maria, N. 243 Via S. Maria, N. 244 Via S. Maria, N. 245 Via S. Maria, N. 246 Via S. Maria, N. 247 Via S. Maria, N. 248 Via S. Maria, N. 249 Via S. Maria, N. 250 Via S. Maria, N. 251 Via S. Maria, N. 252 Via S. Maria, N. 253 Via S. Maria, N. 254 Via S. Maria, N. 255 Via S. Maria, N. 256 Via S. Maria, N. 257 Via S. Maria, N. 258 Via S. Maria, N. 259 Via S. Maria, N. 260 Via S. Maria, N. 261 Via S. Maria, N. 262 Via S. Maria, N. 263 Via S. Maria, N. 264 Via S. Maria, N. 265 Via S. Maria, N. 266 Via S. Maria, N. 267 Via S. Maria, N. 268 Via S. Maria, N. 269 Via S. Maria, N. 270 Via S. Maria, N. 271 Via S. Maria, N. 272 Via S. Maria, N. 273 Via S. Maria, N. 274 Via S. Maria, N. 275 Via S. Maria, N. 276 Via S. Maria, N. 277 Via S. Maria, N. 278 Via S. Maria, N. 279 Via S. Maria, N. 280 Via S. Maria, N. 281 Via S. Maria, N. 282 Via S. Maria, N. 283 Via S. Maria, N. 284 Via S. Maria, N. 285 Via S. Maria, N. 286 Via S. Maria, N. 287 Via S. Maria, N. 288 Via S. Maria, N. 289 Via S. Maria, N. 290 Via S. Maria, N. 291 Via S. Maria, N. 292 Via S. Maria, N. 293 Via S. Maria, N. 294 Via S. Maria, N. 295 Via S. Maria, N. 296 Via S. Maria, N. 297 Via S. Maria, N. 298 Via S. Maria, N. 299 Via S. Maria, N. 300 Via S. Maria, N. 301 Via S. Maria, N. 302 Via S. Maria, N. 303 Via S. Maria, N. 304 Via S. Maria, N. 305 Via S. Maria, N. 306 Via S. Maria, N. 307 Via S. Maria, N. 308 Via S. Maria, N. 309 Via S. Maria, N. 310 Via S. Maria, N. 311 Via S. Maria, N. 312 Via S. Maria, N. 313 Via S. Maria, N. 314 Via S. Maria, N. 315 Via S. Maria, N. 316 Via S. Maria, N. 317 Via S. Maria, N. 318 Via S. Maria, N. 319 Via S. Maria, N. 320 Via S. Maria, N. 321 Via S. Maria, N. 322 Via S. Maria, N. 323 Via S. Maria, N. 324 Via S. Maria, N. 325 Via S. Maria, N. 326 Via S. Maria, N. 327 Via S. Maria, N. 328 Via S. Maria, N. 329 Via S. Maria, N. 330 Via S. Maria, N. 331 Via S. Maria, N. 332 Via S. Maria, N. 333 Via S. Maria, N. 334 Via S. Maria, N. 335 Via S. Maria, N. 336 Via S. Maria, N. 337 Via S. Maria, N. 338 Via S. Maria, N. 339 Via S. Maria, N. 340 Via S. Maria, N. 341 Via S. Maria, N. 342 Via S. Maria, N. 343 Via S. Maria, N. 344 Via S. Maria, N. 345 Via S. Maria, N. 346 Via S. Maria, N. 347 Via S. Maria, N. 348 Via S. Maria, N. 349 Via S. Maria, N. 350 Via S. Maria, N. 351 Via S. Maria, N. 352 Via S. Maria, N. 353 Via S. Maria, N. 354 Via S. Maria, N. 355 Via S. Maria, N. 356 Via S. Maria, N. 357 Via S. Maria, N. 358 Via S. Maria, N. 359 Via S. Maria, N. 360 Via S. Maria, N. 361 Via S. Maria, N. 362 Via S. Maria, N. 363 Via S. Maria, N. 364 Via S. Maria, N. 365 Via S. Maria, N. 366 Via S. Maria, N. 367 Via S. Maria, N. 368 Via S. Maria, N. 369 Via S. Maria, N. 370 Via S. Maria, N. 371 Via S. Maria, N. 372 Via S. Maria, N. 373 Via S. Maria, N. 374 Via S. Maria, N. 375 Via S. Maria, N. 376 Via S. Maria, N. 377 Via S. Maria, N. 378 Via S. Maria, N. 379 Via S. Maria, N. 380 Via S. Maria, N. 381 Via S. Maria, N. 382 Via S. Maria, N. 383 Via S. Maria, N. 384 Via S. Maria, N. 385 Via S. Maria, N. 386 Via S. Maria, N. 387 Via S. Maria, N. 388 Via S. Maria, N. 389 Via S. Maria, N. 390 Via S. Maria, N. 391 Via S. Maria, N. 392 Via S. Maria, N. 393 Via S. Maria, N. 394 Via S. Maria, N. 395 Via S. Maria, N. 396 Via S. Maria, N. 397 Via S. Maria, N. 398 Via S. Maria, N. 399 Via S. Maria, N. 400 Via S. Maria, N. 401 Via S. Maria, N. 402 Via S. Maria, N. 403 Via S. Maria, N. 404 Via S. Maria, N. 405 Via S. Maria, N. 406 Via S. Maria, N. 407 Via S. Maria, N. 408 Via S. Maria, N. 409 Via S. Maria, N. 410 Via S. Maria, N. 411 Via S. Maria, N. 412 Via S. Maria, N. 413 Via S. Maria, N. 414 Via S. Maria, N. 415 Via S. Maria, N. 416 Via S. Maria, N. 417 Via S. Maria, N. 418 Via S. Maria, N. 419 Via S. Maria, N. 420 Via S. Maria, N. 421 Via S. Maria, N. 422 Via S. Maria, N. 423 Via S. Maria, N. 424 Via S. Maria, N. 425 Via S. Maria, N. 426 Via S. Maria, N. 427 Via S. Maria, N. 428 Via S. Maria, N. 429 Via S. Maria, N. 430 Via S. Maria, N. 431 Via S. Maria, N. 432 Via S. Maria, N. 433 Via S. Maria, N. 434 Via S. Maria, N. 435 Via S. Maria, N. 436 Via S. Maria, N. 437 Via S. Maria, N. 438 Via S. Maria, N. 439 Via S. Maria, N. 440 Via S. Maria, N. 441 Via S. Maria, N. 442 Via S. Maria, N. 443 Via S. Maria, N. 444 Via S. Maria, N. 445 Via S. Maria, N. 446 Via S. Maria, N. 447 Via S. Maria, N. 448 Via S. Maria, N. 449 Via S. Maria, N. 450 Via S. Maria, N. 451 Via S. Maria, N. 452 Via S. Maria, N. 453 Via S. Maria, N. 454 Via S. Maria, N. 455 Via S. Maria, N. 456 Via S. Maria, N. 457 Via S. Maria, N. 458 Via S. Maria, N. 459 Via S. Maria, N. 460 Via S. Maria, N. 461 Via S. Maria, N. 462 Via S. Maria, N. 463 Via S. Maria, N. 464 Via S. Maria, N. 465 Via S. Maria, N. 466 Via S. Maria, N. 467 Via S. Maria, N. 468 Via S. Maria, N. 469 Via S. Maria, N. 470 Via S. Maria, N. 471 Via S. Maria, N. 472 Via S. Maria, N. 473 Via S. Maria, N. 474 Via S. Maria, N. 475 Via S. Maria, N. 476 Via S. Maria, N. 477 Via S. Maria, N. 478 Via S. Maria, N. 479 Via S. Maria, N. 480 Via S. Maria, N. 481 Via S. Maria, N. 482 Via S. Maria, N. 483 Via S. Maria, N. 484 Via S. Maria, N. 485 Via S. Maria, N. 486 Via S. Maria, N. 487 Via S. Maria, N. 488 Via S. Maria, N. 489 Via S. Maria, N. 490 Via S. Maria, N. 491 Via S. Maria, N. 492 Via S. Maria, N. 493 Via S. Maria, N. 494 Via S. Maria, N. 495 Via S. Maria, N. 496 Via S. Maria, N. 497 Via S. Maria, N. 498 Via S. Maria, N. 499 Via S. Maria, N. 500 Via S. Maria, N. 501 Via S. Maria, N. 502 Via S. Maria, N. 503 Via S. Maria, N. 504 Via S. Maria, N. 505 Via S. Maria, N. 506 Via S. Maria, N. 507 Via S. Maria, N. 508 Via S. Maria, N. 509 Via S. Maria, N. 510 Via S. Maria, N. 511 Via S. Maria, N. 512 Via S. Maria, N. 513 Via S. Maria, N. 514 Via S. Maria, N. 515 Via S. Maria, N. 516 Via S. Maria, N. 517 Via S. Maria, N. 518 Via S. Maria, N. 519 Via S. Maria, N. 520 Via S. Maria, N. 521 Via S. Maria, N. 522 Via S. Maria, N. 523 Via S. Maria, N. 524 Via S. Maria, N. 525 Via S. Maria, N. 526 Via S. Maria, N. 527 Via S. Maria, N. 528 Via S. Maria, N. 529 Via S. Maria, N. 530 Via S. Maria, N. 531 Via S. Maria, N. 532 Via S. Maria, N. 533 Via S. Maria, N. 534 Via S. Maria, N. 535 Via S. Maria, N. 536 Via S. Maria, N. 537 Via S. Maria, N. 538 Via S. Maria, N. 539 Via S. Maria, N. 540 Via S. Maria, N. 541 Via S. Maria, N. 542 Via S. Maria, N. 543 Via S. Maria, N. 544 Via S. Maria, N. 545 Via S. Maria, N. 546 Via S. Maria, N. 547 Via S. Maria, N. 548 Via S. Maria, N. 549 Via S. Maria, N. 550 Via S. Maria, N. 551 Via S. Maria, N. 552 Via S. Maria, N. 553 Via S. Maria, N. 554 Via S. Maria, N. 555 Via S. Maria, N. 556 Via S. Maria, N. 557 Via S. Maria, N. 558 Via S. Maria, N. 559 Via S. Maria, N. 560 Via S. Maria, N. 561 Via S. Maria, N. 562 Via S. Maria, N. 563 Via S. Maria, N. 564 Via S. Maria, N. 565 Via S. Maria, N. 566 Via S. Maria, N. 567 Via S. Maria, N. 568 Via S. Maria, N. 569 Via S. Maria, N. 570 Via S. Maria, N. 571 Via S. Maria, N. 572 Via S. Maria, N. 573 Via S. Maria, N. 574 Via S. Maria, N. 575 Via S. Maria, N. 576 Via S. Maria, N. 577 Via S. Maria, N. 578 Via S. Maria, N. 579 Via S. Maria, N. 580 Via S. Maria, N. 581 Via S. Maria, N. 582 Via S. Maria, N. 583 Via S. Maria, N. 584 Via S. Maria, N. 585 Via S. Maria, N. 586 Via S. Maria, N. 587 Via S. Maria, N. 588 Via S. Maria, N. 589 Via S. Maria, N. 590 Via S. Maria, N. 591 Via S. Maria, N. 592 Via S. Maria, N. 593 Via S. Maria, N. 594 Via S. Maria, N. 595 Via S. Maria, N. 596 Via S. Maria, N. 597 Via S. Maria, N. 598 Via S. Maria, N. 599 Via S. Maria, N. 600 Via S. Maria, N. 601 Via S. Maria, N. 602 Via S. Maria, N. 603 Via S. Maria, N. 604 Via S. Maria, N. 605 Via S. Maria, N. 606 Via S. Maria, N. 607 Via S. Maria, N. 608 Via S. Maria, N. 609 Via S. Maria, N. 610 Via S. Maria, N. 611 Via S. Maria, N. 612 Via S. Maria, N. 613 Via S. Maria, N. 614 Via S. Maria, N. 615 Via S. Maria, N. 616 Via S. Maria, N. 617 Via S. Maria, N. 618 Via S. Maria, N. 619 Via S. Maria, N. 620 Via S. Maria, N. 621 Via S. Maria, N. 622 Via S. Maria, N. 623 Via S. Maria, N. 624 Via S. Maria, N. 625 Via S. Maria, N. 626 Via S. Maria, N. 627 Via S. Maria, N. 628 Via S. Maria, N. 629 Via S. Maria, N. 630 Via S. Maria, N. 631 Via S. Maria, N. 632 Via S. Maria, N. 633 Via S. Maria, N. 634 Via S. Maria, N. 635 Via S. Maria, N. 636 Via S. Maria, N. 637 Via S. Maria, N. 638 Via S. Maria, N. 639 Via S. Maria, N. 640 Via S. Maria, N. 641 Via S. Maria, N. 642 Via S. Maria, N. 643 Via S. Maria, N. 644 Via S. Maria, N. 645 Via S. Maria, N. 646 Via S. Maria, N. 647 Via S. Maria, N. 648 Via S. Maria, N. 649 Via S. Maria, N. 650 Via S. Maria, N. 651 Via S. Maria, N. 652 Via S. Maria, N. 653 Via S. Maria, N. 654 Via S. Maria, N. 655 Via S. Maria, N. 656 Via S. Maria, N. 657 Via S. Maria, N. 658 Via S. Maria, N. 659 Via S. Maria, N. 660 Via S. Maria, N. 661 Via S. Maria, N. 662 Via S. Maria, N. 663 Via S. Maria, N. 664 Via S. Maria, N. 665 Via S. Maria, N. 666 Via S. Maria, N. 667 Via S. Maria, N. 668 Via S. Maria, N. 669 Via S. Maria, N. 670 Via S. Maria, N. 671 Via S. Maria, N. 672 Via S. Maria, N. 673 Via S. Maria, N. 674 Via S. Maria, N. 675 Via S. Maria, N. 676 Via S. Maria, N. 677 Via S. Maria, N. 678 Via S. Maria, N. 679 Via S. Maria, N. 680 Via S. Maria, N. 681 Via S. Maria, N. 682 Via S. Maria, N. 683 Via S. Maria, N. 684 Via S. Maria, N. 685 Via S. Maria, N. 686 Via S. Maria, N. 687 Via S. Maria, N. 688 Via S. Maria, N. 689 Via S. Maria, N. 690 Via S. Maria, N. 691 Via S. Maria, N. 692 Via S. Maria, N. 693 Via S. Maria, N. 694 Via S. Maria, N. 695 Via S. Maria, N. 696 Via S. Maria, N. 697 Via S. Maria, N. 698 Via S. Maria, N. 699 Via S. Maria, N. 700 Via S. Maria, N. 701 Via S. Maria, N. 702 Via S. Maria, N. 703 Via S. Maria, N. 704 Via S. Maria, N. 705 Via S. Maria, N. 706 Via S. Maria, N. 707 Via S. Maria, N. 708 Via S. Maria, N. 709 Via S. Maria, N. 710 Via S. Maria, N. 711 Via S. Maria, N. 712 Via S. Maria, N. 713 Via S. Maria, N. 714 Via S. Maria, N. 715 Via S. Maria, N. 716 Via S. Maria, N. 717 Via S. Maria, N. 718 Via S. Maria, N. 719 Via S. Maria, N. 720 Via S. Maria, N. 721 Via S. Maria, N. 722 Via S. Maria, N. 723 Via S. Maria, N. 724 Via S. Maria, N. 725 Via S. Maria, N. 726 Via S. Maria, N. 727 Via S. Maria, N. 728 Via S. Maria, N. 729 Via S. Maria, N. 730 Via S. Maria, N. 731 Via S. Maria, N. 732 Via S. Maria, N. 733 Via S. Maria, N. 734 Via S. Maria, N. 735 Via S. Maria, N. 736 Via S. Maria, N. 737 Via S. Maria, N. 738 Via S. Maria, N. 739 Via S. Maria, N. 740 Via S. Maria, N. 741 Via S. Maria, N. 742 Via S. Maria, N. 743 Via S. Maria, N. 744 Via S. Maria, N. 745 Via S. Maria, N. 746 Via S. Maria, N. 747 Via S. Maria, N. 748 Via S. Maria, N. 749 Via S. Maria, N. 750 Via S. Maria, N. 751 Via S. Maria, N. 752 Via S. Maria, N. 753 Via S. Maria, N. 754 Via S. Maria, N. 755 Via S. Maria, N. 756 Via S. Maria, N. 757 Via S. Maria, N. 758 Via S. Maria, N. 759 Via S. Maria, N. 760 Via S. Maria, N. 761 Via S. Maria, N. 762 Via S. Maria, N. 763 Via S. Maria, N. 764 Via S. Maria, N. 765 Via S. Maria, N. 766 Via S. Maria, N. 767 Via S. Maria, N. 768 Via S. Maria, N. 769 Via S. Maria, N. 770 Via S. Maria, N. 771 Via S. Maria, N. 772 Via S. Maria, N. 773 Via S. Maria, N. 774 Via S. Maria, N. 775 Via S. Maria, N. 776 Via S. Maria, N. 777 Via S. Maria, N. 778 Via S. Maria, N. 779 Via S. Maria, N. 780 Via S. Maria, N. 781 Via S. Maria, N. 782 Via S. Maria, N. 783 Via S. Maria, N. 784 Via S. Maria, N. 785 Via S. Maria, N. 786 Via S. Maria, N. 787 Via S. Maria, N. 788 Via S. Maria, N. 789 Via S. Maria, N. 790 Via S. Maria, N. 791 Via S. Maria, N. 792







# PRESENTI

## Mosca in allarme insiste per un diversivo

I nemici si rendono conto che le posizioni dell'Asse in Europa costituiscono una formidabile forza

Berlino, 12 aprile

Questi crolli registrano con loro interesse la vasta ripercussione che la crisi dell'Asse ha avuto in tutto il mondo. Delle impressioni e dei sentimenti dei popoli europei si rende interprete la stampa dei rispettivi paesi, consistendo in una guerra di posizione che ogni cittadino del nostro continente ha inteso l'imperativo categorico di questa ora decisiva ed appunto perciò si considera mobilitato spiritualmente e moralmente per una guerra totalitaria dal cui esito dipende l'avanzare non solo di ciascuna nazione, ma anche si può dire di ogni individuo. E' in gioco l'esistenza stessa della grande collettività europea e della civiltà occidentale. Se le armi della coalizione plutocratico-bolscevica dovessero trionfare, si avvererebbe il tramonto dell'occidente.

### Le reazioni di Londra

Anglosassoni e sovietici d'altro canto si rendono conto che alla loro coalizione si oppone un blocco formidabile che va esercitando una sempre più irresistibile forza centripeta sull'intero continente. Ecco le decisioni per cui la propaganda nemica ha reagito con furiosa velenosità, tentanto di smuovere la vasta immediata ripercussione dello scacco tattico del nemico. Alcuni giornali britannici sostengono che i due uomini di Stato si siano ampiamente occupati delle operazioni militari in Tunisia, altri invece credono che si siano occupati di altre operazioni militari delle quali però a Londra non si riesce a indovinare gli scopi né la direzione. Altri infine sostengono che l'incontro fra il Duce e il cancelliere Hitler ha avuto soprattutto uno scopo politico.

Per contro il Daily Express scrive che probabilmente la conferenza italo-germanica ha avuto un carattere essenzialmente militare. Il collaboratore diplomatico del Daily Mail si occupa anche esso ampiamente dell'incontro e scrive che il fatto che esso è durato quattro giorni mostra che delle decisioni molto importanti devono essere state prese. Da parte loro il Daily Mail e l'Observer fanno insinuazioni sulle eventuali decisioni: la prima direttamente, la seconda indirettamente, il convegno italo-germanico rappresenta il più grande avvenimento di questa settimana.

### Minacce ai balcanici

Vale anche la pena di rilevare talune sintomatiche deduzioni a sfondo allarmistico di qualche foglio sovietico, che, alludendo a certe inequivocabili dimostrazioni in senso schiettamente europeo, si riferisce a una settimana scorsa in qualche paese, non si perita di formulare velemente minacce.

«Il fatto più strano ed incomprensibile», si legge in un editoriale della Pravda, «è che in certi stati non ci si rende ancora conto della realtà e, comunque, ci si ostina a non volere trarre le conseguenze. Forse si ritiene che fra i due mali il maggiore sarebbe una netta vittoria delle nazioni unite; peggio per loro. Peggio, soprattutto, per chi, come qualche Paese balcanico si ripromette di ricevere vantaggi a spese dell'Unione sovietica».

L'allusione è chiara. Tuttavia il foglio sovietico, volendo sottolineare il proprio ammonimento, avverte che la visita del generale Eisenhower in Tunisia, riveste un carattere che a nessuno dovrebbe sfuggire, e lo sottolinea per poter poi riaffermare che una nuova minacciosa presenza germanica nell'est vengano tempestivamente scongiurata con l'apertura di un secondo fronte. «Non c'è dubbio», dichiara un altro quotidiano sovietico, «le insistenze che le Potenze dell'Asse ed i loro alleati compiranno un nuovo poderoso sforzo e che, pertanto, esse ci daranno molto filo da torcere su terra e sul mare; è necessario, quindi, che un eguale sforzo sia compiuto dalle Nazioni unite».

### Sulla terra e sul mare

Lo scrittore, a proposito della durissima lotta in cui si trovano impegnate le truppe dell'Asse in Africa, osserva che gli anglosassoni coltivano ancora una volta le vecchie illusioni. Non coincidentemente ammette l'esperienza, che non di rado li ha malmenati di santa ragione, essi sperano di essere sul punto di poter sottoporre alla prova del fuoco l'alleanza italo-germanica, di poter esercitare sul popolo italiano una pressione insostenibile, in modo da costringerlo ad abbandonare la lotta. Un errore di valutazione più grossolano di questo non sarebbe concepibile.

«Il fronte tunisino», questa la significativa conclusione dell'articolo — ha per la Germania l'importanza che si ha per l'Italia. Qualunque che sia la sorte, il popolo tedesco si troverà come dinanzi ad un avvenimento bellico che si svolge in tutta prossimità delle sue frontiere. Se poi gli anglosas-

## La viva risonanza dell'incontro Duce-Führer

Roma, 12 aprile

In tutta Europa e cioè non nei soli Paesi alleati o amici dell'Asse, ma anche nelle Nazioni neutrali la risonanza dell'incontro e la sua risonanza sono vivissime.

La stampa romana mette in rilievo specialmente il fatto che i due capi dell'Asse hanno ancora una volta riaffermato la volontà dei loro due popoli al conseguimento della vittoria finale ed alla eliminazione di ogni pericolo contro lo spazio europeo e africano.

La eccezionale importanza dell'incontro tra i due grandi Condottieri è rilevata in Ungheria. «L'opinione pubblica ungherese — dice il Budapesti Ertesito — è sicura che le Potenze dell'Asse ed i paesi alleati hanno i mezzi e la forza di poter raggiungere quegli obiettivi che soli potranno assicurare all'Europa pace e tranquillità».

In Spagna viene specialmente rilevata l'unità di vedute dei due grandi capi e la loro incontestabile decisione di raggiungere una vittoria completa liberando lo spazio euro-africano dalla tirannia plutocratica anglosassone e dal pericolo bolscevico. Si sottolinea pure che i colloqui hanno riaffermato gli alti ideali di giustizia e di collaborazione tra i popoli, che costituiscono gli scopi di guerra dell'Asse in contrasto con le ambizioni imperialistiche degli avversari. Il comunicato ha suscitato in tutti gli ambienti politici una favorevole impressione.

L'opinione bulgara vede nelle decisioni dei due Condottieri una garanzia assoluta che anche i piccoli popoli europei saranno liberati per sempre da qualsiasi minaccia, imposizione e prepotenza.

La identificazione dei cadu-

ti, come è noto, nella penisola di Tunisia (R.O. Lucio - Bonvini)

Soldati italiani e tedeschi affacciati negli accampamenti contengono gli attacchi del nemico in Tunisia (R.O. Lucio - Bonvini)

Centomila tonnellate di naviglio affondate dai giapponesi in dieci giorni

132 aerei anglosassoni abbattuti - L'offensiva aerea nipponica si sviluppa su tutti i fronti - La tragica morte del generale Cavendish ucciso da una granata inglese

(NOSTRO SERVIZIO SPECIALE)

Tokio, 12 aprile

Si apprende da fonte ufficiale che dal 1. al 10. aprile forze aeree e navali nipponiche hanno conseguito i seguenti risultati: un incrociatore, un cacciatorpediniere, 101 mila tonnellate di naviglio mercantile nemico affondate; nove mercantili nemici per complessive 85 mila tonnellate gravemente danneggiate; 132 aerei anglosassoni abbattuti. Nella stessa periodo di tempo i nipponici hanno perduto 15 velivoli.

Le vittorie navali nipponiche, la cui entità ed importanza vengono messe in risalto dal rapporto comunicato riassuntivo, non fanno passare, però, in secondo piano le operazioni aeree. Infatti, alla frontiera indo-birmana le operazioni continuano e il numero dei prigionieri catturati dai nipponici, in seguito al rovescio subito dalle forze di Wavell, aumenta sempre più.

Un rappresentante dell'agenzia Domei ha potuto intrattenersi con taluni di questi prigionieri catturati sui monti nella regione di Hsin-Ming. Un ufficiale britannico ha dichiarato che l'attacco nipponico è stato di una violenza irresistibile. Un maggiore medico inglese ha detto che esso era stato costretto ad arruolarsi ed ha aggiunto che tutto il popolo indiano vuole ad ogni costo la liberazione dal dominio inglese.

Le forze britanniche attaccate ed inseguite dalle forze giapponesi, nel Bengala meridionale e alla frontiera indiana, si trovano nell'assoluta impossibilità di reggere, sia per la loro disorganizzazione, che per la loro netta inferiorità aerea.

In Cina il nucleo principale della XV Brigata di Chungking al comando di Chiang Ching-kuo, che comprendeva circa 5000 uomini, è stato attaccato e distrutto da formazioni dell'Esercito nipponico e dell'Aviazione, rinforzate da sei reggimenti della Cina nazionale.

Le operazioni si svolgono nella piana dello Scianning settentrionale.

Secondo rapporti qui pervenuti, i giapponesi fecero 2225 prigionieri e catturarono un importante bottino di materiale bellico di ogni genere.

Su tutti i settori dell'ampio fronte, dalla Nuova Guinea all'India i nipponici hanno scatenato una violenta offensiva aerea.

L'Asahi ha dal fronte birmano che il generale Cavendish, comandante della VI Brigata anglo-indiana, fu prigioniero nei recenti combattimenti spo-

liti, come è noto, nella penisola di Tunisia (R.O. Lucio - Bonvini)

Soldati italiani e tedeschi affacciati negli accampamenti contengono gli attacchi del nemico in Tunisia (R.O. Lucio - Bonvini)

Centomila tonnellate di naviglio affondate dai giapponesi in dieci giorni

132 aerei anglosassoni abbattuti - L'offensiva aerea nipponica si sviluppa su tutti i fronti - La tragica morte del generale Cavendish ucciso da una granata inglese

(NOSTRO SERVIZIO SPECIALE)

Tokio, 12 aprile

Si apprende da fonte ufficiale che dal 1. al 10. aprile forze aeree e navali nipponiche hanno conseguito i seguenti risultati: un incrociatore, un cacciatorpediniere, 101 mila tonnellate di naviglio mercantile nemico affondate; nove mercantili nemici per complessive 85 mila tonnellate gravemente danneggiate; 132 aerei anglosassoni abbattuti. Nella stessa periodo di tempo i nipponici hanno perduto 15 velivoli.

Le vittorie navali nipponiche, la cui entità ed importanza vengono messe in risalto dal rapporto comunicato riassuntivo, non fanno passare, però, in secondo piano le operazioni aeree. Infatti, alla frontiera indo-birmana le operazioni continuano e il numero dei prigionieri catturati dai nipponici, in seguito al rovescio subito dalle forze di Wavell, aumenta sempre più.

Un rappresentante dell'agenzia Domei ha potuto intrattenersi con taluni di questi prigionieri catturati sui monti nella regione di Hsin-Ming. Un ufficiale britannico ha dichiarato che l'attacco nipponico è stato di una violenza irresistibile. Un maggiore medico inglese ha detto che esso era stato costretto ad arruolarsi ed ha aggiunto che tutto il popolo indiano vuole ad ogni costo la liberazione dal dominio inglese.

Le forze britanniche attaccate ed inseguite dalle forze giapponesi, nel Bengala meridionale e alla frontiera indiana, si trovano nell'assoluta impossibilità di reggere, sia per la loro disorganizzazione, che per la loro netta inferiorità aerea.

In Cina il nucleo principale della XV Brigata di Chungking al comando di Chiang Ching-kuo, che comprendeva circa 5000 uomini, è stato attaccato e distrutto da formazioni dell'Esercito nipponico e dell'Aviazione, rinforzate da sei reggimenti della Cina nazionale.

Le operazioni si svolgono nella piana dello Scianning settentrionale.

Secondo rapporti qui pervenuti, i giapponesi fecero 2225 prigionieri e catturarono un importante bottino di materiale bellico di ogni genere.

Su tutti i settori dell'ampio fronte, dalla Nuova Guinea all'India i nipponici hanno scatenato una violenta offensiva aerea.

L'Asahi ha dal fronte birmano che il generale Cavendish, comandante della VI Brigata anglo-indiana, fu prigioniero nei recenti combattimenti spo-

liti, come è noto, nella penisola di Tunisia (R.O. Lucio - Bonvini)

Soldati italiani e tedeschi affacciati negli accampamenti contengono gli attacchi del nemico in Tunisia (R.O. Lucio - Bonvini)

Centomila tonnellate di naviglio affondate dai giapponesi in dieci giorni

132 aerei anglosassoni abbattuti - L'offensiva aerea nipponica si sviluppa su tutti i fronti - La tragica morte del generale Cavendish ucciso da una granata inglese

(NOSTRO SERVIZIO SPECIALE)

Tokio, 12 aprile

Si apprende da fonte ufficiale che dal 1. al 10. aprile forze aeree e navali nipponiche hanno conseguito i seguenti risultati: un incrociatore, un cacciatorpediniere, 101 mila tonnellate di naviglio mercantile nemico affondate; nove mercantili nemici per complessive 85 mila tonnellate gravemente danneggiate; 132 aerei anglosassoni abbattuti. Nella stessa periodo di tempo i nipponici hanno perduto 15 velivoli.

Le vittorie navali nipponiche, la cui entità ed importanza vengono messe in risalto dal rapporto comunicato riassuntivo, non fanno passare, però, in secondo piano le operazioni aeree. Infatti, alla frontiera indo-birmana le operazioni continuano e il numero dei prigionieri catturati dai nipponici, in seguito al rovescio subito dalle forze di Wavell, aumenta sempre più.

Un rappresentante dell'agenzia Domei ha potuto intrattenersi con taluni di questi prigionieri catturati sui monti nella regione di Hsin-Ming. Un ufficiale britannico ha dichiarato che l'attacco nipponico è stato di una violenza irresistibile. Un maggiore medico inglese ha detto che esso era stato costretto ad arruolarsi ed ha aggiunto che tutto il popolo indiano vuole ad ogni costo la liberazione dal dominio inglese.

Le forze britanniche attaccate ed inseguite dalle forze giapponesi, nel Bengala meridionale e alla frontiera indiana, si trovano nell'assoluta impossibilità di reggere, sia per la loro disorganizzazione, che per la loro netta inferiorità aerea.

In Cina il nucleo principale della XV Brigata di Chungking al comando di Chiang Ching-kuo, che comprendeva circa 5000 uomini, è stato attaccato e distrutto da formazioni dell'Esercito nipponico e dell'Aviazione, rinforzate da sei reggimenti della Cina nazionale.

Le operazioni si svolgono nella piana dello Scianning settentrionale.

Secondo rapporti qui pervenuti, i giapponesi fecero 2225 prigionieri e catturarono un importante bottino di materiale bellico di ogni genere.

Su tutti i settori dell'ampio fronte, dalla Nuova Guinea all'India i nipponici hanno scatenato una violenta offensiva aerea.

L'Asahi ha dal fronte birmano che il generale Cavendish, comandante della VI Brigata anglo-indiana, fu prigioniero nei recenti combattimenti spo-

liti, come è noto, nella penisola di Tunisia (R.O. Lucio - Bonvini)

Soldati italiani e tedeschi affacciati negli accampamenti contengono gli attacchi del nemico in Tunisia (R.O. Lucio - Bonvini)

Centomila tonnellate di naviglio affondate dai giapponesi in dieci giorni

132 aerei anglosassoni abbattuti - L'offensiva aerea nipponica si sviluppa su tutti i fronti - La tragica morte del generale Cavendish ucciso da una granata inglese

(NOSTRO SERVIZIO SPECIALE)

Tokio, 12 aprile

Si apprende da fonte ufficiale che dal 1. al 10. aprile forze aeree e navali nipponiche hanno conseguito i seguenti risultati: un incrociatore, un cacciatorpediniere, 101 mila tonnellate di naviglio mercantile nemico affondate; nove mercantili nemici per complessive 85 mila tonnellate gravemente danneggiate; 132 aerei anglosassoni abbattuti. Nella stessa periodo di tempo i nipponici hanno perduto 15 velivoli.

Le vittorie navali nipponiche, la cui entità ed importanza vengono messe in risalto dal rapporto comunicato riassuntivo, non fanno passare, però, in secondo piano le operazioni aeree. Infatti, alla frontiera indo-birmana le operazioni continuano e il numero dei prigionieri catturati dai nipponici, in seguito al rovescio subito dalle forze di Wavell, aumenta sempre più.

Un rappresentante dell'agenzia Domei ha potuto intrattenersi con taluni di questi prigionieri catturati sui monti nella regione di Hsin-Ming. Un ufficiale britannico ha dichiarato che l'attacco nipponico è stato di una violenza irresistibile. Un maggiore medico inglese ha detto che esso era stato costretto ad arruolarsi ed ha aggiunto che tutto il popolo indiano vuole ad ogni costo la liberazione dal dominio inglese.

Le forze britanniche attaccate ed inseguite dalle forze giapponesi, nel Bengala meridionale e alla frontiera indiana, si trovano nell'assoluta impossibilità di reggere, sia per la loro disorganizzazione, che per la loro netta inferiorità aerea.

In Cina il nucleo principale della XV Brigata di Chungking al comando di Chiang Ching-kuo, che comprendeva circa 5000 uomini, è stato attaccato e distrutto da formazioni dell'Esercito nipponico e dell'Aviazione, rinforzate da sei reggimenti della Cina nazionale.

Le operazioni si svolgono nella piana dello Scianning settentrionale.

Secondo rapporti qui pervenuti, i giapponesi fecero 2225 prigionieri e catturarono un importante bottino di materiale bellico di ogni genere.

Su tutti i settori dell'ampio fronte, dalla Nuova Guinea all'India i nipponici hanno scatenato una violenta offensiva aerea.

L'Asahi ha dal fronte birmano che il generale Cavendish, comandante della VI Brigata anglo-indiana, fu prigioniero nei recenti combattimenti spo-

liti, come è noto, nella penisola di Tunisia (R.O. Lucio - Bonvini)

Soldati italiani e tedeschi affacciati negli accampamenti contengono gli attacchi del nemico in Tunisia (R.O. Lucio - Bonvini)

Centomila tonnellate di naviglio affondate dai giapponesi in dieci giorni

132 aerei anglosassoni abbattuti - L'offensiva aerea nipponica si sviluppa su tutti i fronti - La tragica morte del generale Cavendish ucciso da una granata inglese

(NOSTRO SERVIZIO SPECIALE)

Tokio, 12 aprile

## ORRORI DEL BOLSCHEVISMO

## Diecimila ufficiali polacchi furono massacrati a Smolensk

La identificazione di 3000 salme sepolte presso il sanatorio della Ghepex - Una giovane pietta ricopre altre migliaia di cadaveri

Berlino, 12 aprile

Secondo accertamenti compiuti dalle autorità germaniche a Smolensk, durante i mesi di febbraio e di marzo 1940 diecimila ufficiali polacchi, vale a dire, con ogni probabilità, l'intero corpo di ufficiali polacchi che si trovavano nel territorio sovietico dopo la disfatta della Polonia nel 1939, sono stati uccisi nella zona del sanatorio della Ghepex di Kosogory (Ziegenberg) nei pressi della località denominata Grasmor e situata a circa 12 chilometri ad est di Smolensk, sulla strada tra Smolensk e Vitebsk.

In seguito ad informazioni attinte presso la popolazione locale, le autorità militari germaniche, all'inizio di aprile di quest'anno, hanno compiuto scavi nella zona dell'antico Sanatorio della Ghepex riuscendo a trovare, dopo qualche giorno, una fossa comune larga venticinque metri e lunga sedici metri nella quale si trovavano tremila ufficiali polacchi in divisa con la testa rivoltata in basso e le mani legate sul dorso. Tutti questi ufficiali sono stati uccisi con un colpo di rivoltella alla nuca.

La identificazione dei cadu-

ti, come è noto, nella penisola di Tunisia (R.O. Lucio - Bonvini)

Soldati italiani e tedeschi affacciati negli accampamenti contengono gli attacchi del nemico in Tunisia (R.O. Lucio - Bonvini)

Centomila tonnellate di naviglio affondate dai giapponesi in dieci giorni

132 aerei anglosassoni abbattuti - L'offensiva aerea nipponica si sviluppa su tutti i fronti - La tragica morte del generale Cavendish ucciso da una granata inglese

(NOSTRO SERVIZIO SPECIALE)

Tokio, 12 aprile

Si apprende da fonte ufficiale che dal 1. al 10. aprile forze aeree e navali nipponiche hanno conseguito i seguenti risultati: un incrociatore, un cacciatorpediniere, 101 mila tonnellate di naviglio mercantile nemico affondate; nove mercantili nemici per complessive 85 mila tonnellate gravemente danneggiate; 132 aerei anglosassoni abbattuti. Nella stessa periodo di tempo i nipponici hanno perduto 15 velivoli.

Le vittorie navali nipponiche, la cui entità ed importanza vengono messe in risalto dal rapporto comunicato riassuntivo, non fanno passare, però, in secondo piano le operazioni aeree. Infatti, alla frontiera indo-birmana le operazioni continuano e il numero dei prigionieri catturati dai nipponici, in seguito al rovescio subito dalle forze di Wavell, aumenta sempre più.

Un rappresentante dell'agenzia Domei ha potuto intrattenersi con taluni di questi prigionieri catturati sui monti nella regione di Hsin-Ming. Un ufficiale britannico ha dichiarato che l'attacco nipponico è stato di una violenza irresistibile. Un maggiore medico inglese ha detto che esso era stato costretto ad arruolarsi ed ha aggiunto che tutto il popolo indiano vuole ad ogni costo la liberazione dal dominio inglese.

Le forze britanniche attaccate ed inseguite dalle forze giapponesi, nel Bengala meridionale e alla frontiera indiana, si trovano nell'assoluta impossibilità di reggere, sia per la loro disorganizzazione, che per la loro netta inferiorità aerea.

In Cina il nucleo principale della XV Brigata di Chungking al comando di Chiang Ching-kuo, che comprendeva circa 5000 uomini, è stato attaccato e distrutto da formazioni dell'Esercito nipponico e dell'Aviazione, rinforzate da sei reggimenti della Cina nazionale.

Le operazioni si svolgono nella piana dello Scianning settentrionale.

Secondo rapporti qui pervenuti, i giapponesi fecero 2225 prigionieri e catturarono un importante bottino di materiale bellico di ogni genere.

Su tutti i settori dell'ampio fronte, dalla Nuova Guinea all'India i nipponici hanno scatenato una violenta offensiva aerea.

L'Asahi ha dal fronte birmano che il generale Cavendish, comandante della VI Brigata anglo-indiana, fu prigioniero nei recenti combattimenti spo-

liti, come è noto, nella penisola di Tunisia (R.O. Lucio - Bonvini)

Soldati italiani e tedeschi affacciati negli accampamenti contengono gli attacchi del nemico in Tunisia (R.O. Lucio - Bonvini)

Centomila tonnellate di naviglio affondate dai giapponesi in dieci giorni

132 aerei anglosassoni abbattuti - L'offensiva aerea nipponica si sviluppa su tutti i fronti - La tragica morte del generale Cavendish ucciso da una granata inglese

(NOSTRO SERVIZIO SPECIALE)

Tokio, 12 aprile

Si apprende da fonte ufficiale che dal 1. al 10. aprile forze aeree e navali nipponiche hanno conseguito i seguenti risultati: un incrociatore, un cacciatorpediniere, 101 mila tonnellate di naviglio mercantile nemico affondate; nove mercantili nemici per complessive 85 mila tonnellate gravemente danneggiate; 132 aerei anglosassoni abbattuti. Nella stessa periodo di tempo i nipponici hanno perduto 15 velivoli.

Le vittorie navali nipponiche, la cui entità ed importanza vengono messe in risalto dal rapporto comunicato riassuntivo, non fanno passare, però, in secondo piano le operazioni aeree. Infatti, alla frontiera indo-birmana le operazioni continuano e il numero dei prigionieri catturati dai nipponici, in seguito al rovescio subito dalle forze di Wavell, aumenta sempre più.

Un rappresentante dell'agenzia Domei ha potuto intrattenersi con taluni di questi prigionieri catturati sui monti nella regione di Hsin-Ming. Un ufficiale britannico ha dichiarato che l'attacco nipponico è stato di una violenza irresistibile. Un maggiore medico inglese ha detto che esso era stato costretto ad arruolarsi ed ha aggiunto che tutto il popolo indiano vuole ad ogni costo la liberazione dal dominio inglese.

Le forze britanniche attaccate ed inseguite dalle forze giapponesi, nel Bengala meridionale e alla frontiera indiana, si trovano nell'assoluta impossibilità di reggere, sia per la loro disorganizzazione, che per la loro netta inferiorità aerea.

In Cina il nucleo principale della XV Brigata di Chungking al comando di Chiang Ching-kuo, che comprendeva circa 5000 uomini, è stato attaccato e distrutto da formazioni dell'Esercito nipponico e dell'Aviazione, rinforzate da sei reggimenti della Cina nazionale.

Le operazioni si svolgono nella piana dello Scianning settentrionale.

Secondo rapporti qui pervenuti, i giapponesi fecero 2225 prigionieri e catturarono un importante bottino di materiale bellico di ogni genere.

Su tutti i settori dell'ampio fronte, dalla Nuova Guinea all'India i nipponici hanno scatenato una violenta offensiva aerea.

L'Asahi ha dal fronte birmano che il generale Cavendish, comandante della VI Brigata anglo-indiana, fu prigioniero nei recenti combattimenti spo-

liti, come è noto, nella penisola di Tunisia (R.O. Lucio - Bonvini)

Soldati italiani e tedeschi affacciati negli accampamenti contengono gli attacchi del nemico in Tunisia (R.O. Lucio - Bonvini)

Centomila tonnellate di naviglio affondate dai giapponesi in dieci giorni

132 aerei anglosassoni abbattuti - L'offensiva aerea nipponica si sviluppa su tutti i fronti - La tragica morte del generale Cavendish ucciso da una granata inglese

(NOSTRO SERVIZIO SPECIALE)

Tokio, 12 aprile

Si apprende da fonte ufficiale che dal 1. al 10. aprile forze aeree e navali nipponiche hanno conseguito i seguenti risultati: un incrociatore, un cacciatorpediniere, 101 mila tonnellate di naviglio mercantile nemico affondate; nove mercantili nemici per complessive 85 mila tonnellate gravemente danneggiate; 132 aerei anglosassoni abbattuti. Nella stessa periodo di tempo i nipponici hanno perduto 15 velivoli.

Le vittorie navali nipponiche, la cui entità ed importanza vengono messe in risalto dal rapporto comunicato riassuntivo, non fanno passare, però, in secondo piano le operazioni aeree. Infatti, alla frontiera indo-birmana le operazioni continuano e il numero dei prigionieri catturati dai nipponici, in seguito al rovescio subito dalle forze di Wavell, aumenta sempre più.

Un rappresentante dell'agenzia Domei ha potuto intrattenersi con taluni di questi prigionieri catturati sui monti nella regione di Hsin-Ming. Un ufficiale britannico ha dichiarato che l'attacco nipponico è stato di una violenza irresistibile. Un maggiore medico inglese ha detto che esso era stato costretto ad arruolarsi ed ha aggiunto che tutto il popolo indiano vuole ad ogni costo la liberazione dal dominio inglese.

Le forze britanniche attaccate ed inseguite dalle forze giapponesi, nel Bengala meridionale e alla frontiera indiana, si trovano nell'assoluta impossibilità di reggere, sia per la loro disorganizzazione, che per la loro netta inferiorità aerea.

In Cina il nucleo principale della XV Brigata di Chungking al comando di Chiang Ching-kuo, che comprendeva circa 5000 uomini, è stato attaccato e distrutto da formazioni dell'Esercito nipponico e dell'Aviazione, rinforzate da sei reggimenti della Cina nazionale.

Le operazioni si svolgono nella piana dello Scianning settentrionale.

Secondo rapporti qui pervenuti, i giapponesi fecero 2225 prigionieri e catturarono un importante bottino di materiale bellico di ogni genere.

Su tutti i settori dell'ampio fronte, dalla Nuova Guinea all'India i nipponici hanno scatenato una violenta offensiva aerea.

L'Asahi ha dal fronte birmano che il generale Cavendish, comandante della VI Brigata anglo-indiana, fu prigioniero nei recenti combattimenti spo-

liti, come è noto, nella penisola di Tunisia (R.O. Lucio - Bonvini)

Soldati italiani e tedeschi affacciati negli accampamenti contengono gli attacchi del nemico in Tunisia (R.O. Lucio - Bonvini)

Centomila tonnellate di naviglio affondate dai giapponesi in dieci giorni

132 aerei anglosassoni abbattuti - L'offensiva aerea nipponica si sviluppa su tutti i fronti - La tragica morte del generale Cavendish ucciso da una granata inglese

(NOSTRO SERVIZIO SPECIALE)

Tokio, 12 aprile

Si apprende da fonte ufficiale che dal 1. al 10. aprile forze aeree e navali nipponiche hanno conseguito i seguenti risultati: un incrociatore, un cacciatorpediniere, 101 mila tonnellate di naviglio mercantile nemico affondate; nove mercantili nemici per complessive 85 mila tonnellate gravemente danneggiate; 132 aerei anglosassoni abbattuti. Nella stessa periodo di tempo i nipponici hanno perduto 15 velivoli.

Le vittorie navali nipponiche, la cui entità ed



ANNO 59  
Numero 89 - Bologna

Direzione e Ammin.: Via Dogliani 5  
TELEFONI (LINEE INTERURBANE)  
33-510 33-511 33-512 33-513 33-514 33-515

PUBBLICITÀ — Per millimetri d'altezza (larghezza di una colonna): Finanziaria, Legale, Sentenze L. 19 - Commerciale L. 9 - Necrologio L. 12 - Cronaca L. 15 - Piccoli avvisi: vedi tariffa in testa alle varie rubriche. Pagamento anticipato - Tasse governative in più - Rivolgersi esclusivamente all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - BOLOGNA  
Via Indipendenza N. 12-14 piano terreno, telefono 26-903 e sue Succursali — ABBONAMENTI — Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Con l'edizione del lunedì: Anno L. 87 - Semestre L. 44 - Trimestre L. 23 - PER L'ESTERO: Anno L. 160 - Semestre L. 81 - Trimestre L. 41 - Numero arretrato L. 0,50

## L'offensiva nemica contrastata da forti retroguardie dell'Asse

**Aerodromi dell'Algeria e il porto di Bona bombardati - Un convoglio attaccato e colpito - Due sommergibili affondati nel Mediterraneo**

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 13 aprile il seguente Bollettino N. 1053:

In Tunisia forti retroguardie dell'Asse sono impegnate in combattimenti contro colonne anglo-americane.

Cacciatori tedeschi abbatterono due bimotori.

Formazioni dell'arma aerea italiana e germanica hanno agito contro aerodromi dell'Algeria e bombardato efficacemente le attrezzature del porto di Bona.

Al largo delle coste algerine nostri aerosiluranti attaccavano un convoglio avversario, colpendo un mercantile da semilata tonnellate.

Il nemico ha rinnovato ieri azioni di bombardamento aereo su città e centri dell'Italia meridionale ed insulare; soltanto a Cosenza e a Vibo Valentia (Catanzaro) sono segnalati danni e vittime tra la popolazione civile: complessivamente 60 morti e 124 feriti. Risultano distrutti tre velivoli, dei quali uno dalla nostra caccia e due dalle artiglierie contraeree a Messina e Ustica (Palermo).

Nelle ultime settimane la Regia Marina ha perduto, in seguito ad azione nemica aerea, tre siluranti, due sommergibili, un incrociatore. Gran parte degli equipaggi è stata salvata dai nostri mezzi e catturata dal nemico.

Nello stesso periodo unità della Regia Marina hanno affondato due sommergibili nemici.

Basì aeree, via terrestri e marittime di comunicazione del nemico in Africa e nel Mediterraneo sono state intensamente battute nella giornata e nella notte scorsa dalla aviazione dell'Asse.

Particolarmente efficaci sono stati gli interventi dei bombardieri italiani che hanno martellato l'aeroporto di Gijelli, provocando incendi sulla rotta Sud-Est e distruggendo con efficacia i movimenti del nemico.

Aerosiluranti in perlustrazione nelle ore notturne lungo la costa algerina hanno avvistato un convoglio nemico. Un aerosilurante ha lanciato un siluro che ha colpito un mercantile da semilata tonnellate, che è stato centrato in pieno da un siluro lanciato da bassa quota a breve distanza.

Nostri cacciatori partiti su allarme hanno intercettato presso Nagadi due formazioni di bombardieri nemici. Uno dei quali è stato abbattuto e l'altro è stato costretto ad intercettare la notte. L'altra formazione nemica è stata intercettata dalla nostra caccia e ha perduto simultaneamente un bimotore e un Liberator e probabilmente un secondo.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

In Tunisia i movimenti delle nostre truppe a nord della linea Kalman-Souk proseguono secondo i piani prestabiliti. Le retroguardie ritardano l'avanzata del nemico.

L'arma aerea ha appoggiato attivamente i movimenti delle truppe italiane e tedesche ed ha bombardato la notte scorsa con buon successo, obiettivi navali e depositi di rifornimenti nel porto di Bona.

Nel Mediterraneo caccia-sommergibili germanici hanno distrutto due sommergibili nemici.

Con ciò il numero dei sommergibili nemici colati a picco dai mezzi antisommergibili germanici durante gli ultimi 14 giorni, ammonta a sette.

L'Ordine militare di Savoia ad alti ufficiali dell'Aeronautica

La Brigata figura dei generali di Brigata Armando Ferroni e Mario Boschi e del tenente colonnello Bruno Montanari

Roma, 13 aprile

Il Re Imperatore, su proposta del Duce, ha insignito della Croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia i generali di Brigata Armando Ferroni e Mario Boschi e il tenente colonnello Bruno Montanari, per particolari benemerite acquisite nell'attuale guerra.

Il generale di Brigata Aerea Armando Ferroni è nato il 15 aprile 1894, da famiglia di militari. Ha compiuto gli studi alla guerra 1915-18 come ufficiale osservatore ed al termine delle ostilità raggiunge la Tripolitania. Nel 1923 entra nei ruoli della R. Aeronautica e nel 1925 fu promosso capitano. Nel 1929 fu in Africa Orientale dove fu promosso colonnello per merito di guerra. Nel 1941, fu trasferito al comando della Aeronautica della Sicilia, e nel novembre 1942, assunse il comando dell'Aeronautica della Albania.

Il generale di Brigata Aerea Mario Boschi è nato a Roma il 15 marzo 1898. Allievo nell'Accademia militare di Torino, è stato nominato sottotenente di Artiglieria nel dicembre 1918. Ha partecipato alla guerra 1915-18. Entrato nell'Armata aeronautica nel 1921, fu promosso colonnello per merito di guerra.

Promosso generale nel giugno 1941, è stato nominato il 17 marzo 1942 comandante del settore centrale della V Squadra aerea in Libia.

Il tenente colonnello pilota Bruno Montanari è nato a Ravenna il 15 ottobre 1904. Arruolato volontario nella R. Aeronautica nel 1924 fu nominato sottotenente in S.P.E. il 17 luglio 1927. Ha preso parte alla campagna per la conquista dell'Impero ove ottenne la promozione a maggiore per merito straordinario ed alla guerra di Spagna. Durante l'attuale conflitto, destinato al comando della V Squadra aerea in Libia, ha portato un valido contributo, in qualità di capo ufficio operazioni alle varie fasi della guerra aerea in A. S.

L'eroica morte in Russia del colonnello Attilio Binda

Roma, 13 aprile

Giunge notizia che il colonnello Attilio Binda, in servizio presso il comando del Corpo di Armata alpino, è eroicamente caduto, in combattimento, sui campi della Russia. Un altro grande nome di soldato valoroso e di comandante proetto entrato nei quadri dei gloriosi "presenti alle bandiere", questo esempio luminosissimo di amor patrio e di spirito militare.

È nato a Domodossola il 9 febbraio 1894.

La stampa afferma che il nuovo successo costituisce un indice inequivocabile dell'efficienza della nostra aviazione.

La stampa afferma che il nuovo successo costituisce un indice inequivocabile dell'efficienza della nostra aviazione.

La stampa afferma che il nuovo successo costituisce un indice inequivocabile dell'efficienza della nostra aviazione.

La stampa afferma che il nuovo successo costituisce un indice inequivocabile dell'efficienza della nostra aviazione.

La stampa afferma che il nuovo successo costituisce un indice inequivocabile dell'efficienza della nostra aviazione.

La stampa afferma che il nuovo successo costituisce un indice inequivocabile dell'efficienza della nostra aviazione.

La stampa afferma che il nuovo successo costituisce un indice inequivocabile dell'efficienza della nostra aviazione.

La stampa afferma che il nuovo successo costituisce un indice inequivocabile dell'efficienza della nostra aviazione.

La stampa afferma che il nuovo successo costituisce un indice inequivocabile dell'efficienza della nostra aviazione.

La stampa afferma che il nuovo successo costituisce un indice inequivocabile dell'efficienza della nostra aviazione.

La stampa afferma che il nuovo successo costituisce un indice inequivocabile dell'efficienza della nostra aviazione.

La stampa afferma che il nuovo successo costituisce un indice inequivocabile dell'efficienza della nostra aviazione.

La stampa afferma che il nuovo successo costituisce un indice inequivocabile dell'efficienza della nostra aviazione.

La stampa afferma che il nuovo successo costituisce un indice inequivocabile dell'efficienza della nostra aviazione.

La stampa afferma che il nuovo successo costituisce un indice inequivocabile dell'efficienza della nostra aviazione.

La stampa afferma che il nuovo successo costituisce un indice inequivocabile dell'efficienza della nostra aviazione.

La stampa afferma che il nuovo successo costituisce un indice inequivocabile dell'efficienza della nostra aviazione.

La stampa afferma che il nuovo successo costituisce un indice inequivocabile dell'efficienza della nostra aviazione.

La stampa afferma che il nuovo successo costituisce un indice inequivocabile dell'efficienza della nostra aviazione.

La stampa afferma che il nuovo successo costituisce un indice inequivocabile dell'efficienza della nostra aviazione.

La stampa afferma che il nuovo successo costituisce un indice inequivocabile dell'efficienza della nostra aviazione.

La stampa afferma che il nuovo successo costituisce un indice inequivocabile dell'efficienza della nostra aviazione.

La stampa afferma che il nuovo successo costituisce un indice inequivocabile dell'efficienza della nostra aviazione.

La stampa afferma che il nuovo successo costituisce un indice inequivocabile dell'efficienza della nostra aviazione.

La stampa afferma che il nuovo successo costituisce un indice inequivocabile dell'efficienza della nostra aviazione.

La stampa afferma che il nuovo successo costituisce un indice inequivocabile dell'efficienza della nostra aviazione.

La stampa afferma che il nuovo successo costituisce un indice inequivocabile dell'efficienza della nostra aviazione.

La stampa afferma che il nuovo successo costituisce un indice inequivocabile dell'efficienza della nostra aviazione.

La stampa afferma che il nuovo successo costituisce un indice inequivocabile dell'efficienza della nostra aviazione.

La stampa afferma che il nuovo successo costituisce un indice inequivocabile dell'efficienza della nostra aviazione.

La stampa afferma che il nuovo successo costituisce un indice inequivocabile dell'efficienza della nostra aviazione.

La stampa afferma che il nuovo successo costituisce un indice inequivocabile dell'efficienza della nostra aviazione.

La stampa afferma che il nuovo successo costituisce un indice inequivocabile dell'efficienza della nostra aviazione.

La stampa afferma che il nuovo successo costituisce un indice inequivocabile dell'efficienza della nostra aviazione.

La stampa afferma che il nuovo successo costituisce un indice inequivocabile dell'efficienza della nostra aviazione.

La stampa afferma che il nuovo successo costituisce un indice inequivocabile dell'efficienza della nostra aviazione.

La stampa afferma che il nuovo successo costituisce un indice inequivocabile dell'efficienza della nostra aviazione.

La stampa afferma che il nuovo successo costituisce un indice inequivocabile dell'efficienza della nostra aviazione.

La stampa afferma che il nuovo successo costituisce un indice inequivocabile dell'efficienza della nostra aviazione.

La stampa afferma che il nuovo successo costituisce un indice inequivocabile dell'efficienza della nostra aviazione.

La stampa afferma che il nuovo successo costituisce un indice inequivocabile dell'efficienza della nostra aviazione.

## Una indennità di guerra agli operai e agli impiegati

**L'assegno che sarà corrisposto per ogni giornata di presenza al lavoro è maggiore per le zone soggette ad azioni belliche del nemico**

ROMA, 13 aprile

In base alle direttive impartite dal Duce, a partire dal 21 aprile XXI, e limitatamente al 31 aprile XXI, e limitatamente al 31 aprile XXI, saranno corrisposte a tutti i lavoratori dell'industria, del commercio e del credito e dell'assistenza sociale residenti nei centri industriali del Ministero dell'Interno come soggetti ad azione bellica nemica, le seguenti indennità giornaliere:

Impiegati: uomini, lire 15; donne, lire 8.

Operai: uomini, lire 10; donne e ragazzi al di sotto dei 18 anni, lire 6.

Per lavoratori delle stesse categorie residenti in tutti gli altri centri verrà corrisposta, a partire dal 21 aprile XXI, e limitatamente alla durata della guerra, la seguente indennità giornaliera:

Impiegati: uomini, lire 15; donne, lire 8.

Operai: uomini, lire 10; donne e ragazzi al di sotto dei 18 anni, lire 6.

Per lavoratori delle stesse categorie residenti in tutti gli altri centri verrà corrisposta, a partire dal 21 aprile XXI, e limitatamente alla durata della guerra, la seguente indennità giornaliera:

Impiegati: uomini, lire 15; donne, lire 8.

Operai: uomini, lire 10; donne e ragazzi al di sotto dei 18 anni, lire 6.

Per lavoratori delle stesse categorie residenti in tutti gli altri centri verrà corrisposta, a partire dal 21 aprile XXI, e limitatamente alla durata della guerra, la seguente indennità giornaliera:

Impiegati: uomini, lire 15; donne, lire 8.

Operai: uomini, lire 10; donne e ragazzi al di sotto dei 18 anni, lire 6.

Per lavoratori delle stesse categorie residenti in tutti gli altri centri verrà corrisposta, a partire dal 21 aprile XXI, e limitatamente alla durata della guerra, la seguente indennità giornaliera:

Impiegati: uomini, lire 15; donne, lire 8.

Operai: uomini, lire 10; donne e ragazzi al di sotto dei 18 anni, lire 6.

Per lavoratori delle stesse categorie residenti in tutti gli altri centri verrà corrisposta, a partire dal 21 aprile XXI, e limitatamente alla durata della guerra, la seguente indennità giornaliera:

Impiegati: uomini, lire 15; donne, lire 8.

Operai: uomini, lire 10; donne e ragazzi al di sotto dei 18 anni, lire 6.

Per lavoratori delle stesse categorie residenti in tutti gli altri centri verrà corrisposta, a partire dal 21 aprile XXI, e limitatamente alla durata della guerra, la seguente indennità giornaliera:

Impiegati: uomini, lire 15; donne, lire 8.

Operai: uomini, lire 10; donne e ragazzi al di sotto dei 18 anni, lire 6.

Per lavoratori delle stesse categorie residenti in tutti gli altri centri verrà corrisposta, a partire dal 21 aprile XXI, e limitatamente alla durata della guerra, la seguente indennità giornaliera:

Impiegati: uomini, lire 15; donne, lire 8.

Operai: uomini, lire 10; donne e ragazzi al di sotto dei 18 anni, lire 6.

Per lavoratori delle stesse categorie residenti in tutti gli altri centri verrà corrisposta, a partire dal 21 aprile XXI, e limitatamente alla durata della guerra, la seguente indennità giornaliera:

Impiegati: uomini, lire 15; donne, lire 8.

Operai: uomini, lire 10; donne e ragazzi al di sotto dei 18 anni, lire 6.

Per lavoratori delle stesse categorie residenti in tutti gli altri centri verrà corrisposta, a partire dal 21 aprile XXI, e limitatamente alla durata della guerra, la seguente indennità giornaliera:

Impiegati: uomini, lire 15; donne, lire 8.

Operai: uomini, lire 10; donne e ragazzi al di sotto dei 18 anni, lire 6.

Per lavoratori delle stesse categorie residenti in tutti gli altri centri verrà corrisposta, a partire dal 21 aprile XXI, e limitatamente alla durata della guerra, la seguente indennità giornaliera:

Impiegati: uomini, lire 15; donne, lire 8.

Operai: uomini, lire 10; donne e ragazzi al di sotto dei 18 anni, lire 6.

Per lavoratori delle stesse categorie residenti in tutti gli altri centri verrà corrisposta, a partire dal 21 aprile XXI, e limitatamente alla durata della guerra, la seguente indennità giornaliera:

Impiegati: uomini, lire 15; donne, lire 8.

Impiegati: uomini, lire 8; donne, lire 4.

Operai: uomini, lire 6; donne e ragazzi al di sotto dei 18 anni, lire 3.

Le indennità suddette saranno corrisposte per ogni giornata di presenza al lavoro, ed il pagamento delle indennità suddette sarà effettuato a cura della già esistente Cassa integrativa salariale per l'industria ed a cura di analoghe casse che saranno subito costituite per i settori del commercio e del credito e assicurazione.

Nel settore agricolo, le organizzazioni sindacali competenti hanno stipulato degli accordi che entreranno in vigore dal 21 aprile, per i quali sarà attuata la seguente più ampia possibilità di compensazione agricola, e verranno corrisposti del miglioramenti al trattamento dei salariati fissi delle aziende agricole.

Impiegati: uomini, lire 15; donne, lire 8.

Operai: uomini, lire 10; donne e ragazzi al di sotto dei 18 anni, lire 6.

Per lavoratori delle stesse categorie residenti in tutti gli altri centri verrà corrisposta, a partire dal 21 aprile XXI, e limitatamente alla durata della guerra, la seguente indennità giornaliera:

Impiegati: uomini, lire 15; donne, lire 8.

Operai: uomini, lire 10; donne e ragazzi al di sotto dei 18 anni, lire 6.

Per lavoratori delle stesse categorie residenti in tutti gli altri centri verrà corrisposta, a partire dal 21 aprile XXI, e limitatamente alla durata della guerra, la seguente indennità giornaliera:

Impiegati: uomini, lire 15; donne, lire 8.

Operai: uomini, lire 10; donne e ragazzi al di sotto dei 18 anni, lire 6.

Per lavoratori delle stesse categorie residenti in tutti gli altri centri verrà corrisposta, a partire dal 21 aprile XXI, e limitatamente alla durata della guerra, la seguente indennità giornaliera:

Impiegati: uomini, lire 15; donne, lire 8.

Operai: uomini, lire 10; donne e ragazzi al di sotto dei 18 anni, lire 6.

Per lavoratori delle stesse categorie residenti in tutti gli altri centri verrà corrisposta, a partire dal 21 aprile XXI, e limitatamente alla durata della guerra, la seguente indennità giornaliera:

Impiegati: uomini, lire 15; donne, lire 8.

Operai: uomini, lire 10; donne e ragazzi al di sotto dei 18 anni, lire 6.

Per lavoratori delle stesse categorie residenti in tutti gli altri centri verrà corrisposta, a partire dal 21 aprile XXI, e limitatamente alla durata della guerra, la seguente indennità giornaliera:

Impiegati: uomini, lire 15; donne, lire 8.

Operai: uomini, lire 10; donne e ragazzi al di sotto dei 18 anni, lire 6.

Per lavoratori delle stesse categorie residenti in tutti gli altri centri verrà corrisposta, a partire dal 21 aprile XXI, e limitatamente alla durata della guerra, la seguente indennità giornaliera:

Impiegati: uomini, lire 15; donne, lire 8.

Operai: uomini, lire 10; donne e ragazzi al di sotto dei 18 anni, lire 6.

Per lavoratori delle stesse categorie residenti in tutti gli altri centri verrà corrisposta, a partire dal 21 aprile XXI, e limitatamente alla durata della guerra, la seguente indennità giornaliera:

Impiegati: uomini, lire 15; donne, lire 8.

Operai: uomini, lire 10; donne e ragazzi al di sotto dei 18 anni, lire 6.

Per lavoratori delle stesse categorie residenti in tutti gli altri centri verrà corrisposta, a partire dal 21 aprile XXI, e limitatamente alla durata della guerra, la seguente indennità giornaliera:

Impiegati: uomini, lire 15; donne, lire 8.

Operai: uomini, lire 10; donne e ragazzi al di sotto dei 18 anni, lire 6.

Per lavoratori delle stesse categorie residenti in tutti gli altri centri verrà corrisposta, a partire dal 21 aprile XXI, e limitatamente alla durata della guerra, la seguente indennità giornaliera:

Impiegati: uomini, lire 15; donne, lire 8.

Operai: uomini, lire 10; donne e ragazzi al di sotto dei 18 anni, lire 6.

Per lavoratori delle stesse categorie residenti in tutti gli altri centri verrà corrisposta, a partire dal 21 aprile XXI, e limitatamente alla durata della guerra, la seguente indennità giornaliera:

Impiegati: uomini, lire 15; donne, lire 8.

Operai: uomini, lire 10; donne e ragazzi al di sotto dei 18 anni, lire 6.

## Un messaggio del Duce al Führer

**Una cordiale comunione di intenti e di azione unisce italiani e tedeschi tesi alla vittoria che ridarà all'Europa la giusta pace che i popoli attendono**

Berlino, 13 aprile

È pervenuto al Führer e Cancelliere del Reich Adolf Hitler il seguente telegramma:

Al termine del mio soggiorno in terra tedesca voglio dirvi, Führer, che sono particolarmente lieto di aver potuto intrattenervi con voi su tanti problemi che ugualmente interessano i nostri due Paesi.

Ho constatato ancora una volta e con grande soddisfazione la cordiale comunione di intenti e di azione che unisce i nostri due popoli nella guerra: ch'essi combattano strettamente legati, allo scopo di raggiungere quella decisiva vittoria che ridarà all'Europa la giusta pace che i popoli attendono.

Conservo il più grato ricordo della vostra cordiale accoglienza e vi saluto, Führer, con sentimenti di cameratesca amicizia.

MUSSOLINI

Lo storico incontro ha una profonda risonanza

I fatti confermeranno presto la volontà e la potenza dell'Asse

Berlino, 13 aprile

La eco profonda che ha avuto in tutto il mondo l'incontro fra il Duce e il Führer, è registrata a Berlino come una eloquente dimostrazione che ovunque è stata compresa non solo la ferma decisione delle Potenze dell'Asse di compiere ogni sforzo per condurre la guerra a buon fine, ma anche la grande differenza fra gli obiettivi di ricostruzione di pace e di giustizia che anima i Paesi del Tripartito, ed il programma bellico, per non dire nichilista, della condotta nemica.

Il collaboratore politico del Duce, che è il colloquio si sono svolti ancora una volta in un clima di cordiale e schietto cameratismo, e si sono conclusi con la massima soddisfazione da ambo le parti. L'Agenda ufficiale rileva poi che il problema del nuovo ordine europeo, già discusso ampiamente in occasione della visita di Von Ribbentrop in Italia, ha avuto una parte di primo piano nell'approfondimento dei quali sono gli obiettivi: la difesa della civiltà europea e lo sviluppo della collaborazione tra le libere Nazioni del continente europeo.

Il comunicato ufficiale sottolinea, inoltre, che lo spazio africano è destinato a svolgere per quello europeo una parte importante che trascenderà, in quanto all'importanza, le dimensioni della guerra, e che sarà di aiuto quanto all'ovest, che sia diretta contro lo spazio euro-africano.

«Va inoltre sottolineato», precisa il collaboratore dell'Asse, «la particolare importanza che i colloqui hanno rivestito anche dal punto di vista militare. I due Condottieri ed i loro stretti collaboratori hanno avuto, infatti, occasione di esaminare e discutere a fondo tutti i problemi inerenti alla comune condotta della guerra, che ora sta entrando nella sua vera fase totalitaria per una vittoria totale.

«L'Europa», conclude il giornalista, «è tutta in piedi e combatte la lotta decisiva per la sua libertà, per la sua unità e per il suo benessere. I risultati pratici dell'incontro Mussolini-Hitler non tarderanno certo a mostrarsi.

Un altro commento ufficiale, dopo aver rilevato che dal momento della visita militare, mentre la guerra sottomarina si intensifica, la situazione sui fronti terrestri si presenta più florida, che ad est i sovietici hanno perduto l'indivisa, e che il paese del Valtellina, con i suoi difensori della Tunisia, con ciò è riuscito a portare anche una più diretta offesa contro il territorio italiano. Ma questo successo ha un valore puramente tattico.

La condizione del traffico nemici nell'Atlantico e nel Pacifico è tragica: oggi un nuovo comunicato straordinario germanico informa che un convoglio diretto verso l'Inghilterra è stato distrutto dagli U-Boote che affondavano 21 unità per 138.500 tonnellate. Il fronte orientale rappresenta sempre la stessa incognita per gli stati ploscalici, i quali scorgono in esso la loro speranza, speranza che il fallimento dell'ultima offensiva invernale ha duramente deluso. In Asia Orientale, finalmente, e nel Pacifico, i giapponesi hanno occupato formidabili posizioni strategiche e si sono impadroniti di molte prime posizioni. Questo doppio vantaggio permette loro di mantenere una condotta della guerra che si può chiamare difensiva, ma che è terribilmente costosa per il nemico, e di procedere contemporaneamente ad armamenti su larga scala. Se nei due anni, durante i quali il Giappone aveva sospeso le operazioni in Cina, esso era riuscito a preparare quella sorprendente campagna che in sei mesi gli consentì di conquistare tutte le terre dell'Asia e del Pacifico fino alle Isole Salomone — è facile immaginare che cosa sarà ora la preparazione del Giappone.

Stremato in Russia, sgominato in Asia Orientale, battuto duramente nella guerra sottomarina, disturbato quotidianamente nei cieli dell'Inghilterra, il nemico è ridotto a insistere soprattutto sulla barbarica e fondamentalmente inefficiente attività terroristica della sua aviazione, mentre le risorse della sua produzione bellica e dei rifornimenti in genere sono sempre più insidiate sulle rotte marittime dalle forze navali e subacquee del Tripartito.

Nel quadro complessivo della guerra e non trascurando le divergenze e le rivalità fra le Nazioni Unite, di cui sono prova le sollecitazioni bolsceviche per l'apertura di un secondo fronte in Occidente, e gli sforzi britannici finora inefficaci per ottenere preposizioni sugli scopi e i precisi dell'Unione sovietica in Europa, la situazione del nemico non è che l'ottimismo ufficioso di Mosca e di Londra vorrebbe far credere.

Le Nazioni del Tripartito, invece, unite non forzatamente, ma per un felice incontro di propositi e di interessi, formano veramente un fronte unico. E acquistano eccezionale valore ed eccezionale significato le parole del Duce al Führer: «La cordiale comunione di intenti e di azione che unisce i nostri due popoli nella guerra che essi combattano strettamente legati». Parole che indicano una certezza spirituale e assicurano che l'Asse e il Tripartito hanno i mezzi per raggiungere la vittoria.</







# Donne e moda

**Polemiche** Le polemiche sulla donna non finiscono mai. Anche la donna d'oggi è oggetto di polemiche. Le polemiche certe non le partecipa; furba lei, sta di là della polemica, ch'è tornata nella pratica cioè nella vita.

Ma si comprende come le discussioni infittiscano in tempi di rinnovamento e in sede di discussione politica: ogni politica appena degno di questo nome ha presto compreso il vantaggio e l'urgenza di rifarsi alla donna, di riconciliarla con lei, e di assegnarle il ruolo sulla scena. Vedi Platone, Campanella, gli altri, quanti hanno intuito come in un ordine nuovo non si possa prescindere dalla sua collaborazione; anche lei s'abbia un compito, una disciplina, un dovere. Non forestiera nel mondo la si vuole, ma attiva, cooperatrice, consapevole. Oggi la discussione riassume: si richiama la donna alla sua funzione nella vita sociale; si auspica il declino delle donne lenti, e a momenti il rinascere delle donne spartane. Lei, la donna, ci lascia dire.

Ci lascia dire, non raccogliete le polemiche, la conto che le repentine non la tocchino, e il bello è che davvero non la toccano.

Alle corte, l'errore è insistere nel fare il processo a lei, laddove se mai il processo va solo inteso all'uomo; all'uomo che in fondo rende la donna quale è. Lui, invece, non ha mai pensato a chiedersi quanta parte s'abbia nella formazione della donna; mostra di ignorare o ignora che dal grande salto all'interlocutore, al compagno di vita, quegli che fornisce alla donna un abito, un vocabolario, uno stile è lui, nessun altro che lui; lui disposto a tollerare e preferire che la donna parli appaia viva come vive appare parla; lui che, se si è rinnovato, non ha fatto nulla, ma nulla, perché si rinnovasse anche lei. Anzi, peggio, ha dichiarato che, a sollievo del suo affannarsi, gli occorre trovare in lei la levità, per levità intendendo volentieri soltanto la leggerezza; e allora, che vogliamo da lei? Non ci avvinca, forse, di sorprendere proprio gli accusatori in flagrante peccato? di sorprendere il meno all'ombra di Sparta che a quella di Citera?

E allora? Allora, silenzio; la donna aspetta che l'uomo risolva in se stesso il dissidio; aspetta sempre di rinascere, come è nata la prima volta, dalla costola di lui.

**Di Saffo e d'altro** L'aria è dolcemente amara, e devono essere a ventilarla i canti di Saffo, che oggi rivedono la luce a cura, attenta, di Elena Frangiamore, e a giudicare dai nuovi studi sulla poetessa famosa, direi che anche per lei sia giunta l'ora propizia; ora di ripulizione, viene dalla critica retrocessa, nella zona delle diciture, eliminata tra i rifiuti.

Saffo è stata solo, dice Romagnoli, una plasmatica di femminilità debile e sensibile, una che ha stimolato in un garbato sciamano di amiche l'amore dei sogni e della poesia. Vero è che Romagnoli agguaglia qualche cosa di più, e il difficile seguito: cioè aver Saffo introdotto nello spirito greco un nuovo tipo di femminilità ignoto per l'innanzi. Laddove, per l'innanzi non s'ha che la donna violenta o barbara (Cleitennestra, Pasifae), la custode del focolare (Ereba, Penelope), e *tertium non datur*, entra in scena con Saffo il terzo tipo, la donna incanto e levità, la donna grazia e fuoco d'amore. Discorso che sorprende, fatto com'è da un mezzo naturalizzato dell'Ellade. L'Eterno Femminino è inaugurato da Saffo? Ed Elena, che conto tenerne?

Sereno oggetto di vaste liti, lunga mano di Afrodite, in terra, l'umanità di lei è di quelle che si fa presto a mettere a fuoco, tanto il miracolo è giornaliero. Nostalgia e amorosa, causa di guai eppur tenera, i vecchi troiani non si sorprendono affatto che per lei tanta gente si ammazzi. «Non c'è da indignarsi che i Troiani e gli Achei dei begli schiometri per una simile donna da molto tempo sopportino dolori. E' strano l'incanto che non volti somigli alle dee immortali». Anche se lei si accenda, i vecchi ripetono che essa è fuori causa. Attorno c'è fumo d'incenso, ma d'incenso d'amore. E' donna dal primo all'ultimo esametro che la riguarda. Elena: trepida e tepida creatura terrena, che non trovando fra i guerrieri i fratelli, pensa ch'essi non siano venuti per non udire gli oltraggi di tutti contro di lei. E' in questa creatura che avverte poi le ribellioni dell'animo e si sente peccatrice e sa di aver solo un impulso romantico, ma tuttavia, allorché la guerra è perduta, e Paride le si rammenta per quello stesso principio azzurro che un dì la rapì sulle navi che solcano il mare, consente a essere ancora di lui. Afrodite è presente, e sorride, spira attorno aria di «manza». Ma questo incanto di Elena fragile e micidiosa, non d'intorno cerchi lumi, che non poi gli esametri dell'Iliade.

Con Saffo s'è ancora in questa clima. La terra ormai è solcata da cinque versi d'amore, come un frutto caro su cinque dieci lievi. Solo c'è un commento. Se per Elena tanti uomini han dato la vita, Saffo darà la sua per un uomo.

**Gandhi e le donne** Anche nella vita di Gandhi, la vita di lui sono entrate, le donne, e questo si sapeva dall'Autobiografia (guardate l'analisi che egli fa del tumulto dei sensi in più d'un'occasione); ma ne entrano ancora e sempre e hanno guardato attorno a lui, materialmente attorno a lui, dovunque egli si esili. Non è solo Miss Slade, quell'ombra silenziosa, indefinibile, che lo segue e che forse comincia a parlare il giorno che lui si tuffa; è la poetessa Sarojini Naidu, son molte altre; ploriche venne in Italia, Gandhi fu accompagnato fino a Brindisi da una che poi se ne tornò indietro. Altre lo attendevano laggiù; e s'è appreso l'arresto a Looma di una brama di diciottenne, direttrice della lega dei Giovani. Insomma, è chiaro, è risaputo che il sorriso di Gandhi, non somigliante precisamente a quello di Maurice Chevalier, morì l'anno di larghi strati di donne indiane; è risaputo che la parola di lui fa breccia anche fra le ascoltrici: ormai le affilia non si contano; un nuovo volentieri e martirio si inizia.

Ebbene, Gandhi non disdegna codeste adesioni, anzi; ed è anche qui un politico squisito: si pensi a Catilina.

Prima cura di Catilina è affilare alla sua macchina le donne. Vuole e sa circondarsi di donne, costui che ha fama truce di divoratore di carne umana, l'uomo celebre per una «passaggiata sanguinante» (fatta dal Gianicolo al Palatino, reggendo una testa mozza).

Catilina comprende che nessun movimento serio può prescindere dal consenso femminile. Ed egli specula sulla reazione del nuovo tipo di donna al vecchio tipo della matrona, amica del focolare, e della lana. Ma conta soprattutto sul bisogno che ha la donna di entrare di tempo in tempo sulla scena sociale e pigliarsi grosse rivincite e passarsi storie gusti. Egli sa poi che «congiura» è uno appunto del vocabolario femminile: congiura, congiura, impeto, duello, combattimento; le donne vi troveranno il loro cielo. Da parte sua, avviene, forse, di sorprendere proprio gli accusatori in flagrante peccato? di sorprendere il meno all'ombra di Sparta che a quella di Citera?

**La moda e le donne** Le donne cangiano la moda ogni anno e si può dire ogni stagione, laddove gli uomini sono assai più lenti, quasi restii, a mutar la foggia dei loro abiti. Nel lungo spazio di tempo in cui gli uomini sono rimasti fedeli al tipo del loro corpiccio, o al più vi han rinunciato totalmente, le donne hanno attraversato tutte le esperienze del capriccio, e andando dalla campagna all'aureo, dal nido di uccelli al mazzolino di fiori. Altrettanto può dirsi dell'abito.

Il che vuol dire che le donne hanno attuato annualmente, come son sempre pronte a attuare, una loro audace rivoluzione laddove gli uomini covano a lungo le loro rivolte, e quando le fanno non tornano indietro. Gli uomini amano le avventure meno di quanto si supponga, non seguono gli esteri, attendono che un certo ritmo interno compia il suo giro. Ma diciamo pure che le donne hanno un senso precipitoso del tempo, sentono davvero il passaggio delle stagioni, e han profonda la consapevolezza della corsa della vita. L'assillo della giovinezza che fugge è insuperabile è il loro verdetto al carico della maturità. L'uomo, viceversa, ha quasi la coscienza di avere il tempo dalla sua; di durare; e confida tranquillamente nei domani. E non ha poi paura della vecchiaia, forse non vi crede. Perciò la donna non vorrebbe perdere una occasione e un'ora: laddove l'uomo è disposto a diffidare i suoi appuntamenti. La moda palese, appunto, quest'urgenza femminile e questa calma maschile.

Ma se si pensa che è l'uomo, in definitiva, a suggerire i mutamenti della moda femminile, quasi quasi il sospetto di un suo filabico eseguire in *corpo vivo* le esperienze degli esteri e degli impulsi, delle fantasie e dei conati che s'affacciano al suo giorno giornaliero. Vedere, insomma, qual sia il più confante aspetto della verità. E il fatto che egli cangi continuamente i suoi suggerimenti, acuirebbe una sua continua insoddisfazione, donde il primario, per suo conto, nelle sue posizioni, nelle sue foggie, che muterà solo dopo lunghe meditazioni.

La donna non suppone di prestarsi ad alcun gioco: se mai, si riserva di risolvere il gioco in suo favore, e magari a dannazione dell'uomo: vendetta legittima.

**Rodolfo de Mattei**



Aereo nemico abbattuto nel cielo della Tunisia dai nostri cacciatori (R.G. Luca - Colò)

## UN POETA NELLA CANTINA DELLA MORTE

# Perché Di Giacomo non diventò medico

Il pomeriggio d'una domenica estiva del 1906, nell'ospitale casa di via Atri 23, a Napoli Benedetto Croce, accoglieva come d'abitudine, amici, ammiratori, discepoli, che a gruppi si sparpagliavano nelle sale di biblioteca e nel vasto studio. Il giovane avvocato Alfredo Catapano o il bell'Alfredo, come lo chiamavano gli amici, che doveva volontariamente morire, pochi anni dopo, pallido, chiamato corvina, occhi languidi, e già noto per certi sonetti delicati e appassionati, e il neo-editore Riccardo Ricciardi, barbetta bionda, alto snello, irreprensibile nell'abito grigio e divoratore di tutte le erre, androgino incontro alla nuova arrivata.

**Gentilezza e malinconia**

Con loro era Salvatore Di Giacomo, chiaro volto fresco e sereno, con piccolissimi baffi e dei capelli d'argento. Una cordialità tutta meridionale traspariva da ogni suo gesto o parola, anche se una velatura di melanconia gli restava sempre negli occhi.

Fatte le presentazioni, per il Poeta e la nuova venuta fu come se si fossero conosciuti da sempre, e durante il tempo in cui la signora rimase a Napoli, ed ogni volta che ci ritornò, si vedeva quasi ogni giorno.

Così ella ebbe maniera di conoscere cose interessanti dalla vita voce del Poeta.

Il suo dubbio, Francesco, fu medico di chiara fama, napoletano come la mamma, Patrizio Buongiorno, che veniva da famiglia d'artisti e il cui padre era stato maestro di musica al conservatorio di San Pietro a Maiella. Fino a dieci anni Salvatore non fu mandato a scuola: i genitori, specie la madre, s'occuparono della sua educazione, e la mamma gli raccontava o leggeva delle storie che talvolta commuovevano il fanciullo fino alle lacrime, portato con lui alla melanconia, non aveva amici coetanei e di rado giocava col fratello o con la sorellina.

Per del tempo, l'unica gioia del fanciullo fu montare a cavallo; crescendo s'appassionò alla lettura di romanzi e poesie. Terminato il liceo, diciottenne, per ossequio al desiderio paterno s'iscrisse alla facoltà di medicina, che frequentò per tre anni soffrendo il soffocante fango ospedaliero e alla anatomia.

Con quale sospiro di soddisfazione Di Giacomo narrava come la sua sorte cambiasse ad un tratto a causa di «Setaccio»!

Alla fine di un melanconico ottobre, fra le otto e le nove del mattino il biondo studente s'avviava pian piano alla lezione d'anatomia su per le scale di Sant'Antonio Caponapoli, sotto una di quelle pioggerelle diacche e sottili che penetrano nelle ossa e che insieme col grigiore del cielo ti dicono che ormai la bella stagione è finita.

Desidera e silenziosa la scala: un rivoltello d'acqua venuta giù dall'alto, per gradini sconnessi immolando quasi i rifiuti dei pianterreni. Una mamma, poco dentro la soglia, vestita con lentezza il bambino. Sotto un'altra porta un torrone canticchiava sommerso, giocando col più di boccheggio sulla mobile tavoletta del signorino; più avanti il carbonato segnava sulla lavagna certi suoi conti col gesso. Ancora qualche passo e da una stalla un forte odor di bestiame, arrivava a duffi caldi e stomachevoli, e dentro, nella penombra qualcosa d'immane s'agitava e mugliava.

Salvatore Di Giacomo, le mani in tasca, il sigaro fra le labbra, soffrendo maledettamente per uno stivale troppo attillato, saliva quello che soleva chiamare il cimitero dei suoi vent'anni, andando verso l'anfiteatro anatomico. Ora non vi voglio parlare di me in un momento in cui tante altre cose vi parlano di loro. Vi riscriverò. Pensavo, giorni fa, dovendo scegliere qualche posto lontano da Napoli per lavorare — se mi fosse possibile — e dimenticai, di venire a Firenze o in codesti dintorni. Ma quando cose io penso e poi non faccio!

Come state voi? E come sta il vostro piccolo? E le cose vostre, son migliorate?

Addio, mia cara amica; e su avanti, coraggio! Un saluto affettuoso dal vostro Salvatore Di Giacomo.

**Lettera sconosciuta**  
Di Giacomo era innamorato di una fanciulla tanto più giovane di lui e ne era riamato: solo ch'egli temeva, usando i loro destini, sacrificarla. Sono però di quel tormentato e passionale periodo alcuni dei suoi versi più squisiti e commoventi, che incominciano:

«Nu' scannare p' a Postal Nun

«Nu' scannare p' a Postal Nun  
E' a' Posta saglie: tu 'o male: tu 'a' p' nu' ncutra! E' a' accuminata a' ospo! No, no! Ma' a' a' la scusa: tu 'a' tuorne a' la' jancu: la tuorne a' tuorne a' la' jancu!»

Ansia, incertezza, scontento, smania di farla il sì e il no, ma anche la gioia d'amare e di sapersi amato: un insieme complesso per cui la vita trascorreva tra fughe esultanti e struggenti melanconie.

Poi, come nelle favole belle, la bionda, piccola Elisa divenne la cara sposa del Poeta.

**L'ultimo addio**

Maggio 1931, una mattina a Napoli fra l'arrivo d'un piroscafo e la partenza di un treno, l'amica, bionda alla casa del poeta: era corsa voce che non stesse bene, e desiderava rivederlo.

Lo trovò in piedi, fra i carti libri, ninnoli di gusto, alcuni buoni quadri. Ma come cambiatosi! Quanto era, assomigliava alla sua mamma da vecchia come l'aveva vista l'Amica nel tempo lontano!

L'accoglienza fu affettuosa come se venissero amici non fossero estranei da quando s'erano conosciuti in casa di Benedetto Croce.

La visita inattesa aveva commosso il poeta, che si trovava anche un po' smarrito, le mani tremolanti e gli occhi umidi. Poi si riprese, e nell'ora breve ritrovò la giovinezza bruciata, gli occhi s'annanarono, e risorsero ricordi di cose e persone lontane, poi s'accorse accennando al male fisico che se l'era presa con lui proprio quando la vita aveva cominciato a dirgli di sì.

A un tratto apparve stanco, con gli occhi senza luce.

«Arrivederci» — disse l'amica accomiatandosi. — Torna presto a Napoli, ci rivedremo, certo.

Il Poeta le bacò la mano: «No, arrivederci no, amica mia, ma addio!»

Si coprì gli occhi con la mano e ripeté: «Addio, addio».

Fuori, Napoli era piena di canti, di fiori, di bimbi lieti, sotto il caldo azzurro cielo. L'amica s'azzovò verso il treno che la portava lontana, col cuore oppresso per la troppo facile profezia.

**Maria Borgese**  
**La morte di Ettore Bellini**  
inventore del radiogoniometro

Foligno, 13 aprile  
La cittadinanza ha appreso con vivo cordoglio la morte dell'ing. Ettore Bellini, teste avvenuta in Francia a Roaz Sur Saone. Il Bellini era nato a Foligno da Domenico Bellini e Vincenza Galliani, era stato allievo di Guglielmo Marconi e poi suo collaboratore nelle prime applicazioni pratiche della radiotelegrafia, seguendo poi il grande scienziato in Francia ed Inghilterra. A lui si deve l'invenzione del radiogoniometro che permette alle navi di aggirarsi, perduti fra le nebbie, di determinare la loro posizione. Il Bellini, a testimonianza della sua fede italiana e del suo attaccamento alla città natale, aveva fino dal 1918 chiesto ed ottenuto che i figli nati a Dieppe fossero riconosciuti cittadini italiani.

**La Coppa Gottardi in circuito**  
Domenica, come abbiamo annunciato, si svolgerà la Coppa Gottardi per allievi, organizzata dalla S. S. Corridori. Il percorso sarà stato stabilito. La gara sarà disputata sul circuito Viale Silvani, Via Emilia, Via S. Pio V, Via Casarini, Via Tevere, Via P. Crescenzi, Viale Silvani di Km. 1,60 da ripetersi 25 volte per un totale di Km. 40,00. La classifica sarà fatta a punteggio (1 premi individuali sono: 300, 200, 150, 100, 50, 40, 30 e 25). Il ritrovo è fissato per le ore 16 presso la Sede della S. S. Corridori in Via S. Felice 32.

**LA RADIO**

PROGRAMMA A. 13.15: Canzoni e Melodie. Radio S. 13.30: Orchestra (M. Petralia). 14.10: Musica varia. 14.40: Cronaca da Torino. 15.10: Quaresima. 15.40: Canzoni di guerra. 20.30: Radio famiglia. 21.30: La Settimana di Beethoven (M. Van Kampen). 22.30: Orchestra (M. Petralia). 23.10: Orchestra (M. Petralia). 23.30: Musica di opere. 23.50: Orchestra (M. Petralia).

**LA RADIO**

PROGRAMMA A. 13.15: Canzoni e Melodie. Radio S. 13.30: Orchestra (M. Petralia). 14.10: Musica varia. 14.40: Cronaca da Torino. 15.10: Quaresima. 15.40: Canzoni di guerra. 20.30: Radio famiglia. 21.30: La Settimana di Beethoven (M. Van Kampen). 22.30: Orchestra (M. Petralia). 23.10: Orchestra (M. Petralia). 23.30: Musica di opere. 23.50: Orchestra (M. Petralia).

PROGRAMMA A. 13.15: Canzoni e Melodie. Radio S. 13.30: Orchestra (M. Petralia). 14.10: Musica varia. 14.40: Cronaca da Torino. 15.10: Quaresima. 15.40: Canzoni di guerra. 20.30: Radio famiglia. 21.30: La Settimana di Beethoven (M. Van Kampen). 22.30: Orchestra (M. Petralia). 23.10: Orchestra (M. Petralia). 23.30: Musica di opere. 23.50: Orchestra (M. Petralia).

PROGRAMMA A. 13.15: Canzoni e Melodie. Radio S. 13.30: Orchestra (M. Petralia). 14.10: Musica varia. 14.40: Cronaca da Torino. 15.10: Quaresima. 15.40: Canzoni di guerra. 20.30: Radio famiglia. 21.30: La Settimana di Beethoven (M. Van Kampen). 22.30: Orchestra (M. Petralia). 23.10: Orchestra (M. Petralia). 23.30: Musica di opere. 23.50: Orchestra (M. Petralia).

PROGRAMMA A. 13.15: Canzoni e Melodie. Radio S. 13.30: Orchestra (M. Petralia). 14.10: Musica varia. 14.40: Cronaca da Torino. 15.10: Quaresima. 15.40: Canzoni di guerra. 20.30: Radio famiglia. 21.30: La Settimana di Beethoven (M. Van Kampen). 22.30: Orchestra (M. Petralia). 23.10: Orchestra (M. Petralia). 23.30: Musica di opere. 23.50: Orchestra (M. Petralia).

PROGRAMMA A. 13.15: Canzoni e Melodie. Radio S. 13.30: Orchestra (M. Petralia). 14.10: Musica varia. 14.40: Cronaca da Torino. 15.10: Quaresima. 15.40: Canzoni di guerra. 20.30: Radio famiglia. 21.30: La Settimana di Beethoven (M. Van Kampen). 22.30: Orchestra (M. Petralia). 23.10: Orchestra (M. Petralia). 23.30: Musica di opere. 23.50: Orchestra (M. Petralia).

PROGRAMMA A. 13.15: Canzoni e Melodie. Radio S. 13.30: Orchestra (M. Petralia). 14.10: Musica varia. 14.40: Cronaca da Torino. 15.10: Quaresima. 15.40: Canzoni di guerra. 20.30: Radio famiglia. 21.30: La Settimana di Beethoven (M. Van Kampen). 22.30: Orchestra (M. Petralia). 23.10: Orchestra (M. Petralia). 23.30: Musica di opere. 23.50: Orchestra (M. Petralia).

PROGRAMMA A. 13.15: Canzoni e Melodie. Radio S. 13.30: Orchestra (M. Petralia). 14.10: Musica varia. 14.40: Cronaca da Torino. 15.10: Quaresima. 15.40: Canzoni di guerra. 20.30: Radio famiglia. 21.30: La Settimana di Beethoven (M. Van Kampen). 22.30: Orchestra (M. Petralia). 23.10: Orchestra (M. Petralia). 23.30: Musica di opere. 23.50: Orchestra (M. Petralia).

PROGRAMMA A. 13.15: Canzoni e Melodie. Radio S. 13.30: Orchestra (M. Petralia). 14.10: Musica varia. 14.40: Cronaca da Torino. 15.10: Quaresima. 15.40: Canzoni di guerra. 20.30: Radio famiglia. 21.30: La Settimana di Beethoven (M. Van Kampen). 22.30: Orchestra (M. Petralia). 23.10: Orchestra (M. Petralia). 23.30: Musica di opere. 23.50: Orchestra (M. Petralia).

PROGRAMMA A. 13.15: Canzoni e Melodie. Radio S. 13.30: Orchestra (M. Petralia). 14.10: Musica varia. 14.40: Cronaca da Torino. 15.10: Quaresima. 15.40: Canzoni di guerra. 20.30: Radio famiglia. 21.30: La Settimana di Beethoven (M. Van Kampen). 22.30: Orchestra (M. Petralia). 23.10: Orchestra (M. Petralia). 23.30: Musica di opere. 23.50: Orchestra (M. Petralia).

PROGRAMMA A. 13.15: Canzoni e Melodie. Radio S. 13.30: Orchestra (M. Petralia). 14.10: Musica varia. 14.40: Cronaca da Torino. 15.10: Quaresima. 15.40: Canzoni di guerra. 20.30: Radio famiglia. 21.30: La Settimana di Beethoven (M. Van Kampen). 22.30: Orchestra (M. Petralia). 23.10: Orchestra (M. Petralia). 23.30: Musica di opere. 23.50: Orchestra (M. Petralia).

PROGRAMMA A. 13.15: Canzoni e Melodie. Radio S. 13.30: Orchestra (M. Petralia). 14.10: Musica varia. 14.40: Cronaca da Torino. 15.10: Quaresima. 15.40: Canzoni di guerra. 20.30: Radio famiglia. 21.30: La Settimana di Beethoven (M. Van Kampen). 22.30: Orchestra (M. Petralia). 23.10: Orchestra (M. Petralia). 23.30: Musica di opere. 23.50: Orchestra (M. Petralia).

PROGRAMMA A. 13.15: Canzoni e Melodie. Radio S. 13.30: Orchestra (M. Petralia). 14.10: Musica varia. 14.40: Cronaca da Torino. 15.10: Quaresima. 15.40: Canzoni di guerra. 20.30: Radio famiglia. 21.30: La Settimana di Beethoven (M. Van Kampen). 22.30: Orchestra (M. Petralia). 23.10: Orchestra (M. Petralia). 23.30: Musica di opere. 23.50: Orchestra (M. Petralia).

PROGRAMMA A. 13.15: Canzoni e Melodie. Radio S. 13.30: Orchestra (M. Petralia). 14.10: Musica varia. 14.40: Cronaca da Torino. 15.10: Quaresima. 15.40: Canzoni di guerra. 20.30: Radio famiglia. 21.30: La Settimana di Beethoven (M. Van Kampen). 22.30: Orchestra (M. Petralia). 23.10: Orchestra (M. Petralia). 23.30: Musica di opere. 23.50: Orchestra (M. Petralia).

PROGRAMMA A. 13.15: Canzoni e Melodie. Radio S. 13.30: Orchestra (M. Petralia). 14.10: Musica varia. 14.40: Cronaca da Torino. 15.10: Quaresima. 15.40: Canzoni di guerra. 20.30: Radio famiglia. 21.30: La Settimana di Beethoven (M. Van Kampen). 22.30: Orchestra (M. Petralia). 23.10: Orchestra (M. Petralia). 23.30: Musica di opere. 23.50: Orchestra (M. Petralia).

PROGRAMMA A. 13.15: Canzoni e Melodie. Radio S. 13.30: Orchestra (M. Petralia). 14.10: Musica varia. 14.40: Cronaca da Torino. 15.10: Quaresima. 15.40: Canzoni di guerra. 20.30: Radio famiglia. 21.30: La Settimana di Beethoven (M. Van Kampen). 22.30: Orchestra (M. Petralia). 23.10: Orchestra (M. Petralia). 23.30: Musica di opere. 23.50: Orchestra (M. Petralia).

PROGRAMMA A. 13.15: Canzoni e Melodie. Radio S. 13.30: Orchestra (M. Petralia). 14.10: Musica varia. 14.40: Cronaca da Torino. 15.10: Quaresima. 15.40: Canzoni di guerra. 20.30: Radio famiglia. 21.30: La Settimana di Beethoven (M. Van Kampen). 22.30: Orchestra (M. Petralia). 23.10: Orchestra (M. Petralia). 23.30: Musica di opere. 23.50: Orchestra (M. Petralia).

PROGRAMMA A. 13.15: Canzoni e Melodie. Radio S. 13.30: Orchestra (M. Petralia). 14.10: Musica varia. 14.40: Cronaca da Torino. 15.10: Quaresima. 15.40: Canzoni di guerra. 20.30: Radio famiglia. 21.30: La Settimana di Beethoven (M. Van Kampen). 22.30: Orchestra (M. Petralia). 23.10: Orchestra (M. Petralia). 23.30: Musica di opere. 23.50: Orchestra (M. Petralia).

PROGRAMMA A. 13.15: Canzoni e Melodie. Radio S. 13.30: Orchestra (M. Petralia). 14.10: Musica varia. 14.40: Cronaca da Torino. 15.10: Quaresima. 15.40: Canzoni di guerra. 20.30: Radio famiglia. 21.30: La Settimana di Beethoven (M. Van Kampen). 22.30: Orchestra (M. Petralia). 23.10: Orchestra (M. Petralia). 23.30: Musica di opere. 23.50: Orchestra (M. Petralia).

PROGRAMMA A. 13.15: Canzoni e Melodie. Radio S. 13.30: Orchestra (M. Petralia). 14.10: Musica varia. 14.40: Cronaca da Torino. 15.10: Quaresima. 15.40: Canzoni di guerra. 20.30: Radio famiglia. 21.30: La Settimana di Beethoven (M. Van Kampen). 22.30: Orchestra (M. Petralia). 23.10: Orchestra (M. Petralia). 23.30: Musica di opere. 23.50: Orchestra (M. Petralia).

PROGRAMMA A. 13.15: Canzoni e Melodie. Radio S. 13.30: Orchestra (M. Petralia). 14.10: Musica varia. 14.40: Cronaca da Torino. 15.10: Quaresima. 15.40: Canzoni di guerra. 20.30: Radio famiglia. 21.30: La Settimana di Beethoven (M. Van Kampen). 22.30: Orchestra (M. Petralia). 23.10: Orchestra (M. Petralia). 23.30: Musica di opere. 23.50: Orchestra (M. Petralia).

PROGRAMMA A. 13.15: Canzoni e Melodie. Radio S. 13.30: Orchestra (M. Petralia). 14.10: Musica varia. 14.40: Cronaca da Torino. 15.10: Quaresima. 15.40: Canzoni di guerra. 20.30: Radio famiglia. 21.30: La Settimana di Beethoven (M. Van Kampen). 22.30: Orchestra (M. Petralia). 23.10: Orchestra (M. Petralia). 23.30: Musica di opere. 23.50: Orchestra (M. Petralia).

PROGRAMMA A. 13.15: Canzoni e Melodie. Radio S. 13.30: Orchestra (M. Petralia). 14.10: Musica varia. 14.40: Cronaca da Torino. 15.10: Quaresima. 15.40: Canzoni di guerra. 20.30: Radio famiglia. 21.30: La Settimana di Beethoven (M. Van Kampen). 22.30: Orchestra (M. Petralia). 23.10: Orchestra (M. Petralia). 23.30: Musica di opere. 23.50: Orchestra (M. Petralia).

PROGRAMMA A. 13.15: Canzoni e Melodie. Radio S. 13.30: Orchestra (M. Petralia). 14.10: Musica varia. 14.40: Cronaca da Torino. 15.10: Quaresima. 15.40: Canzoni di guerra. 20.30: Radio famiglia. 21.30: La Settimana di Beethoven (M. Van Kampen). 22.30: Orchestra (M. Petralia). 23.10: Orchestra (M. Petralia). 23.30: Musica di opere. 23.50: Orchestra (M. Petralia).

PROGRAMMA A. 13.15: Canzoni e Melodie. Radio S. 13.30: Orchestra (M. Petralia). 14.10: Musica varia. 14.40: Cronaca da Torino. 15.10: Quaresima. 15.40: Canzoni di guerra. 20.30: Radio famiglia. 21.30: La Settimana di Beethoven (M. Van Kampen). 22.30: Orchestra (M. Petralia). 23.10: Orchestra (M. Petralia). 23.30: Musica di opere. 23.50: Orchestra (M. Petralia).

PROGRAMMA A. 13.15: Canzoni e Melodie. Radio S. 13.30: Orchestra (M. Petralia). 14.10: Musica varia. 14.40: Cronaca da Torino. 15.10: Quaresima. 15.40: Canzoni di guerra. 20.30: Radio famiglia. 21.30: La Settimana di Beethoven (M. Van Kampen). 22.30: Orchestra (M. Petralia). 23.10: Orchestra (M. Petralia). 23.30: Musica di opere. 23.50: Orchestra (M. Petralia).

PROGRAMMA A. 13.15: Canzoni e Melodie. Radio S. 13.30: Orchestra (M. Petralia). 14.10: Musica varia. 14.40: Cronaca da Torino. 15.10: Quaresima. 15.40: Canzoni di guerra. 20.30: Radio famiglia. 21.30: La Settimana di Beethoven (M. Van Kampen). 22.30: Orchestra (M. Petralia). 23.10: Orchestra (M. Petralia). 23.30: Musica di opere. 23.50: Orchestra (M. Petralia).

PROGRAMMA A. 13.15: Canzoni e Melodie. Radio S. 13.30: Orchestra (M. Petralia). 14.10: Musica varia. 14.40: Cronaca da Torino. 15.10: Quaresima. 15.40: Canzoni di guerra. 20.30: Radio famiglia. 21.30: La Settimana di Beethoven (M. Van Kampen). 22.30: Orchestra (M. Petralia). 23.10: Orchestra (M. Petralia). 23.30: Musica di opere. 23.50: Orchestra (M. Petralia).



